Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 agosto 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3977 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4460, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SODDISFAZIONE A BONN PER LE ASSICURAZIONI DI EISENHOWER

GLI STATI UNITI NON RINUNCERANNO A DIFENDERE I DIRITTI DI BERLINO

Una conferenza stampa del Presidente americano: per ridurre la tensione mondiale bisognerà compiere progressi nella soluzione del problema tedesco - La partenza per Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Il Cancelliere può ritenersi senz'altro soddisfatto dei risultati dei suoi odierni colloqui con Eisenhower: è questa l'opinione unanime dei circoli politici e diplomatici di Bonn, dopo la partenza del Presidente americano. Adenauer ha ottenuto dal suo interlocutore la formale assicurazione che gli Stati Uniti non rinunceranno in alcun caso a salvaguardare i diritti di Berlino Ovest, della Repubblica federale tedesca, e di tutta l'Europa occidentale, anche se tale salvaguardia dovesse richiedere l'uso della forza.

Nel corso della prima conferenza stampa tenuta fuori dei confini del proprio paese dopo la sua nomina a Presidente, Eisenhower ha riaffermato stamane, alla presenza di trecento giornalisti, «la devozione degli Stati Uniti agli ideali di una pace giusta ed onorevole». Perchè questa pace sia ottenuta e garantita, occorre che lo Occidente si mantenga pronto a fronteggiare qualsiasi aggressione. I negoziati con l'Unione Sovietica in materia di disarmo potranno essere avviati soltanto su una base «ragionevole, realistica e di reciproca applicazione». Allo scopo di ridurre la tensione mondiale, bisognerà compiere dei passi verso una reale soluzione dei problemi tedeschi. A questo proposito, Eisenhower ha precisato che egli intende avere con Kruscev «conversazioni e non negoziati», e ha espresso la speranza che il «leader» sovietico voglia proporre soluzioni concrete per i problemi internazionali ancora in sospeso. Personalmente, Ike si asterrà dall'avanzare proposte ai russi sulle questioni concernenti i paesi alleati. Se dagli incontri di Washington e di Mosca dovesse risultare evidente il desiderio del Cremlino di raggiungere un'intesa con l'Occidente, potrà essere convocata una nuova conferenza dei Ministri degli Esteri, che faccia da preludio ad un convegno alla sommità.

Eisenhower ha dichiarato nella sua conferenza stampa, di non poter credere che vi siano in alcun paese dirigenti «tanto stupidi» da volere una guerra generale. Rispondendo a domande dei giornalisti, egli ha dichiarato che se Kruscev farà qualche interessante proposta nei prossimi colloqui con lui, questo sarebbe in se stesso un grandissimo risultato. «Se Kruscev facesse delle proposte, gli alleati degli Stati Uniti ne sarebbero immediatamente informati — egli ha detto —. Non condurrò con Kruscev negoziati per conto di altri; avrò conversazioni per cercare di esplorare il suo pensiero, di vedere se vi siano proposte o suggerimenti che egli possa dare tali da fare di lui veramente un leader nella ricerca della pace nel mondo. Se egli lo facesse, questo sarebbe in se stesso un grandissimo risultato».

E' stato chiesto ad Eisenhower se, a suo avviso, dalla situazione di Berlino potrebbero scaturire delle ostilità. «Nessuno al mondo vuole una guerra generale — egli ha detto —. Quello di Berlino rimane "un vero problema", ma — egli ha aggiunto con forza — non credo che vi sia qualcuno così stupido da volere una guerra».

Parlando della sua visita in Europa il Presidente si è detto convinto che avrà dovunque conversazioni estremamente cordiali e che non crede alle informazioni secondo le quali il suo prossimo scambio di visite con Kruscev avrebbe provocato confusione nel mondo occidentale. Gli è stato chiesto se abbia discusso con Adenauer le informazioni che parlavano di un indebolimento dell'unità degli alleati dopo l'annuncio del suo scambio di visite con Kruscev, ed egli ha risposto: «Ho letto sulla stampa americana informazioni del genere. Ma oggi non ne ho trovato alcuna conferma. Al contrario, non ho udito neppure una parola discorde quando abbiamo parlato della ferma intenzione di tutti i popoli liberi, e in particolare quelli della Nato, di tenersi fermamente in difesa dei principi stabiliti nella Carta dell'alleanza».

Le enunciazioni fatte oggi dal Presidente americano sono servite soprattutto a tranquillizzare i ristretti ambienti tedeschi, che temevano un riavvicinamento tra Russia e Stati Uniti a spese della Germania. Il fatto che Eisenhower abbia risposto con un «no comment» alle domande concernenti i rapporti tra la Repubblica federale e le nazioni orientali limitrofe (in particolare, la Polonia), precisando di non poter interloquire nelle questioni interne tedesche, viene stasera favorevolmente commentato a Bonn. L'agenzia ufficiosa di stampa, nel tracciare un consuntivo delle conversazioni appena concluse, scrive che «Eisenhower è considerato negli Stati Uniti come un simbolo di forza e di fedeltà ai principii» e che le speranze accentrate nella sua persona si sono accentuate dopo la morte di Dulles.

Il comunicato emesso a Palais Schaumburg, poco prima della partenza di Eisenhower, dice che le conversazioni tra il Presidente e il Cancelliere si sono svolte «nello spirito di franchezza e di amicizia che caratterizza le relazioni tra i due paesi». Viene precisato che i due statisti, nelle cinque ore e mezzo dei colloqui odierni, hanno discusso del disarmo, del problema berlinese, della riunificazione tedesca, dell'integrazione europea, e della riconfermata cooperazione tra i rispettivi paesi, nell'ambito dell'alleanza atlantica. Il comunicato dice inoltre che Eisenhower e Adenauer hanno riesaminato i risultati della recente conferenza di Ginevra e che a tale proposito essi hanno preso in considerazione la politica delle nazioni occidentali nei confronti dell'Unione Sovietica.

La posizione della Francia in seno alla Nato, secondo una ammissione dello stesso Eisenhower, ha formato l'oggetto di un particolare scambio di vedute a Palais Schaumburg. Ike si è limitato a dire che lui e il Cancelliere si sono trovati d'accordo nel definire la Francia un «importante partner» dell'alleanza difensiva europea, ma stasera un'attendibile fonte americana è andata più in là, specificando che Adenauer avrebbe chiesto ad Eisenhower di facilitare un «inserimento più attivo» della Francia nella compagine della Nato. E' noto che De Gaulle ha sempre rivendicato al suo Paese il rango di grande potenza, su un piano di assoluta parità con le altre Nazioni vincitrici dell'ultima guerra. Ad una specifica domanda, Eisenhower ha categoricamente escluso che sia in atto «un deterioramento dei rapporti» tra Paesi dell'Occidente europeo.

Il disarmo «generale e controllato» che Adenauer auspica, dovrebbe essere attuato sotto l'egida delle Nazioni Unite. Soltanto su tale piattaforma distensiva i problemi tedeschi potranno, secondo il Cancelliere, essere avviati ad una felice soluzione. S'intende che, nell'attesa di un accordo sul disarmo, la Germania dello Ovest (e Eisenhower lo ha ribadito senza mezzi termini) continuerà ad essere partecipe degli sforzi difensivi della Nato. Non è privo di significato, a questo proposito, il lunghissimo colloquio che si è svolto stamane, in una sala attigua a quella in cui si trovavano Eisenhower e Adenauer, tra il Segretario americano alla Difesa, Thomas Gates, e il Ministro delle Forze Armate Federali, Franz Josef Strauss. Gates e Strauss hanno conversato per circa tre ore, partecipando poi alla «fase allargata» dell'incontro fra i due statisti. Anche il Segretario di Stato Herter e il Ministro degli Esteri von Brentano hanno avuto un intenso scambio preliminare di vedute.

Prima di iniziare i colloqui col Cancelliere, Ike si era recato stamane a Villa Hammerschmidt, la residenza del Presidente Heuss. In quella sede egli ha incontrato anche il successore di Heuss, prof. Luebke, che prenderà possesso della carica il 15 settembre.

Il programma odierno di Eisenhower è cominciato con circa venti minuti di ritardo: si è dovuto quindi ridurre la visita mattutina del Presidente al quartiere di Plittersdorf, la «Little America» di Bad Godesberg. Ike è passato tra i suoi connazionali di stanza a Bonn su un'auto scoperta, avendo al fianco l'Ambasciatore Bruce. Lungo tutto il percorso è stata scandita ripetutamente dagli abitanti del quartiere la frase «I like Ike».

Al Palais Schaumburrg la colazione ha avuto inizio al termine della conferenza stampa presidenziale, verso l'una. I commensali hanno preso posto a due tavoli separati: al fianco del Cancelliere e del Presidente sedeva anche il figlio di Eisenhower, maggiore John. Uno scambio di doni si è svolto più tardi tra i due statisti. Adenauer ha inviato a Mamie un servizio da caffè, in porcellana del XVIII secolo. Eisenhower ha invece donato al suo interlocutore pregevoli piatti di vetro recanti l'incisione di motivi floreali.

Secondo fonti diplomatiche, il soggiorno del Presidente Eisenhower a Bonn è terminato oggi con notevole soddisfazione per le due parti. Da un lato, si rileva, il Presidente ha la personale assicurazione della completa fiducia di Adenauer in lui e nella missione diplomatica che si accinge a compiere con i sovietici, dall'altro il Cancelliere ha avuto la soddisfazione di sentire ribadite la fedeltà americana alla Nato e ai comuni scopi dell'alleanza. L'impegno di Eisenhower di stare fianco a fianco con la Germania Occidentale nella difesa di Berlino Ovest ha inoltre suscitato considerevole soddisfazione a Bonn.

Tuttavia, il più importante risultato dei colloqui di Bonn viene ritenuto dalle stesse fonti essere l'impressione personale suscitata da Eisenhower. Non soltanto egli ha ricevuto accoglienze come non si erano sinora viste nella Repubblica federale, ma ha suscitato una impressione di fiduciosa fermezza che è destinata ad avere effetti rassicuranti a Bonn in vista dei colloqui con Kruscev.

La partenza di Ike per Londra è avvenuta alle 17,11. Venti minuti prima, il Presidente e il Cancelliere si erano levati in elicottero da Bad Godesberg, per raggiungere l'aeroporto di Wahn. Li seguivano altri quattro elicotteri su cui erano gli agenti di Sicurezza, i bagagli e gli uomini del seguito. A Wahn Ike era già entrato nell'aereo, ma dopo un attimo è frettolosamente ridisceso per dare l'ultima, vigorosa stretta di mano al vecchio Cancelliere, che stasera, finalmente, sorrideva.

Luigi Forni

La situazione

Sia a Bonn che a Londra Eisenhower ogni volta che ieri ha parlato, ha messo lo accento sul rinnovato impegno degli Stati Uniti di continuare i loro sforzi per conseguire la soluzione giusta e pacifica dei problemi legati alla difesa della libertà nel quadro degli impegni assunti con l'Alleanza atlantica, ed ha riaffermato che egli non condurrà con Kruscev «negoziati per conto di altri», ma avrà con il Premier sovietico solo conversazioni allo scopo di sondare le vere intenzioni del suo interlocutore per la instaurazione di un clima di distensione.

Parlando così (e tali concetti sono ripetuti anche nel comunicato diramato al termine dei colloqui di Bonn), Eisenhower ha voluto evidentemente dissipare ancora una volta i sospetti che principalmente i francesi e i tedeschi non hanno nascosto sulla opportunità del dialogo dei «supergrandi».

Tra Eisenhower e Adenauer il colloquio non deve essere stato molto semplice e facile, anche se il comunicato finale parla di decisioni comuni. Fino a che punto il Presidente è riuscito a convincere e ad accontentare il vecchio statista il quale, anche se animato da spirito molto realistico, attendeva Eisenhower con precise richieste di garanzie e di impegni? Su questo punto il massimo riserbo è stato mantenuto, ma c'è da credere, sulla scorta delle dichiarazioni di Eisenhower, che non tutte le riserve di Bonn siano cadute.

Un differente clima ha accolto Eisenhower a Londra, un clima che è ben diverso certamente anche da quello che lo attende a Parigi, dove si segue con ansia il viaggio di De Gaulle in Algeria. Il segreto, che ha coperto la riunione dei Ministri all'Eliseo, non ha impedito che i dissensi tra i Ministri sulla linea politica da seguire ricevessero una conferma. De Gaulle, a quanto si sa, non ha parlato. Ha ascoltato così come ascolterà quello che gli diranno i Capi algerini.

La situazione non è facile: riuscirà De Gaulle ad affermare la sua autorità fino al punto da far accettare agli estremisti di Algeri il suo punto di vista, ammesso che esso diverga sostanzialmente dalle posizioni di quelli? Oppure ancora una volta Algeri riuscirà a porre il suo veto insistendo sulla integrazione? La grande complessità del problema algerino è evidente e ciò rende ancor più difficile prevedere fino a qual punto De Gaulle riuscirà a mantenere le promesse che fece quindici mesi or sono. Oggi in Algeria il Generale mette in giuoco la sua stessa influenza politica e qualora essa si dimostrasse inadeguata a controllare gli avvenimenti, un periodo molto difficile si aprirebbe per la Francia sia sul piano interno che su quello internazionale.

Esperimenti nucleari

LONDRA S'IMPEGNA a mantenere la sospensione

Londra, 27

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Granbretagna non riprenderà i suoi esperimenti nucleari «finchè proseguiranno con gli Stati Uniti e l'URSS discussioni utili sul controllo della sospensione degli esperimenti». Da fonte autorizzata si precisa che la Granbretagna non è legata ad alcuna data limite. Gli Stati Uniti da parte loro hanno annunciato che prolungano fino al 31 dicembre il loro impegno di non procedere ad esperimenti nucleari.

Come è noto, le due potenze occidentali si erano impegnate a non procedere a nuovi esperimenti per un anno, a partire dal 31 ottobre 1958, a condizione che l'URSS facesse altrettanto. Quando l'URSS, nei giorni 1 e 3 novembre 1958, effettuò due nuovi esperimenti, il Governo britannico annunciò che si considerava sciolto dall'impegno, ma aggiunse che «per il momento» non avrebbe ripreso gli esperimenti nella speranza che si potesse giungere ad un accordo.

Castiella a Londra

LA SPAGNA CHIEDERA' di entrare nella Nato

Londra, 27

Non è stato pubblicato alcun ordine del giorno ufficiale sui colloqui che avranno luogo a Londra fra il Presidente Eisenhower e il Ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella. E' tuttavia sicuro che un tale ordine del giorno esiste, e che i diversi punti da cui esso è costituito sono stati accuratamente studiati da Madrid e da Washington attraverso i normali canali diplomatici. Castiella, infatti, si reca a Londra accompagnato dal suo Ambasciatore negli Stati Uniti, Arielza, e, molto probabilmente, dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, Lodge.

Da fonte spagnola si crede di sapere che il problema fondamentale che sarà sollevato da Castiella sarà quello della ammissione della Spagna alla NATO, e che il Ministro spagnolo insisterà perchè questa ammissione avvenga su un piede di assoluta uguaglianza con gli altri membri della alleanza.

Si apprende d'altra parte da fonte britannica che Castiella sarà ricevuto martedì mattina al Foreign Office da Selwyn Lloyd e successivamente da lui trattenuto a colazione.

Negli ambienti spagnoli della capitale britannica ci si mostra sorpresi per l'accoglienza chiaramente sfavorevole riservata in Inghilterra alla notizia del prossimo arrivo a Londra di Castiella. Si sottolinea che il Governo inglese era stato avvertito dell'invito rivolto dal Presidente Eisenhower al Governo di Madrid, e si fa rilevare che questo ultimo non aveva motivo di consultare in proposito il Governo britannico, poichè si trattava di un invito esclusivamente americano.

LA SVOLTA NELL'ECONOMIA DELLA CINA COMUNISTA

Attese «revisioni» nel campo politico

Gli Stati Uniti organizzeranno un ponte aereo per l'invio di rifornimenti militari al Laos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Se l'attenzione mondiale non fosse accentrata sul viaggio del Presidente, balzerebbe all'evidenza del primo piano il curioso comunicato del comitato centrale del partito comunista cinese, composto di signori notoriamente preoccupati di «salvare la faccia». Eppure, si rileva che i 375 milioni di tonnellate di cereali prodotti dal Continente cinese l'anno passato non sono stati 375 ma solo 250; che solo 8 milioni di tonnellate di acciaio, e non oltre undici come previamente dichiarato, sono utilizzabili; che in sede di revisione statistica il cotone è sceso da 3 milioni e 350 mila a 2 milioni e centomila, e che, peggio ancora, i «bersagli» economici dell'anno corrente sono ridotti in maniera drastica: grano e cereali a metà di quanto il Governo comunista si aspettava.

E' difficile al Governo di Washington credere che la calura estiva del '59 abbia improvvisamente svegliato i governanti pechinesi all'amore per la verità. In regimi come quello, piuttosto, le revisioni statistiche si dimostrano prodromi di revisioni politiche, cioè di siluramenti importanti.

Certo, è una faccenda straordinaria. Le ripercussioni in Asia sono immancabili, e verranno ad aggiungersi ai massacri tibetani e alle attuali «infiltrazioni» nel Laos, che scuotono la fiducia in Pechino anche da parte di chi, come l'India, sembrava destinata lungamente a simpatizzare per il regime comunista.

Molti elementi americani si rifiutano di scindere le responsabilità cinesi da quelle sovietiche. Stasera in Senato, il senatore repubblicano di New York, Kenneth Keating, ha dichiarato che è un insulto alla intelligenza degli uomini liberi aspettarsi che credano alle parole di pace di Kruscev mentre a fatti egli è responsabile dei massacri operai in Ungheria, dove il numero dei prigionieri politici non è diminuito dai giorni della rivoluzione, dei torbidi in Iraq e anche di quelli del Laos. Il Laos non chiede agli Stati Uniti uomini nè armi, ma soltanto denari, dichiarando che le «infiltrazioni» comuniste possono venire arginate con una Polizia efficiente e dotata di mezzi moderni. Keating e altri senatori invocano rapidità nella cessione degli aiuti richiesti.

Questi commenti americani fanno riscontro alle dichiarazioni di Eisenhower in Germania, secondo cui incontri a due con Kruscev non impegnano nè a trattative concrete, nè tanto meno alla conferenza al vertice. La politica di Washington resta quella di chiedere garanzie, prove, aperte scissioni di responsabilità da parte di Mosca prima che si possa negoziare sulla sostanza.

Questa sera intanto il Dipartimento della Difesa americano ha comunicato che un ponte aereo per rifornimenti militari di emergenza al Laos verrà istituito nei prossimi giorni. La responsabilità per il trasporto di armi leggere, munizioni, tende e jeeps ricadrà sull'ammiraglio Harry Felt, comandante di tutte le Forze americane nel Pacifico, il cui Quartier Generale si trova a Honolulu.

Vice

KROLL A MOSCA ricevuto da Zorin

Mosca, 27

Hans Kroll, Ambasciatore della Germania federale a Mosca, è stato ricevuto stamane su sua richiesta da Valerian Zorin, Viceministro degli Esteri dell'URSS.

Negli ambienti bene informati si ritiene che il passo dello Ambasciatore di Bonn sia in rapporto con l'ultimo messaggio inviato da Kruscev al Cancelliere Adenauer.

CALOROSO BENVENUTO DI MACMILLAN AL PRESIDENTE DEGLI S. U.

Gli inglesi hanno fiducia nell'iniziativa di Eisenhower

Anche Londra ha riservato un'accoglienza entusiastica al Capo della Nazione americana - Questa mattina la partenza per Balmoral

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Senza retorica, decine di migliaia di inglesi hanno dato il benvenuto a Dwight Eisenhower come ad un vecchio amico. Il Presidente degli Stati Uniti si è commosso: i suoi occhi erano umidi. L'ho visto arrivare all'Alexandra Gate, uno degli ingressi di Hyde Park. Una donna vicino a me, che sembrava appartenere a quel ceto che in Granbretagna sta fra la classe operaia e la piccola borghesia, ha gridato: «How lovely!» (come è caro!).

Eisenhower, che stava ritto in piedi, a capo scoperto, appoggiato allo schienale della sua automobile, una «Rolls Royce» aperta di colore grigio, con la targa provvisoria «USA 1», si è voltato indietro, mentre passava, e le ha tirato un bacio. Poi ha sollevato la mano destra con il pollice levato, che tra gli anglosassoni è un gesto di successo.

Il «Boeing 707» del Presidente è giunto all'aeroporto di Londra con cinque minuti di anticipo, alle 18.40. La giornata era limpida, raffreddata da un po' di vento, ma ancora estiva, insolita per questo periodo dell'anno. Lo sportello dell'apparecchio si è aperto cinque minuti dopo l'atterraggio. Ne sono scesi due agenti americani in divisa, della guardia del corpo. Poi è apparso Eisenhower. Vestiva con un abito grigio scuro, con una cravatta argentea a disegni concentrici. Aveva il cappello in capo: a metà della scaletta se lo è tolto. Il primo a salutare il Presidente è stato Lord Gosford, in rappresentanza della Regina. Eisenhower si è rimesso il cappello in capo ed ha cominciato a conversare con un alto ufficiale della RAF che servì ai suoi ordini durante la guerra.

Intanto, la banda del picchetto d'onore, composto di allievi, intonava l'inno «Star splanged banner» e il vessillo della RAF si abbassava lentamente. Eisenhower ha passato in rivista le due file del picchetto, mentre il telecronista commentava, per milioni di spettatori delle isole britanniche, osservando che, forse, è su queste truppe e non su quelle tedesche ispezionate ieri che Eisenhower conta di più. Il Presidente si è tolto nuovamente il cappello quando è salito su un piccolo palco assieme a Macmillan per parlare ai microfoni.

Il Primo Ministro britannico ha dato il saluto ad Eisenhower a nome della popolazione del Regno Unito «senza distinzioni di partito o di fede». Ha poi ricordato che Eisenhower, secondo la costituzione americana, è nello stesso tempo Capo di Stato e capo dell'esecutivo, ed ha notato che, sebbene l'ospite sia venuto piuttosto nella sua seconda qualità che nella prima, egli farà una visita, non formale, alla Regina. «I problemi che sono dinanzi ai nostri paesi e ai nostri alleati — ha proseguito Macmillan — sono difficili e complessi». La iniziativa di Eisenhower per la loro soluzione è, secondo Macmillan, motivo di «immenso compiacimento» per tutti, in Granbretagna e nel Commonwealth. Macmillan ha detto che il nome di Eisenhower era familiare ad ogni inglese anche prima della sua elezione a Presidente degli Stati Uniti: il nome dell'uomo a cui la Granbretagna affidò le più grandi forze militari mai raccolte nella sua storia. Macmillan ha concluso dicendo che gli inglesi hanno uguale fiducia che Eisenhower, come Capo di una grande democrazia sorella, assolverà il suo compito con lo stesso coraggio e lo stesso successo di allora.

Eisenhower ha risposto parlando del suo «straordinario piacere» di ritrovarsi in Granbretagna. Ha dichiarato che lo scopo della sua visita è l'esame dei problemi «in mutamento» del mondo, la consultazione per trovare come affrontare quei problemi nel modo migliore.

Dopo i discorsi, si è formato il corteo. Sedici motociclisti della polizia, in divisa blu scuro, proteggevano l'automobile, dove avevano preso posto Eisenhower e Macmillan, disponendosi davanti ad essa in forma di freccia. L'automobile è stata prestata per l'occasione dal signor Fred Maynad, un uomo di affari della città: il Foreign Office non possiede «Rolls Royce» aperte e nessuno prevedeva che Eisenhower trovasse una estate così calda.

Il percorso dall'aeroporto a Winfield House, residenza dello Ambasciatore americano Withney, è lungo circa 24 chilometri. Il corteo ha impiegato per percorrerlo 40 minuti di più del previsto: i londinesi hanno confuso tutti i piani con il loro entusiasmo. Nel sobborgo di Hammersmith Brodway, l'automobile ha dovuto procedere a passo d'uomo. Eisenhower agitava sul capo le mani riunite, come un campione. C'è stata solo una voce discordante, quella di un uomo che, attraverso un megafono, ha gridato: «Ricordati di Suez!», alludendo al momento peggiore delle relazioni angloamericane del dopoguerra.

Il corteo ha rallentato a Grosvenor Square, dove ha sede l'Ambasciata degli Stati Uniti: durante la guerra, Eisenhower aveva sulla piazza il suo Quartier generale e la piazza era chiamata dai londinesi Eisenhowerplatz. A questo punto, il Presidente si è voltato a salutare una bambina di tre anni, Anne Scarlett Ingraham, nata a Fresno, in California, che sventolava furiosamente una bandiera americana.

Poi il corteo ha raggiunto Regent's Park, dove la folla era più fitta, tumultuante. Il corteo si è sciolto davanti a Winfield House, il grande palazzo neo-georgiano regalato dalla miliardaria americana Barbara Hutton al suo Paese. Qui Eisenhower trascorrerà la notte in attesa di partire domattina presto per il castello di Balmoral in Scozia, dove la Regina Elisabetta lo attende. Per stanotte, come vuole la tradizione americana, Winfield House sarà la «Casa Bianca», che è là dove abita il Presidente degli Stati Uniti.

L'arrivo di Eisenhower non ha turbato la vita londinese. Il traffico all'aeroporto non è stato interrotto e le automobili in città sono state fermate sulle vie del corteo solo un minuto prima del passaggio del Presidente. Nel loro entusiasmo, i londinesi non hanno perduto il senso della misura e dell'«humour». L'autista del taxi che mi portava indietro da Hyde Park mi ha chiesto ammiccando: «Chi era? Truman?».

La sincerità e la cordialità delle accoglienze tributate dalla Granbretagna al Presidente Eisenhower danno la misura della profonda simpatia e della aspettativa con cui l'opinione pubblica inglese segue quella che è stata qui definita «la più coraggiosa iniziativa diplomatica del leader dell'alleanza occidentale».

In sè, il risalto che da parte inglese si è voluto conferire alla visita ha un significato politico: è una solenne riaffermazione del concetto, più volte espresso a Londra, secondo cui il nuovo orientamento delle relazioni tra i due blocchi mondiali è il frutto di una comunanza di pensiero raggiunta tra Londra e Washington grazie ad un tenace e spesso faticoso lavoro di collaborazione tra i due popoli di lingua inglese.

Gli osservatori diplomatici londinesi ritengono che questo riconoscimento della posizione e dei compiti della Granbretagna conferisca alla visita di Eisenhower la sua principale importanza. Quanto a decisioni di portata politica più immediata, non si ritiene che possano emergere dai colloqui di questi giorni, giacchè la definizione della politica occidentale resta ancora subordinata alle prese di posizione francesi. Occorrerà dunque attendere che Eisenhower abbia visitato Parigi per poi avere se necessario, un nuovo scambio di idee con i governanti inglesi nel corso della visita «privata» che egli compirà probabilmente in Scozia alla fine della prossima settimana.

Anche le dichiarazioni fatte da Eisenhower a Bonn nella sua conferenza stampa, dopo l'incontro con il Cancelliere tedesco, hanno confermato a Londra l'impressione che se esistono ancora degli ostacoli da superare per l'elaborazione di una comune linea politica, questi ostacoli occorre definirli e affrontarli nella capitale francese.

A quanto si è appreso questo pomeriggio, i rapporti diplomatici che il Primo Ministro Macmillan e il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd hanno esaminato ieri ed oggi, con un lavoro preparatorio che si è protratto fin quasi al momento dell'arrivo dell'ospite, riguardano quasi esclusivamente i problemi cui è particolarmente sensibile la Francia: organizzazione della Nato, Club atomico, Associazioni economiche europee, questione algerina.

Secondo indiscrezioni trapelate sull'atteggiamento inglese, sarebbe sul primo di questi punti (posizione della Francia in seno all'alleanza atlantica) che a Londra ci si mostrerebbe ora più disposti a qualche concessione, in cambio di una maggiore flessibilità francese rispetto alla politica distensiva seguita da Londra e da Washington.

Ferruccio Troiani

(Telefoto al «Piccolo»)
Il generale De Gaulle, accompagnato dal Presidente del Consiglio Debré, si avvia all'aereo che dovrà portarlo ad Algeri

L'avv. Anfossi eletto sindaco di Sanremo

Sanremo, 27

L'avv. Secondo Anfossi, di 85 anni, da Taggia, senatore nella passata legislazione, è stato eletto questa sera Sindaco di Sanremo. Presenti 39 consiglieri (assente il d. c. Guzzonato). Il Consiglio comunale in apertura di seduta ha proceduto alla votazione. L'avv. Anfossi è risultato eletto con 21 voti (8 indipen., 5 PCI, 1 PSDI, 1 MUIS, 3 MSI).

LA PREPARAZIONE A ROMA PER LA RIUNIONE DI PARIGI

Giunto da Bonn un rapporto sui colloqui tedesco-americani

Pella si è incontrato con gli Ambasciatori di Francia e Turchia

Roma, 27

Le polemiche precongressuali dei partiti in attesa delle «scadenze» internazionali, tengono il primo posto nella situazione politica interna che, con il rientro dell'on. Segni a Roma, atteso per oggi ma rinviato di 24 ore, riprenderà in pieno la sua attività. L'on. Segni dovrà esaminare non solo alcuni problemi di ordine internazionale, in vista delle visite che effettuerà, insieme al Ministro degli Esteri, tra settembre e i primi di ottobre a Parigi, in Turchia, Canadà, Stati Uniti e Granbretagna, ma anche questioni interne relative alla preparazione dei nuovi provvedimenti legislativi per la riapertura delle Camere fissata per il 1.o ottobre. A tutti i Ministri è stato inviato l'invito ad essere a Roma per il 31 e ciò è stato interpretato come una conferma che il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì. La seduta consiliare sarà divisa in due parti nette: la prima dedicata alla politica estera con particolare riferimento al viaggio a Parigi del Presidente e del Ministro degli Esteri; la seconda alla approvazione di alcuni provvedimenti legislativi tra cui in primo piano il disegno di legge sulla Scuola.

Il rinvio a domattina del ritorno a Roma del Presidente del Consiglio ha destato una certa sorpresa negli ambienti politici che però non credono fondate le illazioni avanzate da fonti di sinistra secondo le quali il ritardo sarebbe stato voluto dal Presidente Segni per le stesse ragioni per le quali a suo tempo si recò da solo a visitare Adenauer. Praticamente Segni, dicono le predette fonti, vorrebbe marcare che egli è il solo responsabile della politica estera e che le idee di Pella non collimano proprio perfettamente con le sue. Sono voci raccolte per obiettività di cronisti ma che sembrano assurde. Lo sta a dimostrare il fatto che il Ministro Pella, il quale oggi doveva recarsi per alcuni suoi impegni in Piemonte, ha disdetto la partenza per attendere il Presidente del Consiglio e metterlo al corrente delle ultime informazioni di Palazzo Chigi sulla situazione. Il che avverrà domani stesso.

Pella partirà sabato e rientrerà a Roma lunedì per partecipare al Consiglio dei Ministri. Quanto al colloquio con il Capo dello Stato, di cui tanto si è parlato in questi giorni, Viminale e Palazzo Chigi continuano a non confermare tale incontro ma è evidente che esso ci sarà. Segni infatti non vede Gronchi dal 10 agosto ed è naturale che dovrà metterlo al corrente degli ultimi avvenimenti. E' invece probabile che, data la partenza di Pella per il Piemonte, il colloquio al Quirinale si svolga soltanto tra il Capo dello Stato ed il Presidente del Consiglio.

Il Ministro Pella ha continuato oggi il suo lavoro di messa a punto dell'agenda per le prossime consultazioni parigine. E' già giunto un primo rapporto da Bonn sui colloqui tra Adenauer ed Eisenhower e molte informazioni sono pervenute dalle nostre Ambasciate nelle Capitali occidentali sulle reazioni di quei Paesi al viaggio e alle prime consultazioni di Ike. In giornata inoltre Pella ha avuto colloqui con il Sottosegretario Folchi e gli Ambasciatori di Francia e di Turchia. E' probabile che nelle prossime ore riceva il rappresentante diplomatico di Bonn che gli darà informazioni dirette sull'andamento dell'incontro tra il Presidente degli Stati Uniti e il Cancelliere.

Un secondo Consiglio dei Ministri dedicato alla politica estera è previsto nei giorni immediatamente successivi al ritorno da Parigi degli on. Segni e Pella, i quali metteranno al corrente i colleghi degli incontri avuti nella Capitale francese. Anche le Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato saranno convocate subito dopo il rientro del Presidente Segni e del Ministro degli Esteri Pella da Parigi; molto probabilmente le riunioni avverranno ai primi della seconda decade di settembre. Alle due Commissioni il Ministro degli Esteri on. Pella farà un'ampia relazione sulla situazione internazionale.

PRELUDIO ALLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA

Moro solleverebbe al congresso il problema delle «correnti» nella DC

Fanfani sollecita mozioni indicatrici dei centri periferici L'on. Covelli smentisce di essere in contrasto con l'on. Lauro

Roma, 27

La situazione internazionale non ha relegato in secondo piano l'attività dei partiti che si preparano ai congressi nazionali e alla prossima ripresa politica. E' sufficiente ricordare che oltre al congresso della DC, in programma per il 15 ottobre a Firenze, ne sono previsti altri tre: quello del PDI, del MSI e del PCI. Inoltre il PSDI dovrà stabilire la data del suo congresso, che molto probabilmente si terrà in novembre, per sanzionare tra l'altro la confluenza nel partito degli ex comunisti facenti capo ad Eugenio Reale. Anche gli altri partiti, e principalmente il liberale, dovranno chiarire la loro posizione dopo le decisioni del congresso democristiano di Firenze.

Nel PLI va prendendo sempre più piede il movimento che intende dare battaglia alla segreteria politica di cui non approva completamente l'atteggiamento. Gli esponenti del movimento (che fa capo a Cocco Ortu, Martino, Cortese, Orsello) terrebbero nei prossimi giorni una riunione di corrente per chiedere che entro la fine di settembre venga riunito il consiglio nazionale onde fare il punto della situazione politica interna e costituire un ponte per il rilancio del centrismo. Naturalmente l'interesse maggiore degli osservatori politici si accentra sulla DC, e la polemica tra le sue correnti. A proposito di queste ultime, che non sono previste dallo statuto, sembra che l'on. Moro intenda sollevare al congresso il problema della loro esistenza chiedendo su di esse un voto dell'assemblea.

Fanfani ha parlato questa sera a Imola ad una riunione di democristiani della zona dopo aver detto che «un congresso è un esame di coscienza» ha così proseguito: «Per i democratici cristiani esso deve riguardare tre particolari doveri: quelli assunti prendendo impegno di attuare i principi eticosociali cristiani; quelli assunti prendendo impegno di concorrere al bene comune di una Italia libera; quelli assunti infine prendendo impegno di difendere il metodo e le istituzioni della democrazia. Per facilitare la preparazione al congresso, ha proseguito Fanfani, il consiglio nazionale ne ha enunciato il tema. Esso invita a precisare quale deve essere l'azione unitaria della DC, consapevole della validità del suo programma per accrescere consensi allo Stato democratico. Poichè la maturità politica degli iscritti alla DC è andata continuamente crescendo, è auspicabile che in seno alle assemblee sezionali e dal dibattito in esse svolto, nascano le mozioni indicatrici della genuina volontà dei soci. Chi ha dottrina e esperienza superiori a quelle comuni le metta al servizio di tutti e anzichè divulgare mozioni parli nelle riunioni di partito per prospettare i problemi che gli sembrano vivi e attuali, agevolando così il libero dibattito degli iscritti e lasciando ad essi la responsabilità e la dignità di formulare il giudizio finale. Il dialogo attorno ai problemi prospettati rivelerà quanti la pensano in un modo e quanti la pensano in altri modi. Tutti coloro che la pensano in un modo, mettendo su carta le risposte comuni ai quesiti ascoltati, in realtà segneranno un giudizio sulle cose passate e esprimeranno dei desideri sulle cose future. L'insieme di questo giudizio sul passato e di questo desiderio sull'avvenire costituirà materia e lettera di una mozione».

«In seno ai congressi provinciali — ha proseguito Fanfani — le mozioni analoghe o assimilabili delle assemblee potranno fondersi dando luogo ad una mozione appoggiata dai delegati sezionali di mozioni periferiche. A Firenze, le mozioni assimilabili potranno fondersi per dar luogo a una mozione in sede nazionale. Il voto dei delegati deciderà del peso politico e della validità congressuale di ciascuna delle mozioni così formate. In tal modo, non formulate al centro da capi corrente o da capi anticorrente, ma nate alla periferia, in seno alle sezioni, le mozioni arriveranno al centro fondendosi via via con mozioni analoghe, recando non solo i voti della periferia ma l'autentica voce degli iscritti».

Una secca smentita alla notizia data da un'agenzia di sinistra secondo la quale le autorità ecclesiastiche non sarebbero state contrarie alla formazione di un partito cattolico, è stata diramata stasera attraverso l'«Ansa». L'agenzia scrive: «Negli ambienti vaticani è stata nettamente smentita la notizia, secondo cui la Santa Sede avrebbe concesso il nulla osta per la formazione in Italia di un secondo partito cattolico. Dalla stessa fonte, inoltre, è stato sottolineato che mai i comitati civici, proprio per la loro stessa natura, potrebbero trasformarsi in partito politico, giacchè tale organismo, appunto per la sua differenziazione tanto dalla DC quanto dalla Azione cattolica, ha la possibilità di rivolgersi a determinati gruppi di elettori, difficilmente avvicinabili altrimenti perchè contrari a far parte di un vero e proprio partito politico ovvero ad un organismo prettamente religioso. Cade quindi, ha aggiunto la fonte vaticana, anche la possibilità di una eventuale nomina del prof. Gedda alla guida di questo presunto secondo partito cattolico. Negli ambienti vaticani, infine, si è fatto notare che comunque il nulla osta per la costituzione di un partito, non verrebbe mai dalla Santa Sede che non entra nelle questioni dei partiti politici».

Oggi si è riunita la direzione del PDI, che ufficialmente avrebbe trattato solo questioni di carattere organizzativo e amministrativo. Ma è improbabile che la discussione non sia scivolata su problemi di politica interna e sui contrasti esistenti nel partito. Sembra infatti che parte della riunione sia stata dedicata ad un vivace dibattito sulle negative conseguenze che avrebbero provocato le indiscrezioni fatte al termine della precedente seduta direzionale, nel corso della quale si scontrarono, come è noto, le tesi dei «covelliani» e dei «laurini» a proposito della situazione politica nella regione siciliana, e, su un piano più ampio, sull'atteggiamento del PDI nei confronti della DC e dell'attuale Governo. L'on. Covelli, però, parlando con i giornalisti a Montecitorio ha smentito stasera che vi siano degli attriti tra lui e l'on. Lauro. «Mai come in questo momento — ha dichiarato il leader del PDI — vi è stato più completo accordo nel partito».

Questa dichiarazione è venuta in seguito alla voce secondo cui la odierna convocazione straordinaria della direzione del PDI fosse da mettere in relazione a improvvise difficoltà interne dovute a divergenze di vedute tra gli on. Lauro e Covelli. La voce era avvalorata anche dal fatto che l'on. Lauro ha ordinato una inchiesta per accertare perchè i giornali, parlando della precedente riunione della direzione del PDI, avessero omesso il suo intervento. L'on. Lauro in un primo tempo aveva pensato che il comunicato, redatto dall'on. Covelli, avesse intenzionalmente taciuto della relazione da lui fatta in direzione. Ma, alla fine, dopo che è stato ascoltato anche il redattore di una agenzia che aveva trasmesso il comunicato, l'incidente ha avuto termine, a spese del giornalista che ha avuto la sua parte di rimproveri da Lauro e Fiorentino.

Per quanto riguarda il problema siciliano si è appreso che il consigliere regionale Pivetti non ha ancora ufficialmente fatto conoscere il suo pensiero circa l'invito rivoltogli dalla direzione del partito a rassegnare le dimissioni dalla carica di assessore regionale. Nei prossimi giorni, Pivetti avrà un colloquio con l'on. Covelli ma tutto lascia credere che l'esponente siciliano, che ora è sospeso dal partito, risponderà negativamente all'invito e perciò sarà espulso dal PDI.

Anche il PCI si prepara al congresso. La direzione si riunirà entro la prima decade di settembre per un esame della situazione precongressuale. Lo on. Togliatti ha fatto ritorno a Roma dalla Val d'Aosta ed ha subito preso contatti con i suoi diretti collaboratori i quali gli hanno riferito sulla preparazione del congresso nelle varie zone. Nel corso della prossima settimana tornerà a Roma dall'URSS l'on. Pajetta. Si era detto, al momento della sua partenza, che il viaggio di Pajetta era solo una vacanza. Ma è ovvio ritenere che egli ne ha approfittato per avere contatti con dirigenti sovietici relativamente ai vari problemi del PCI, primo tra tutti quello del congresso. La riunione della direzione comunista avrà lo scopo di preparare quella del comitato centrale che sarà tenuta entro la fine del mese di settembre e nel corso della quale saranno presentate le varie tesi congressuali da tempo in elaborazione.

Le recenti elezioni in Malesia per l'Assemblea federale: una donna attende di entrare nella cabina per dare il suo voto

AVEVA INVOCATO LA VERGINE DI FATIMA

Prodigiosa la guarigione del «frate delle stigmate»?

Il racconto di Padre Pio - Esaudita la sua fervida preghiera mentre la statua della Madonna si allontanava in elicottero

Roma, 27

Una notizia che già da alcuni giorni circolava a Roma ha trovato conferma nell'ultimo numero del settimanale cattolico Orizzonti: «Padre Pio è stato miracolato dalla Madonna di Fatima».

La statua della Madonna che partita dal santuario portoghese alcuni mesi fa, è ora giunta a Catania, era stata portata a San Giovanni Rotondo il 5 agosto : da quel giorno le forze sono tornate in pieno a Padre Pio, che da tempo giaceva ammalato. Da allora egli ha ripreso la sua normale attività. Il settimanale scrive: «Quelli che hanno interrogato Padre Pio si sono sentiti raccontare con tutta semplicità come sono andate le cose, per cui siamo in grado di riferire anche le testuali parole del cappuccino».

Ecco le parole di Padre Pio, il quale si ammalò alle ore 18 del 25 aprile scorso, esattamente quando la Madonna di Fatima incominciava il suo itinerario in Italia: «L'altro giorno (il 5 agosto), mentre la Madonna di Fatima partiva, mi sono messo alla finestra del coro. L'elicottero si è alzato dalla terrazza della clinica ed ha fatto tre giri intorno al convento. Allora ho detto alla Madonna: Madonna mia sei venuta e mi hai trovato malato ed ora parti e mi lasci ancora malato? Detto così, mi sono sentito un brivido dietro la schiena e sono diventato bianco. Qualcuno mi ha domandato: Padre siete tutto bianco: cosa avete? Da allora mi sento guarito». «Quella sera stessa un medico curante — aggiunge il settimanale — diceva che il Padre era sulla via buona della guarigione, ma che non gli sarebbe stato concesso di celebrare Messa prima di due mesi. Il 10 agosto era il 49.o della sua ordinazione sacerdotale, e Padre Pio ha celebrato Messa, e così i giorni seguenti».

Il settimanale cattolico così conclude: «Questi sono i fatti. I medici e quanti lo hanno visto prima e dopo, hanno notato la differenza e seguono il suo ristabilimento. Un monsignore romano, professore all'Università lateranense, intimo del Padre, vedendolo così migliorare, gli disse: «Padre, ringraziamo Dio, ma mi sembra che questa volta ci siamo: vediamo riaffiorare una seconda gioventù!». «Sì, mi sento bene ora, proprio bene» rispose Padre Pio.

Le parole di Padre Pio sulla sua guarigione sarebbero state anche registrate.

Una statua di 120 quintali Innalzata su Tortona la «Madonna della Guardia»

Tortona, 27

E' stata innalzata stamane, sulla cupola del Santuario votivo della «Madonna della Guardia» fatto costruire da Don Orione nel rione di San Bernardino a Tortona, la nota statua in bronzo della Vergine, il cui peso complessivo è di 120 quintali.

La statua, opera dello scultore Cassino, docente a Brera, è laminata in oro zecchino. Essa è stata realizzata per esaudire un voto fatto nel 1931 da Don Orione, il quale riuscì a raccogliere, attraverso le 300 parrocchie della diocesi, gran parte del rame necessario. Don Orione per anni si presentò, a bordo di un carrettino trainato da un cavallo, ai parrocchiani per chiedere i rottami di rame, che lo avevano fatto conoscere come «il prete delle pignatte rosse».

Domani sera il monumento verrà inaugurato, presente il Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova: il Papa, premendo un pulsante da Roma, accenderà via radio le lampade che illumineranno la «Madonna della Guardia».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato sostenutissimo. Apertura a ritmo serrato con massimi un po' spinti per alcune voci, come le Edison-Volta per cui si è dovuto ripetere la formulazione del prezzo, e per i titoli primari. Conseguenti realizzi di beneficio sono stati subito assorbiti dal denaro, procedendo tuttavia a una attenuazione dei massimi segnati. Al listino le plusvalenze sono numerose, specie sugli Elettrici, Fiat, Catini e Chimici. Migliori anche i finanziari Assicurativi. Il resto della quota registra numerose migliorie più moderate, salvo poche eccezioni. Nei valori di Stato moderate variazioni nei due sensi. Attivissimo il settore delle obbligazioni a tendenza ferma. Dopoborsa ancora in denaro sulle Generali e sulle Rinascente. Titoli trattati: valori di Stato 16.000.000, Buoni del Tesoro 71.000.000, obbligazioni 285.000.000, azioni 1.771.770.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,65 (+0,15), 3,50% 70,95 (+0,35); Red. 3,50% 89,70 (—), 5% 98,15 (—0,85); Ric. 3,50% 84,80 (—), 5% 98,20 (+0,10); Rif. fon. 5% 96,70 (—0,10); Trieste 5% 96,90 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,825 (+0,50), '61 5% 100,60 (+0,35), '62 5% 100,20 (—), '63 5% 100,025 (—0,175), '64 5% 100 (—0,025), '56 5% 100 (—0,05), '66 5% 100,02 (+0,02), '68 5% 99,95 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53600 (+1500), Bastogi 3050 (+97), Breda 3300 (—75), Finelettr. 2205 (+77), Finmare 725 (+34), Finsider 1032 (+1), Gim 7798 (+248), Invest. 4655 (+160), Centrale 17780 (+715), Sviluppo 2960 (+80), Sifir 2788 (+33), Generali 66650 (+975), Fond. Inc. 14050 (+350), Assicurat. 72000 (+1400), Ras 36900 (+800).

Trasporti: N. Milano 4150 (+50), Ausiliare 2350 (—), Mittel 5850 (—), Veneta 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8650 (—50), Cotoniere 602,50 (—), Cantoni 23000 (+25), Val Ticino 67 (+4), Olcese 1680 (—20), Cucirini 14300 (+300), Stampati 4045 (—5), Cascami 13000 (+100), Fisac 447 ex (—), Gavardo 5770 (+170), Lanerossi 8500 (+230), Tilane 7410 (—290), Scotti 165 (—), Linificio 1210 (—), Rossari 34700 (+800), Rotondi 33950 (—250), Man. Tosi 5850 (—), Pacchetti 760 (+12), Viscosa 3719 (+121), Bernasconi 1250 (+10), Un. Manif. 78200 (+200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1896 (+11), Broggi-Izar 930 (—60), Dalmine 2495 (+75), Ilva 723 (—26), Magona 865 (+17), Metalli 6800 (+280), Amiata 7680 (—20), Catini 3373 (+133), Monteponi 1620 (—20), Siele 8680 (+280), Falck 6650 (+595).

Meccanici e automobil.: Bianchi 541 (+18), Fiat 2525 (+55), Nebiolo 18,75 (—0,05), F. Tosi 646 (+12), Westingh. 2100 (—140).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2325 (—5), Cieli A 4500 (+180), Cieli B 4400 (+210), Dinamo 4330 (—120), Edison 4813 (+40), Bresciana 4200 (+20), Caffaro 354 (+9), Calabrie 2450 (+170), Campania 2430 (+110), Sarda 6340 (+43), Valdarno 4330 (—140), Emiliana 4088 (+118), App. Centrale 4650 (+75), Al. Veneto 2710 (+30), Subalpina 4180 (+30), Sit 1470 (+70), Lucana 3000 (+150), Magneti 1815 (+40), E. Marelli 770 (+12), Orobia 3250 (+190), Pugliese 2260 (+110), Romana 4368 (+38), Seso 4265 (+245), Sip 2312 (+17), Sme 2060 (+67), Stet 4306 (+36), Tecnomas. 2997 (+2), Volta ord. 3430 (+460), Volta pref. 3605 (—95), Teti A 4575 (+125), Teti B 4570 (+50), Terni 470 (+7,50), Unes 1295 (—65), Vizzola 5780 (+190).

Alimentari: Certosa 3870 (+70), Distillati 5425 (+65), Eridania 5265 (+65), Es. Molini 2475 (—), Motta 21060 (+60), R. Zuccheri 748 (+1).

Chimici: Anic 4240 (+142), Nap. Gas 1575 (+30), Erba 15400 (+100), Italgas 2130 (+30), Larderello 3900 (+225), Liquigas 1290 (+20), Ossigeno 3350 (—), Miralanza 19350 (+550), Pibigas 431 (+21,50), Rumianca 2425 (+5), Saffa 4810 (+15), Solgas 1865 (—20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4650 (+90), Beni Stab. 4293 (+93), Bon. Ferr. 1000 (—), Edificio 4001 (+41), Imm. Romana 938 (+5), Sagi 2600 (+178), Iniziativa 3000 (+80), Milano C. 20000 (—), Risanam. 9210 (+310), Sylos 4800 (+10).

Diversi: Baroni 480 (—10), Binda 38500 (—), Burgo 19900 (+525), Cementir 3800 (+100), Cer. Pozzi 1120 (+18), Ginori 785 (+14), Ciga 7285 (+5), Elettrocarb. 38500 (—), Eternit 5040 (+130), I. Cementi 20150 (+180), Cond. Acque 1128 (+38), Rinascente 629 (+11), Linoleum 3420 (—80), Pirelli S.p.a. 5300 (+160), Pirelli & C. 4375 (+95), Rejna 1420 (—), Smeriglio 493 (+13), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1780 (+45).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, doll. canadese 651,70, franco svizzero libero 143,75, sterlina 1742,225, franco francese 126,60, marco Germania occid. 148,315, franco belga 12,4165, fiorino olandese 164,11, corona danese 90,005, corona svedese 119,935, corona norvegese 87,07525, scellino austriaco 24,05375.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,55, franco svizzero 143,70, sterlina 1740,50, franco belga 12,265, franco franc. 125,10, marco 148,20, scellino austriaco 24,01, peseta spagnola 10,20, escudo portoghese 21,65, dollaro canadese 648,50, fiorino olandese 163,80, corona danese 89,70, corona svedese 119,76, corona norvegese 86,65, dinaro taglio grosso 0,78, dinaro taglio piccolo 0,86; lira egiziana t. p. 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, sterlina oro c. n. 5675-5825, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Il tono del mercato durante la seduta di ieri ha dimostrato una sostenutezza e discreta affluenza di denaro. I titoli di maggior influenza nel listino hanno fatto registrare buone plusvalenze. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: azionari 11.700.

Bastogi 3080, Finmare 690, Finsider 1033, Generali 66900, Assicuratrice 70000, Ras 37000, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3710, Ilva 752, Montecatini 3350, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 2050, Terni 470, Stet 4317, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1300, Beni Stabili 4250, Immobiliare 940, Pirelli It. 5380.

GLI ESPERIMENTI DELL'AVIAZIONE E DELLA MARINA NEGLI S.U.

Prove americane nell'Atlantico con i missili «Thor» e «Polaris»

Ricuperata nell'Oceano la capsula terminale di un ordigno Progetto inglese per il lancio di una «piramide» nello spazio

New York, 27

Due importanti tappe sono state raggiunte dagli americani nel campo spaziale. L'Aviazione militare statunitense ha lanciato oggi da Cape Canaveral un missile «Thor» a portata intermedia, per un volo sperimentale di 2500 km, ed è riuscita a recuperare la capsula terminale nell'Oceano, al largo dell'Isola di Antigua.

La capsula conteneva apparecchi di osservazione e in particolare una macchina destinata a prendere fotografie della Terra da altissima quota.

La seconda notizia riguarda il lancio, da parte della Marina di un missile subacqueo «Polaris» da una nave in mare. Il missile è stato lanciato dalla nave da guerra «Observation Island», che si trovava a circa 7 miglia al largo di Cape Canaveral, nell'Atlantico. Secondo le prime notizie, il lancio è riuscito. Lo scopo era di sperimentare il missile stesso e le attrezzature di lancio. Un elicottero, in volo a circa trecento metri d'altezza e a un chilometro di distanza dal punto di lancio, ha ripreso fotografie. Il missile «Polaris» sarà dato in dotazione ai sommergibili che incroceranno al largo delle coste nemiche, sfruttando il suo raggio d'azione 1800 km. circa.

Il missile, lungo circa 8 metri e mezzo, è stato posto in azione da un tubo ad aria compressa a circa 21 metri d'altezza sopra il ponte della nave. Lo esperimento odierno è un ulteriore passo in avanti nella preparazione del «Polaris», che dovrebbe diventare operativo prima della fine del 1960. Il primo lancio da un sommergibile è infatti previsto per i primi mesi del 1960. La «Observation Island» è un ex mercantile, attrezzato specificatamente per le esperienze di lancio del «Polaris».

Si apprende intanto da Londra che un gruppo di scienziati inglesi della «Armstrong Whittworth Aircraft Ltd.» di Coventry ha progettato una speciale capsula spaziale che dovrebbe rendere possibile il lancio nello spazio di due uomini e il loro ritorno dopo aver effettuato quattro rotazioni attorno alla Terra.

Il progetto è stato esposto nel corso del «simposio» di volo spaziale apertosi oggi a Londra con la partecipazione di circa 200 scienziati del Commonwealth britannico. La capsula, battezzata «piramide volante», dovrebbe ruotare attorno alla Terra ad una distanza di 1.150 chilometri e rientrare nella atmosfera alle velocità di circa 28.000 chilometri all'ora. I progettisti della «piramide volante» sperano di essere riusciti a risolvere il problema della enorme quantità di calore che si sviluppa durante il rientro nell'atmosfera in seguito all'attrito delle pareti del veicolo spaziale con le molecole dell'aria. La capsula ha infatti una forma particolare, essendo dotata di una specie di piattaforma triangolare del diametro di circa 5 metri che, nel rientro nell'atmosfera, sarà rivolta verso il basso. Essa servirà a proteggere il resto della capsula disperdendo negli stati d'aria circostanti il calore prodotto dall'attrito e formando dietro di se una specie di vuoto.

L'intero viaggio spaziale durerà, secondo il progetto, sei ore e tre quarti. La «piramide volante» atterrerà alla velocità di 130 chilometri orari, circa 35 minuti dopo il rientro nella atmosfera.

Gli scienziati hanno dichiarato che l'ostacolo principale che si oppone alla realizzazione del progetto è il suo costo proibitivo, che non è stato però precisato nella relazione presentata al «Simposi».

Un modello ridotto della «piramide volante», con un diametro di circa due metri, potrebbe essere lanciato da un missile inglese a due stadi costituito dalla unione di un «Black Knight» con un «Blue Steak».

Sempre a proposito di missili in un articolo pubblicato da un periodico dell'Aviazione militare cecoslovacca, e distribuito ora in traduzione a Washington dal Dipartimento per il Commercio, si afferma che il «Meshta», il satellite solare russo, venne lanciato nello spazio da un razzo il cui primo stadio, da solo, sviluppava una forza propulsiva di 600 mila libbre. Si tratta quasi del quadruplo della forza generata dallo stadio principale del missile americano che, più tardi, pose in orbita intorno al sole un satellite molto più piccolo recante strumenti. Tale forza di propulsione è inoltre quasi il doppio di quella dell'«Atlas», l'unico missile balistico intercontinentale americano (ICBM), che dovrebbe entrare nel prossimo futuro in servizi per l'Esercito.

Questa nuova informazione sul satellite solare sovietico conferma quanto hanno dichiarato T. Keith Glennan, il responsabile dei Servizi americani di progetti spaziali ed altri, i quali hanno ripetuto più volte che l'Unione Sovietica è molto più avanti degli Stati Uniti in fatto di potenza di missili.

Il «Meshta» venne lanciato il 2 gennaio scorso con un razzo a tre stadi, che collocò il satellite in un'orbita solare della durata di 15 mesi, passando a circa 3500 km. dalla Luna. Lo stadio finale del razzo pesava 3.238 libbre, ivi comprese 75 libbre di equipaggiamento scientifico.

Il satellite solare statunitense, il «Pioneer IV», venne lanciato il 3 marzo con un missile a più stadi, il cui propellente iniziale, un missile balistico a raggio intermedio (IRBM) «Jupiter», produce una forza di spinta di 165.000 libbre. Il peso del «Pioneer IV» in orbita è solo di 13 libbre e 40. Esso è passato a circa 56.000 km. dalla Luna.

L'unico ICBM (missile intercontinentale) americano vicino allo stadio operativo è lo «Atlas», che sviluppo una forza di 360.000 libbre.

Secondo l'articolo del periodico cecoslovacco, scritto da un ingegnere di Praga, J. Pokorny, il razzo principale del «Meshta» impiegò un «carburante non convenzionale», costituito da carburanti convenzianli, ai quali sono stati aggiunti composti di boro. Gli Stati Uniti hanno recentemente stanziato 240 milioni di dollari per le ricerche di «carburanti non convenzionali» per aerei a reazione, ma contemporaneamente continuano le ricerche e gli studi di carburanti al boro per missili e per motori di turboeliche.

Pokorny, inoltre, attribuisce al «Meshta» un sistema direzionale ancora ignoto agli americani. Il «Meshta» infatti, avrebbe avuto un sistema di guida incorporato, operante in base ad istruzioni prestabilite. Anche i veicoli spaziali americani hanno sistemi analoghi. Ma il «Meshta» avrebbe avuto anche un sistema di guida supplementare da terra in grado di fargli cambiare rotta in volo in seguito agli impulsi di un'onda radio direzione di grande raggi da poter essere utilizzata finchè venisse mantenuto il contatto radio con il satellite. Gli Stati Uniti, a quanto si ritiene, non saranno in condizione di avere un simile sistema di guida per un altro anno circa.

IL DECRETO PRESIDENZIALE PUBBLICATO SULLA G.U.

LE NUOVE TARIFFE POSTALI E TELEGRAFICHE

80 lire per le raccomandate chiuse oltre la francatura Un telegramma ordinario fino a sedici parole lire 250

Roma, 27

Le nuove tariffe postali previste dal Decreto presidenziale pubblicato sull'odierno supplemento alla «Gazzetta Ufficiale», fissano, tra l'altro, in lire 25 l'affrancatura per le cartoline di Stato semplici e in lire 50 quella per le cartoline con risposta pagata. Le stampe augurali contenenti convenevoli redatti interamente a stampa o manoscritti, espressi con un massimo di 5 parole, dovranno essere affrancate con 15 lire.

Il diritto di raccomandazione, oltre la tassa di francatura, è stabilito in lire 80 per le corrispondenze chiuse e in lire 60 per quelle aperte. La soprattassa di trasporto aereo è nulla per le lettere, i biglietti postali e le cartoline con corrispondenza epistolare: è fissata invece in lire 5 per ogni 30 grammi per le cartoline illustrate, i biglietti da visita, le partecipazioni ecc.

Le nuove tariffe telegrafiche ordinarie sono così stabilite: telegrammi ordinari e di Stato: fino a 16 parole lire 250, per ogni parola in più lire 15; urgenti: fino a 16 parole lire 490, per ogni parola in più lire 30; urgentissimi: fino a 16 parole lire 730, ogni parola in più lire 45; lampo: fino a 16 parole lire 970, ogni parola in più lire 60; telegramm-lettera notturni: fino a 30 parole lire 250, ogni parola in più lire 8; telegrammi «oceano»: fino a 16 parole lire 810, per ogni parola in più lire 50; fonotelegrammi con un massimo di 16 parole accettati dai posti telefonici pubblici espressamente autorizzati lire 250.

Le tariffe postali internazionali sono state fissate nella seguente misura: le lettere, per i primi 20 grammi dovranno essere affrancate con lire 60 con l'aggiunta di lire 35 per ogni porto successivo di 20 grammi o frazione. Per le cartoline semplici, l'affrancatura è fissata in lire 35 e per quelle con risposto pagata in lire 70. Per le cartoline illustrate e i biglietti da visita con un massimo di 5 parole di convenevoli, per le partecipazioni e per le stampe, per ogni 50 grammi o frazione la tariffa è di lire 15. Per gli espressi, oltre la francatura ordinaria, il diritto è di lire 90. Le corrispondenze raccomandate, sia chiuse che aperte, richiedono, oltre quella ordinaria, una francatura di 90 lire.

Il diritto di assicurazione, oltre la tassa di francatura ordinaria e di raccomandazione, è stabilito in 100 lire per ogni 200 franchi oro o frazione dichiarati.

Per la posta aerea non è necessaria alcuna soprattassa per le lettere e le cartoline dirette in Europa, per l'altra corrispondenza, la soprattassa è invece di lire 15 per ogni 30 grammi.

Una giovane aggredita in una strada di Partinico

Palermo, 27

Un grave episodio di teppismo è avvenuto stamane nelle immediate vicinanze della stazione di Partinico: due giovinastri hanno aggredito la ventitreenne Rosa Coluzzi, che si accingeva a recarsi in stazione per far ritorno a Palermo. I due teppisti hanno fermato la donna, profittando del fatto che la strada era deserta, e hanno cercato di condurla in una vicina trazzera, con lo scopo di usarle violenza. La Coluzzi è riuscita a svincolarsi ed è corsa a rifugiarsi nella sala d'aspetto della stazione. I due teppisti l'hanno inseguita e, entrati anch'essi nel locale, hanno cercato con atteggiamento spavaldo di convincere la donna a seguirli.

L'intervento del capostazione, aiutato da un altro funzionario e da alcuni manovali, ha costretto i due giovani ad allontanarsi, non prima di aver fatto segno il capostazione e gli altri ad una fitta sassaiola. I due sono stati arrestati poco dopo, ed identificati per Salvatore Di Marzo e Salvatore Marziale, rispettivamente di 17 e 22 anni.

Distrutto dalle fiamme un magazzino a Venezia

Venezia, 27

Per oltre tre ore, una cinquantina di operai e tre squadre dei vigili del fuoco si sono prodigati per domare un violento incendio scoppiato stamani a Saccafisola, un'isoletta a fianco della Giudecca e di fronte alle Zattere, dove sta sorgendo un nuovo quartiere residenziale. L'allarme è stato dato da un capo meccanico che notate le dense volute di fumo frammiste a fiamme uscire da un grande capannone-deposito del Genio civile per le opere marittime che conteneva materiale vario, cordame, tubi di gomma, materassi.

Accorrevano subito gli operai che lavoravano nelle vicinanze e si iniziava l'opera di contenimento dell'incendio che, trovando facile esca nel materiale contenuto nel capannone, si era esteso in maniera impressionante. Sopraggiungevano frattanto con tre motopompe i vigili del fuoco di Venezia che continuavano nella non facile impresa mentre crollava la intera campata del magazzino. L'opera di spegnimento è stata resa più pericolosa dalla presenza di alcune bombole di ossigeno un paio delle quali sono esplose senza causare danni.

Durante le drammatiche fasi dello spegnimento, il vigile del fuoco Luigi Costantini è stato colpito all'occhio destro dal violento getto d'acqua di un idrante: è stato necessario il suo ricovero alla divisione oculistica dell'ospedale dove i medici non disperano di potergli salvare l'organo offeso.

NUOVE POLEMICHE SUL CASO MARZANO-MELONE

Una versione dell'incidente che lascia molte perplessità

Alcuni giornali negano che il vigile possa aver scambiato la macchina del Questore per un'altra

Roma, 27

La nuova versione del caso «Marzano-Melone» secondo la quale il vigile avrebbe fermato per un equivoco la macchina del questore di Roma ha rinfocolato la polemica e lascia non poche perplessità nell'opinione pubblica. Come è noto, stando alle indiscrezioni trapelate circa la risultanza dell'inchiesta condotta dall'assessore Marazza, tale versione sarebbe scaturita dalla testimonianza di un altro automobilista, testimonianza che sarebbe stata invocata dal vigile Melone a sostegno della propria tesi. E' dunque codesto testimone che forse possiede la chiave dello ingarbugliato affare.

Il dottor Giuseppe Mantegna, comunque, rintracciato ad Anzio ove si trova a villeggiare con la famiglia, non ha voluto fare alcune dichiarazione. Egli parlerà soltanto al giudice incaricato dell'inchiesta giudiziaria. Non si sa quindi se sia vera l'indiscrezione trapelata secondo cui egli notando per primo l'infrazione l'avrebbe segnalata al vigile Melone, il quale, lanciatosi all'inseguimento dell'automobilista trasgressore, avrebbe scambiato macchina fermando quella del questore mentre l'altra procedeva nella sua corsa.

Alcuni giornali negano oggi nettamente la possibilità di un equivoco del genere precisando che la posizione in cui si trovava il vigile Melone al momento della segnalazione dell'infrazione era tale da rendere impossibile un errore. Secondo quel che afferma «Paese-sera», Melone si trovava a quindici metri dal cartello indicatore del divieto di sorpasso. Quando la «Giulietta» scura gli passò vicino, egli fece cenno all'autista di rimettersi nella colonna, ma quello continuò nella manovra di sorpasso restando all'esterno della colonna per tutto il tratto in cui il sorpasso è proibito. Allora Melone saltò in motocicletta. Un attimo prima il dottor Mantegna passando e avendo notato anche lui l'infrazione l'avrebbe segnalata al vigile, aggiungendo pressapoco una frase come «Ecco il Codice della strada...». Questo racconto di «Paese-sera» è in chiaro contrasto con l'indiscrezione di cui si parla.

Il dottor Mantegna è molto seccato per la improvvisa notorietà e l'assedio di cronisti e fotografi ha aumentato la sua irritazione portandolo addirittura a minacciare un cronista che voleva intervistarlo, di denuncia per violazione di domicilio. Stamane numerosi fotoreporters lo aspettavano per le scale. Il primo che lo ha riconosciuto ha scattato un paio di volte. Il dottor Mantegna, nervosissimo, lo ha investito ordinandogli di consegnarli la macchina o di distruggere subito la pellicola. Ma il fotografo, velocissimo, ha raggiunto il portone.

Una pesca eccezionale contesa dai pescicani

Capodistria, 27

Nelle acque istriane, al largo di Capo Promontore, un peschereccio jugoslavo ha catturato un pesce luna di 150 chilogrammi e una tartaruga gigante di quattro quintali. Il traino dell'eccezionale bottino nel porto più vicino, quello di Pola, è stato ostacolato da un branco di pescicani che hanno più volte tentato di avventarsi contro il pesce luna racchiuso nella rete insieme con la testuggine. In soccorso dei pescatori è giunta una motolancia della Marina jugoslava che ha disperso gli squali con alcune raffiche della mitragliera di bordo.

Spettacolare incidente con cinque feriti non gravi

Bologna, 27

Un autopullman della linea di gran turismo Chiasso-Cervia-Rimini-Sinigallia ha tamponato, sulla via Emilia, un autofurgone e quindi si è scontrato frontalmente con una macchina francese diretta a Bologna. Si lamentano 5 feriti.

Lincidente è stato così ricostruito: l'autopullman della ditta Bucci di Sinigallia, proveniente da Bologna e diretto a Rimini, nei pressi di San Lazzaro mentre si accingeva a superare una «600» adattata a autofurgone e un motociclista si è trovato di fronte una «Deluxe» targata 128 CG 10 diretta a Bologna. Nel tentativo di evitare il cozzo frontale l'autista dell'autopullman si è portato tutto sulla sinistra, ma la manovra non è riuscita. Il pesante automezzo ha abbattuto la cancellata di uno stabilimento industriale che corre parallela alla strada, investendo con la parte anteriore destra la «Deluxe» e con la fiancata l'autofurgone e il motociclista che scaraventava fuori strada.

Fortunatamente le conseguenze di questo spettacolare incidente non sono state gravi. All'ospedale sono stati medicati cinque feriti, quattro dei quali trattenuti in osservazione.

SI AGGIRAVA SCONVOLTO PRESSO LA STAZIONE TERMINI DI ROMA

ARRESTATO LO STRANGOLATORE DELLA GIOVANE DONNA A BARI

Roma, 27

Una tenebrosa e tragica storia ha avuto il suo epilogo a Roma, alla Stazione Termini. Il dott. Gugliè dirigente del Commissariato di P. S. Viminale ha arrestato la notte scorsa Giorgio Golia, il giovane che, nella stanza numero 107 dell'albergo «Miramare» di Bari, ha strangolato la sua amante, Italia Picci, di 21 anni. L'arresto del feroce assassino è stato facilitato dal fatto che egli prima di rendersi uccel di bosco aveva avuto il pensiero di scrivere una cartolina alla moglie per avvisarla che partiva per Roma in quanto «gli era occorso un incidente». Ieri sera la Questura di Lecce aveva intercettato la cartolina, informando della faccenda la Questura di Bari. Di qui è partita segnalazione a Roma della presenza del Golia e quindi si è giunti al suo arresto.

La cattura è avvenuta la scorsa notte. Le squadre speciali del Commissariato Viminale che perlustrano la zona adiacente la Stazione Termini notavano un individuo dall'aspetto sconvolto ed evidentemente senza meta, che si aggirava nei pressi di Piazza dei Cinquecento. Un sottufficiale di P. S., dopo aver seguito per qualche tempo lo sconosciuto, si avvicinava e gli chiedeva i documenti. L'individuo affermava di non possedere alcuna carta d'identità e forniva indicazioni confuse e contraddittorie sulle proprie generalità e sui motivi della sua permanenza a Roma. Il sottufficiale segnalava l'episodio al dirigente il Commissariato, il quale immediatamente si recava in ufficio, e procedeva all'interrogatorio dello sconosciuto che, nel frattempo, era stato tradotto nei locali del Commissariato.

Una perquisizine portava al rinvenimento, nelle tasche dell'uomo, di una collana con medaglione, di un anello con un brillante probabilmente falso e di un orologio da polso, oggetti tutti che erano stati segnalati come appartenenti e sottratti alla vittima di Bari. Nonostante tali prove l'uomo negava disperatamente di essere l'individuo ricercato per il brutale omicidio della mondana, ma finalmente crollava e rendeva ampia confessione.

Il Golia ha dichiarato che in un primo tempo aveva pensato d impartire all'Italia Picci una «lezione». Pertanto, appena si trovò solo con lei, prese a colpirla duramente in testa. Ma la donna cominciò ad urlare e il Golia, perchè le sue urla non fossero udite, le cacciò in bocca un fazzoletto e quindi la strangolò. Ancora in preda alla follia che lo aveva spinto all'omicidio, vergò quindi la singolare frase, a firma «Zorro», sul ventre della vittima: «C'è uno Zorro per ogni sgualdrina». La penna Biro con la quale scrisse queste sconclusionate parole, l'aveva ancora in tasca all'atto dell'arresto e l'ha mostrata al funzionario che lo interrogava. Il dott. Gugliè, al termine dell'interrogatorio, ha informato telefonicamente dell'avvenuto arresto la Questura di Bari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza sereno, salvo locali addensamenti nuvolosi sulle Alpi e sulla Sardegna. Banchi di nebbia in Val Padana e sulle coste dell'Alto Tirreno e dell'alto Adriatico. Temperatura stazionaria. Mari: Jonio e basso Adriatico mossi; rimanenti mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Trento 16, 33; Trieste 21, 27; Venezia 20, 31; Milano 18, 31; Torino 13, 29; Genova 20, 26; Bologna 21, 33; Firenze 20, 31; Pisa 19, 28; Ancona 20, 28; Perugia 18, 28; Pescara 18, 28; L'Aquila 15, 30; Roma 18, 32; Bari 19, 28; Napoli 18, 29; Potenza 16, 26; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 29; Palermo 22, 28; Catania 18, 31; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 31.

TELEVISORI GRATIS

CRITICI D'OGGI

GAETANO TROMBATORE

QUALITA' rara di un critico è quella di saper reggere l'incontro con un libro, diventarne congeniale, illuminarne i segreti con uno spirito che rifà il processo creativo, seguendo e approfondendo la vera natura di uno scrittore, senza mai lasciarsi suggestionare da pregiudizi di sorta, ma puntando unicamente sull'analisi dell'opera. Nasce così la condizione di una lettura distaccata che ha come sua precisa esigenza sia il riconoscimento della raggiunta poesia, sia la denunzia, sempre giustificata, delle contraddizioni che lo scrittore non è riuscito a risolvere sul piano della coerenza con la propria poetica. Spetta perciò al critico inserire un romanzo, o altra opera di letteratura, in un certo clima culturale: scoprire la contemporaneità di uno stile: dare il dovuto rilievo ad una trama psicologica che è il fondo umano di un'epoca: rovistare nell'opera con l'intento di cogliere la totalità del rapporto tra lo scrittore e il suo mondo sia fantastico che storico.

* * *

Gaetano Trombatore è precisamente uno di questi rarissimi critici che in Italia e da qualche lustro opera con una intelligenza europea e con una sensibilità che scaturiscono da una lunga e paziente indagine critica fatta sui testi più significativi della letteratura. Leggendo i suoi «Scrittori del nostro tempo» si ha subito la certezza di trovarsi davanti a un critico innanzitutto spregiudicato: un lettore attento che si è avvicinato alle singole opere con la esigenza di lasciarsi provocare per poi muovere alla scoperta di quell'orizzonte umano da cui è emerso sia l'autore che la sua opera. Con un metodo costruito lettura per lettura, questo critico coglie, con illuminato spirito analitico, la qualità che i fantasmi di un romanzo rivelano quando s'inseriscono nel loro mondo. Appena scopre la prima contraddizione, Trombatore si convince subito se un personaggio è vero o astratto; se la architettura di un romanzo ha una carica umana o se essa scaturisce da una carica fantastica velleitaria. E quando si è collocato al centro di una vicenda con una sensibilità tesa, accordata fin sulle impercettibili sfumature della poesia, egli segue lo scrittore che vive nei suoi personaggi e si assicura fino a che punto questi sono autentici. Convinto che l'opera di arte scaturisce da un patos genuino, che si fa con la parola stile, ritratto del mondo in un unico rilievo umano, inizia la sua pacata e ragionata requisitoria sui nuclei segreti di un romanzo. In tal modo, non c'è personaggio che sfugga a questa implacabile e giustificata indagine estetica. Il critico scopre subito il carattere fittizio di una narrazione. Incontrato un personaggio astratto, egli lo rovista, lo segue nell'atto umano, analizzando in lui la trama dei sentimenti come può fare un moralista coraggioso che vuole assolutamente incontrarsi e con la verità e con la poesia.

Nasce così il suo giudizio che non viene violato mai da nessuna estetica aprioristica: ma che insorge dal gusto offeso, dal senso umano mortificato con soluzioni narrative non sentite e sofferte fino in fondo.

Trombatore, perciò, giudica uno scrittore cogliendolo in fallo contro la propria poetica, scoprendo in lui la ristrettezza dell'orizzonte umano, mettendo in evidenza il dilettantismo e la scarsa carica poetica. Si sente così che il presupposto dei suoi giudizi, di cui gli stessi scrittori dovrebbero far tesoro, è l'impegno umano che è sempre profonda esigenza di bellezza, come in Verga, come in Tolstoi, come in Proust, per esempio. Per questo critico, il romanzo è soprattutto creazione di personaggi che riflettono, sul piano poetico, il patos di tutta un'epoca.

Ecco uno dei tanti giudizi su Moravia: «Nella narrativa moraviana il rapporto fra l'autore e i suoi personaggi è sempre indefinito o mal definito. Nei grandi scrittori esso è stato sempre chiaro; e perfino nel verismo verghiano, che pur si gloriava di attenersi strenuamente al suo canone dell'impersonalità, il giudizio dell'autore risulta con la più luminosa evidenza. Di Moravia non si può dire altrettanto. E' questa la sua zona più pericolosa e più infida; ed è forse la sorgente sotterranea di tutto quel suo gusto ambiguo e dello equivoco.

Si ha sempre la sensazione che quella sorta di ripulsa, di sbigottita amarezza, del resto immediatamente pacificata nella perspicacia del racconto, non sia sempre senza un'intima e inconfessata complicità». Qui si nota che il giudizio scaturisce da una rigorosa lettura del testo: una lettura che illumina dall'interno il rapporto non poeticamente risolto tra l'autore e i suoi personaggi, nei quali il critico scopre una struttura morale fatta di ambiguità e forse anche di quella inconsapevole compiacenza che è tutta compressa nello spirito dello scrittore. Al Trombatore interessa soprattutto collocare il libro al centro di reazioni psicologiche che un ambiente umano può suscitare non solo sul piano della verità poetica, ma anche in quella dialettica che la storia, necessariamente, provoca nello spirito di uno scrittore che voglia rappresentare artisticamente una società. Ciò vuol dire che il dramma di un'epoca non può essere ignorato o sfiorato dall'attenzione di uno scrittore che mette in moto la sua macchina fantastica con la sola velleità di creare personaggi senza vita. Ma c'è anche da dire che questa critica a più dimensioni e fondamentalmente qualitativa, articolata entro una rigorosa facoltà razionale, scaturisce quasi sempre dal fatto di riportare il mondo della narrativa alle condizioni obiettive della società italiana. Una società in cui la letteratura si presenta quasi sempre in forme astratte, povera di quei contenuti umani che invece scaturiscono quando si ha coscienza di un processo dialettico, sia reale che drammaticamente soggettivo. Trombatore non isola mai un autore in una sorta di limbo per giudicarlo con eclettica indulgenza, ma lo colloca al centro di una attenzione che pochi critici in Italia sentono quando stabiliscono un rapporto estetico con uno scrittore.

E si può dire senz'altro che questo modo nuovo di scavare in un libro per arrivare ad una conoscenza capillare e unitaria di uno scrittore, sia nato in seguito a un lento processo critico fatto sulla letteratura italiana; esso è scaturito da un contatto sensibile e intelligente con la storia della società, passata e contemporanea. Storia che serve da sfondo concreto ad ogni giudizio sulla vita particolare, da cui, direttamente, deriva la mentalità di uno scrittore. In un romanzo, Trombatore vuole scoprire appunto questo rapporto non tanto per diminuire il valore estetico dell'opera, ma per arrivare a illuminare la poesia che c'è in un libro attraverso l'approfondimento morale, umano e sociale dei personaggi e dell'autore. Ciò non può che conferire valore concreto ad ogni giudizio estetico, soprattutto se il giudizio è vincolato da una profonda e moderna concezione sia della forma che del contenuto. Per questo critico, che legge con il massimo scrupolo e si appassiona al destino di un libro, l'arte è forse una lenta, faticosa e illuminata conquista dello spirito che non perde mai i suoi legami con la verità e col reale.

Con tale metodo, che è in fondo una ricostruzione del processo fantastico fuso al processo storico, si salva sia l'estetica che la vita: si raggiunge un profondo equilibrio tra la poesia e la tensione morale; si può fare di un romanzo, o di altra opera letteraria, una testimonianza sempre valida e autentica del proprio tempo.

* * *

Con questo spirito sono nati giudizi convincenti su Brancati, collocato giustamente nella tradizione della narrativa siciliana contemporanea. Son venuti alla luce la poetica di Pratolini, di Soldati, di Cecchi, di Pea, di Calvino, di Cassola, di Raimondi, di Dessì, di Rea, di Pasolini e ci è venuto incontro, come una lapide, la «Solitudine di Alvaro». In questo breve saggio, Trombatore ci dà una stupenda lezione di critica letteraria e di alta saggistica.

«Insieme con un senso di solitudine primordiale e inerte c'è sempre in Alvaro un'ansia di muovere alla scoperta di un mondo esterno, che può essere quello della terra meridionale come quello dei grandi agglomerati urbani. E se il viaggio della sua fantasia attraverso la Calabria appare più suggestivo e poetico, questo avviene perchè nel primitivismo paesano egli spera di trovare una natura umana più vergine e schietta. Ma in realtà sia l'uno che l'altro viaggio mettono capo alla delusione, come a un binario morto.

«Una situazione siffatta, non può trovare il suo esito naturale nel colloquio con la umanità, ma nel soliloquio turbato ed estetico, quella pensosità tangenziale della letteratura intimista. Il respiro lirico di uno scrittore così singolare, che si tiene sempre lontano da quella grandezza in cui sempre fa sperare, trova la sua esauriente misura in un particolare tipo di racconto evocativo e mitico, in un elegiaco raffigurare e meditare, in cui gli esseri e le cose affiorano e si risolvono in un trasalire di forme sensitive e sparenti».

Efficace nello stile, moderna nell'articolazione delle idee, controllata sempre da un rigore ragionativo di alta qualità, la critica del Trombatore s'inserisce nella cultura italiana contemporanea come un correttivo propizio a tanta critica equivoca e facilona che presume di essere militante, mentre in fondo non è che cinicamente interessata. Così, in un tempo di baratti e di false glorie, mentre più cresce il disordine ai margini della vera cultura, il lavoro paziente di uno spirito che accomuna ad una modestia illuminata la serietà dello studio, viene a indicarci, senza reticenze e sotterfugi, come può salvarsi una letteratura onesta quando degenera nel più vieto dilettantismo, o addirittura nel caos.

Marino Piazzolla

Un gruppo industriale britannico ha messo a disposizione delle maggiori università inglesi il proprio reattore nucleare

FRA BREVE DAVANTI A UN TRIBUNALE AUSTRIACO

Per riabilitare Kotzbue una causa per diffamazione

La fiera battaglia ingaggiata contro un Ente radiofonico da un pronipote il quale sostiene che il drammaturgo non fu una spia dei russi

La mattina del 23 marzo 1959, la radio austriaca dedicava, nel suo quotidiano «Piccolo calendario», un breve profilo ad August von Kotzbue. Il profilo era stato elaborato con criteri chiaramente informativi dalla nota saggista Hedwig Smolar, e la lettura del medesimo affidata a Ernst Meister, popolare attore viennese.

«Esattamente 140 anni or sono — questo l'esordio della commemorazione radiofonica — lo studente prussiano Karl Sand pugnalava a Mannheim il fecondo drammaturgo August von Kotzbue, ritenuto ai suoi tempi uno dei massimi esponenti del mondo culturale tedesco». Seguiva una sommaria biografia, intercalata da episodi destinati a lumeggiare la figura «estremamente discussa» dello scrittore: i disordinati studi a Jena e a Duisburg, i viaggi avventurosi in Russia, la fondazione della rivista *Der Freimütige* (con cui fu condotta una velenosa campagna contro Goethe e contro i fratelli Schlegel, corifei del romanticismo), i libelli contro Napoleone «lanciati all'ombra delle baionette russe», i drammi e le commedie (molte, di queste ultime, a sfondo politico-satirico), la «equivoca attività diplomatica» a Königsberg, la successiva «attività ancora più equivoca» di informatore del Governo di Pietroburgo. Il profilo terminava con le seguenti parole: «Karl Sand espiò con la vita l'uccisione di August von Kotzbue, e rilevanti furono le conseguenze di quel gesto di fanatismo: al convegno di Karlsbad, i principi tedeschi adottarono delle misure antiliberali che segnarono il periodo di una reazione durata fino al 1848. Ma, a parte questo, i contemporanei considerarono August von Kotzbue una spia, un agente provocatore e un corruttore della gioventù».

I dirigenti della emittente austriaca erano ben lontani dall'immaginare che la commemorazione del «discusso» drammaturgo avrebbe potuto turbare seriamente la prima colazione di un austero pensionato settantenne e che costui si sarebbe poi deciso a piantare una grossa grana in sede giudiziaria: a sporgere una regolare querela per diffamazione.

L'anziano signore non è un radio ascoltatore qualsiasi: si tratta di un pronipote (sua nonna ne era la figlia) dello scrittore commemorato e, come tale, autorizzato a prenderne le difese se non sul terreno (per via dell'età), in sede giudiziaria. Alexander Reck (questo il suo nome) ha visto la luce a Reval, la capitale dei «baroni baltici» dove il suo illustre avo visse qualche tempo in un *buen retiro* regalatogli dallo zar; cessò di essere suddito russo dopo la rivoluzione bolscevica e, trasferitosi in Romania, divenne membro di quel gruppo etnico tedesco che, al tempo del *conducator* Antonescu, venne trasferito in blocco nel Terzo Reich; conoscendo alla perfezione mezza dozzina di lingue, il Reck fu nominato funzionario della amministrazione germanica a Vienna e messo a disposizione, in qualità d'interprete, del Reichsstatthalter e Gauleiter Baldur von Schirach; dopo la *débacle* nazista, perdette la terza cittadinanza, acquistò l'austriaca e, sempre con funzioni d'interprete, svolse delicati incarichi durante l'occupazione sovietica dell'Austria inferiore e del Burgenland.

Il compito di difendere con tutti i mezzi legali la memoria di August von Kotzbue fu affidata a un eminente giurista: il dottor Tassilo Broesigke. Il patrocinatore di una così nobile causa, richiamandosi a un certo articolo della legge sulla stampa, scrisse all'Ente radiofonico austriaco una lettera chiedendo una cosa apparentemente ovvia, anzi elementare: una «doverosa rettifica». Contrariamente a ogni aspettativa, la risposta fu negativa, a un di presso del seguente tenore: la Radio non è un giornale, e d'altro canto sarebbe semplicemente assurdo pretendere una revisione critica di fatti storici definitivamente accettati come tali da testi di indubbia autorità.

L'avvocato sottopose a una minuziosa analisi il paragrafo 495 del Codice penale (che riguarda le offese recate alla memoria di defunti), compulsò altre opere, passò in rassegna i verdetti in materia emessi in ultima istanza; poi, sicuro del fatto suo, presentò al Procuratore della Repubblica un motivato esposto per un procedimento penale nei confronti dei responsabili, cioè l'Ente radiofonico, l'autrice del profilo e il lettore di quest'ultimo.

Tentativo fallito

Valendosi di una encomiabile consuetudine, il competente magistrato, prima di dar corso alla querela, convocò le parti per un tentativo di conciliazione extragiudiziaria. Si presentarono il Broessigke per il signor Alexander Reck, e la dottoressa Maria Theresia Blémond Hoffman per i querelati. Il tentativo (effettuato il 24 giugno) ebbe esito negativo, cosicchè la causa avrà il suo corso in aula, il prossimo settembre; il magistrato confida tuttavia che nel frattempo si riesca a trovare una soluzione, senza dover scomodare il Tribunale penale.

«Ci troviamo di fronte a una grave diffamazione — questa in sintesi la tesi sostenuta dall'avv. Broessigke durante il tentativo di conciliazione — che lede l'onore di un insigne antenato del mio cliente e, con ciò, l'onore della casata cui questo ultimo appartiene per parte di madre. Il reato appare particolarmente grave per il fatto che gli apprezzamenti calunniosi e offensivi sono partiti dall'organo più potente dell'opinione pubblica, la radio. Centinaia di migliaia, forse uno o due milioni, di cittadini sono oggi convinti che August von Kotzbue fu una spia, un agente provocatore, un corruttore della gioventù. Il signor Reck si sarebbe accontentato di una rettifica; la Radio ha risposto respingendo la richiesta, e lo ha fatto con espressioni altezzosamente categoriche; motivo di più perchè ora noi insistiamo per una piena soddisfazione».

Nella sua replica, la dottoressa Blémond Hoffman si è limitata a ripetere, con maggior garbo, le argomentazioni dell'Ente radiofonico, aggiungendo che la frasi incriminate erano state tolte di peso da un testo ineccepibile: la enciclopedia Brockhaus (edizione 1931) la quale a sua volta (come si può desumere dalla bibliografia in calce) mostra di averle riprese da fonti sicure e validamente documentate. «Del resto — ha concluso — giova rilevare e sottolineare che non si tratta di affermazioni: vi si dice che August von Kotzbue fu considerato dai contemporanei una spia, un agente provocatore e un corruttore della gioventù; non si dice, insomma, che tale egli realmente fu».

Uno spirito indipendente

Il signor Beck, in attesa del processo, sta affannosamente raccogliendo tutto quanto negli ultimi anni si è scritto sul suo bisnonno materno, specie in occasione di una recente clamorosa riesumazione: la commedia «I due Klingsberg», rappresentata con straordinario successo di pubblico e di critica in numerosi teatri tedeschi. Ma una specie di terno al lotto è toccata all'avvocato Broessigke che è riuscito a mettere le mani su una tesi di laurea discussa nel 1957 alla Università di Bonn da un giovane studioso, Ernst Benz, e pubblicata recentemente per iniziativa e a spese della Accademia delle Scienze di Magonza. La smilza monografia s'intitola *Franz von Baader und Kotzbue*: vi si parla dei rapporti fra il filosofo bavarese (noto per aver fuso nel suo misticismo alcune dottrine di Kant e di Fichte) e il fecondo drammaturgo, ed in particolare vi si afferma, alla luce di vari documenti, che il Baader reagì più volte, e coraggiosamente, alle accuse mosse alla «spia dei russi», sostenendo che Kotzbue fu sempre uno spirito indipendente, di schietti sentimenti liberali, e che la sua russofilia fu, in un certo senso, machiavellica; una sola accusa gli si può muovere: di essere stato un patriota tedesco antiprussiano e antipangermanista.

Certo è che non fu reazionario e, tanto meno, un agente della polizia zarista. Basterà ricordare ciò che il Brockhaus ignora (e il vecchio Larousse riferisce): che, per un libello contro lo zar, Kotzbue fu confinato in Siberia; peraltro bisogna ricordare anche che, dopo mesi, lo stesso zar, avendo letto uno dei migliori drammi dell'esiliato («Il vecchio cocchiere di Pietro II»), non solo firmò la grazia, ma anche un decreto con cui Kotzbue veniva nominato direttore del teatro tedesco di Pietroburgo. Infine, non sarà inutile rilevare che l'avventuroso scrittore incominciò a diffondere da Reval i feroci libelli contro Napoleone, non appena seppe che Paolo I si era improvvisamente schierato dalla parte dell'Imperatore dei francesi (mossa che un anno appresso, 23 marzo 1801, costò allo zar la fatale congiura di palazzo); nè sarà superfluo apprendere che Kotzbue fu per qualche tempo poeta aulico a Vienna e che durante il breve soggiorno nella capitale austriaca scrisse tra l'altro un saggio sul ministro delle finanze di Enrico IV, il Duca di Sully, ideatore di un sistema di alleanze destinato a mantenere la pace sul continente: il saggio dimostrava la inconsistenza di un simile sistema e vi opponeva una federazione di Stati liberi e indipendenti, senza barriere commerciali e culturali.

Kotzbue sarebbe stato dunque un europeista *ante litteram*. Non è escluso insomma che il processo tenga in serbo qualche ghiotta sorpresa letteraria.

Taulero Zulberti

LA XX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Patetico fra sorrisi e lacrime il corto viaggio di «Esterina»

Ancora una volta Carlo Lizzani si è lasciato dominare dal personaggio Ottima interpretazione della Gravina attrice sensibile e intelligente

Carla Gravina spigliata protagonista di «Esterina» accanto a G. Horne in una scena del film

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 27

Esterina nasce diciassette anni fa, in tempo perchè sua madre muoia a Torino sotto un bombardamento, e troppo in ritardo per conoscere suo padre che se l'era già squagliata. Da una grigia casa per fanciulle orfane e abbandonate, passa, a otto anni, a fare la serva in una fattoria. Noi la incontriamo in un'alba fumigante di nebbia sulle sponde del lago di Varese, che se ne scappa da quella sorta di schiavitù a cavalcioni di un ciclomotore rubato agli ottusi padroni. In realtà non sappiamo ancora perchè abbia scelto la libertà, ma non ce ne vorrà molto. Esterina è svitatella, è cresciuta male, senza affetto e nell'ignoranza; del mondo non sa nulla e non conosce nulla; i suoi amici erano fino allora gli animali, asini e vacche, e la sua saggezza stava tutta in qualche rudimentale proverbio. Ma tutta tonta non è: possiede il soldo di buonsenso dei semplici di cuore, assieme a un po' della furberia — specie nelle bugie — propria dei contadini. Scappando nemmeno lei sa cosa vuole con chiarezza, ma una cosa è certa: vuole cambiare ad ogni costo la sua esistenza, fin là misera e senza sapore. Perciò si taglia i ponti del ritorno fuggendo con il ciclomotore del padrone, e perciò, stretti in un fazzoletto, porta con sè tutti i suoi sudatissimi risparmi: trentamila lire.

Ma Esterina non va molto lontano che già incontra il primo guaio. Ubriaca di libertà si rotola in un prato, ma quando si rialza il ciclomotore non c'è più: a sua volta derubata. Così al primo paese è riacciuffata dai padroni e finirebbe male se due camionisti di passaggio non la salvassero. E' per lei l'inizio di un'avventura, il via di un corto viaggio, volta per volta sentimentale, buffo, patetico e tragico, che dovrebbe avvitarle la testa sulle spalle, darle cioè quel minimo di esperienza che unita alla sua testardaggine e al suo innato fondo di bontà, dovrebbe in futuro preservarla da guai maggiori e sollevarla dalla sua triste condizione. Comunque, anche se il viaggio è corto, le tribolazioni sono tante. Dei due improvvisati paladini, uno è meridionale con famiglia, buon cuore, ma poco utile per dare disciplina al disordine di Esterina; l'altro, più giovane, è un ostinato e non poco ambizioso, che antepone ai sentimenti la rapidità del guadagno e il desiderio di divertirsi con chi capita, ad occhi chiusi, senza complicazioni e senza dover rispondere di niente a nessuno; tant'è vero che di Esterina, individuatone il tipo, vorrebbe subito disfarsi, se non fosse per le trentamila lire della ragazza, con cui i due soci possono far fronte ad una cambiale che pesa sul camion. Così Esterina riesce a vincolarsi ai due, e, pur attraverso una catena di guai di svariata natura, può compiere il sospirato viaggio di scoperta, incluso il ritorno burrascoso, dopo aver rischiata la prigione e sfiorata la morte in un tentativo di suicidio. Ma non ci siamo ancora; anche il giovane, di cui intanto ovviamente si è innamorata, è oltremodo coriaceo e allergico al matrimonio. Alla fine, con la sua elementare testardaggine, Esterina riuscirà a spuntarla, almeno nella conclusione lieta che si è voluto dare al film. Ma, conosciuti i precedenti e lo sviluppo della storia, resta legittimo nello spettatore un grammo di dubbio: potrebbe anche non essere così, potrebbe anche risolversi tutto un'altra volta in pianto. E allora ciascuno la pigli a suo modo, secondo com'è disposto nel dare la preferenza ai sorrisi o alle lacrime.

Di questa libertà, di questa altalena tra la gioia e il dolore, Carlo Lizzani che ha diretto «Esterina» ha avuto il torto di non sapersi decidere. Oseremmo dire che si è innamorato troppo del personaggio, da non sapere — al momento giusto — dargli una rotta. Ha fatto come certi genitori che ai figli permettono tutto, anche quello che non dovrebbero, nella sensazione di trarne giovamento, sottospecie di educatori spregiudicati e intelligenti, dei quali i figli si ricorderanno poi, non per gli scapaccioni ma per la generosità di trattamento. «Esterina» perciò balla, sciaborda in qua e là in cerca del suo binario, ma non trova. Immaginiamo che sia piacevole girare episodi comici dirigendo una ragazza sensibile, sveglia e intelligente qual è la Gravina, ma è anche tanto facile lasciarsi prendere la mano, indulgere agli effetti sicuri, compiacersi di scoprire in una giovane notevoli qualità. Ci si assoggetta allora al rischio di fare un film di Carla Gravina e non di Carlo Lizzani. Rischio del resto che Lizzani aveva già corso nel '55 girando «Lo svitato» con Dario Fo, e che, come si ricorderà, fu un autentico infortunio. Innamorarsi del personaggio pare sia dunque per Lizzani un costante pericolo, e maggiore quando la rosa dei protagonisti è ristretta.

Per sua stessa ammissione, il regista di «Achtung, banditi!» ha interpretato «Esterina» come un'occasione per rompere in qualche modo con il convenzionalismo del cinema italiano più recente; ha inteso muovere un po' le acque cercando di dire qualcosa di nuovo e in maniera, se non nuova, almeno differente. Perciò la sua prima preoccupazione è stata di circoscrivere l'interesse di una storia a un personaggio anzichè a un ambiente o a una condizione sociale. Purtroppo questa limitazione è divenuta la limitazione stessa di tutto il film. Che è scorrevole, non balbetta, è bene fotografato ma si lascerà vedere soltanto per la storia patetica di Esterina, per le sue disavventure comiche o serie del suo corto viaggio di evasione. D'altra parte c'è stata troppa indulgenza nei più facili e plateali episodi di contorno perchè questi non abbiano nuociuto ad una configurazione del personaggio più scarna e ancora più palpitante, ad una più stretta aderenza psicologica a quella che si sa essere la realtà. Si insinua cioè troppo sovente, nel susseguirsi degli avvenimenti, un margine di invenzione, tanto che una battuta del dialogo sembra suonare da ammonimento: «Non seguire troppe bandiere, ti riempiranno la testa di stoffa». Com'è noto il film aveva per primo titolo proprio «Una testa piena di stoffa», e forse il cambiamento, un po' troppo ambizioso, è venuto in danno.

Rimane dunque di «Esterina» un film professionalmente pulito, piacevole e commovente. Tutti ingredienti che non faranno torto al pubblico più attento, che troverà poi davvero in Carla Gravina una giovane attrice simpatica, e ormai qualcosa di più di una semplice promessa. Ricordiamo che il caro Augusto Borselli, poco prima della sua immatura e tragica scomparsa, ci parlava della Gravina durante le riprese della «Grande guerra» a Venzone, esprimendosi in termini oltremodo lusinghieri per la serietà dimostrata nel lavoro e per la rivelazione delle sue vaste capacità. «Esterina» è una conferma di ciò, e indubbiamente fa molto piacere.

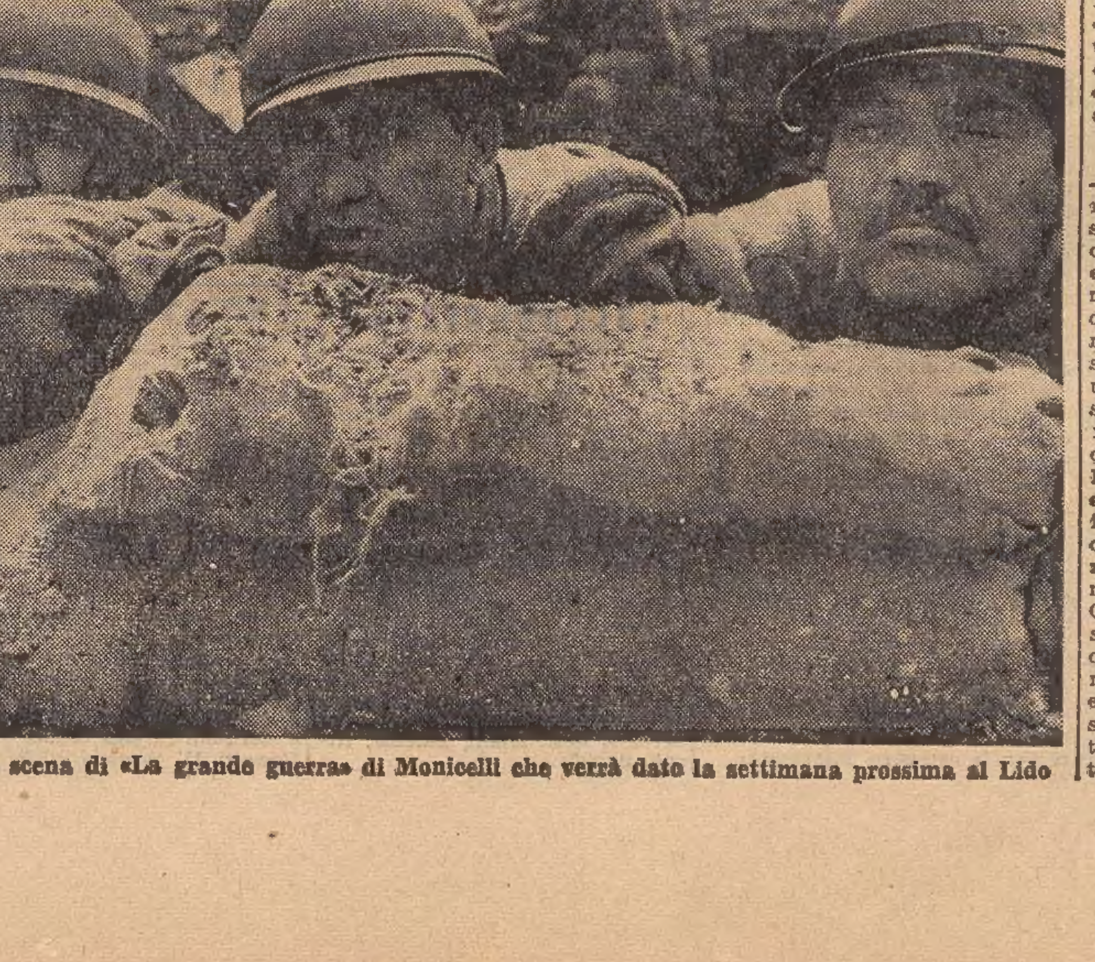
Accanto a Carla Gravina si muovono, nei panni dei due camionisti, Geoffrey Horne e Domenico Modugno. Il primo appare più a suo agio nella «Tempesta», mentre Modugno, che non canta e non strimpella, si adegua ottimamente alla figura di caratterista richiesta del camionista anziano. Nel complesso un esordio giudizioso e dignitoso del cinema italiano, anche se non travolgente. Ci restano comunque ancora due cartucce notevoli con «Il generale della Rovere» di Rossellini e con «La grande guerra» di Mario Monicelli.

La prima giornata del film italiano alla XX Mostra ha avuto anche negli altri campi una cornice di particolare interesse; ad esempio, nella Sezione informativa è stata presentata un'edizione russa del «Cappotto» di Gogol, di cui tutti ricordano la felice trasposizione di Alberto Lattuada con Rascel, che determinò quel successo del «Piccoletto» come attore cinematografico. La riduzione sovietica, dovuta al regista Batalov, ha per interprete Rolan Bykov, attore drammatico di incisiva espressione. Il film di Batalov (che fu uno dei due protagonisti maschili di «Quando volano le cicogne») è timbrato da una assoluta fedeltà, sia al mondo poetico di Gogol, sia alla successione e alla cadenza degli eventi che ne formano il testo letterario. E' opera di impegno anche se risolta in tono accademico, il quale in qua e in là le insinua pesantezza; ma merita di essere conosciuta.

Altre buone cose nella Sezione retrospettiva o culturale, come quest'anno è stata battezzata. Sono stati presentati nell'ordine «A nous la liberté» di René Clair, «La kermesse heroique» di Jacques Feyder, «La grand illusion» di Jean Renoir e «Un carnet de bal» di Julien Duvivier; come dire quattro pilastri del cinema francese, ai quali molto deve il cinema di tutto il mondo.

Battuta d'arresto invece per quanto riguarda stelle e divi in arrivo. Pare che tutta la cornice mondana se la sia presa Cannes, anche se nelle ore di punta, la spiaggia oggi è apparsa deserta, popolata — è il caso di dirlo con la canzone — sole di vecchie signore. Sembra già una spiaggia di settembre quieto e avanzato, malgrado il ritorno del caldo che lo scirocco rende attaccaticcio e concreto, come una specie di ossessionante caltiky, nè gli annunci per i prossimi giorni sono confortanti per quelli che vogliono una mostra mondana e ricca di contorni piccanti. Temiamo che a lungo andare questi accaniti cacciatori di brividi al rotocalco finiranno davvero per odiare tutte le vecchie signore.

Libero Mazzi



Una scena di «La grande guerra» di Monicelli che verrà dato la settimana prossima al Lido

LIBRI RICEVUTI

E' uscito per i tipi della Editrice Sale di Torino (pagine 186 - L. 250) *Un dollaro in bocca*, il più recente racconto del giornalista e scrittore Renzo Rossotti, autore di «Quattro sigari per Ulisse», «Un fantasma sul ponte» e «Sun Shi Sen rimase in silenzio», racconti che stanno ottenendo ora un vivo successo nella traduzione francese. L'intreccio di questo nuovo romanzo si presenta di viva e palpitante attualità. Lo spunto per «Un dollaro in bocca» è offerto all'autore da una vicenda di cronaca: il ritrovamento di un cadavere in un giardino di Nizza. Dalla macabra scoperta si sviluppa un racconto appassionante, scritto in prima persona. Il lettore è condotto nel sottopalco d'Europa, nel mondo delle spie senza bandiera che operano da Londra a Berlino. E' in questa ultima città, assurdamente divisa fra due mondi, che il romanzo-taccuino si conclude in maniera improvvisa, stupefacente. Di grande interesse sono i particolari relativi alle reti spionistiche, i loro metodi, i loro obiettivi. Un racconto che Rossotti ha scritto in uno stile nuovo, imprimendo ad ogni pagina un ritmo veloce e incalzante che afferra il lettore fino alla conclusione.

O

Giulio Colesanti - «Parla l'atomo» - Seconda intervista - Ed. Signorelli - Lire 500. E' questa intervista, la continuazione del colloquio che Giulio Colesanti ha finto di avere con l'atomo: un colloquio materiato di una sottile ironia per quello che è il dominatore del momento. Ironia per tutti i falsi apostoli di un pacifismo di maniera, un'ironia che non risparmia nessuno e nessuna cosa per giungere rapidamente ad una conclusione che è questa: tu atomo prendi dalla scienza qualcosa, ma solo per abusarne, per burocratizzarla, per inventare il male, per arrivare al concetto crociano del minimo mezzo, aboliamo quindi questo minimo mezzo e così vivremo in pace. Completano il libriccino del Colesanti una scelta raccolta di liriche. Il Colesanti, autore di numerose pubblicazioni di alta filosofia e di romanzi come questo saggio sull'atomo, si dimostra altresì sottile indagatore e profondo conoscitore della psiche umana.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI INCENTIVI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Agevolati i finanziamenti a favore delle industrie minori e dell'artigianato

Viva attesa per l'applicazione della nuova legge a Trieste - Una riunione alla Camera di commercio

Maggiori possibilità di attingere ai finanziamenti statali per promuovere lo sviluppo delle attività produttive, sono assicurate alle medie e piccole industrie, nonchè all'artigianato, dalla recentissima legge che prevede speciali stanziamenti per consentire alle imprese minori il rinnovo, la conversione o l'ampliamento di impianti industriali già esistenti e per la realizzazione di nuove attività.

La legge, varata a fine luglio, è stata pubblicata la settimana scorsa sulla «Gazzetta Ufficiale», accolta con interesse e molta aspettativa da parte delle categorie interessate. Diremo subito che l'attesa è particolarmente viva nella nostra città per due motivi: in primo luogo per il coordinamento che verrà stabilito fra questo nuovo strumento del credito statale a favore delle imprese produttive e le speciali fonti di finanziamento che già sono operanti a Trieste, una nell'ambito della Banca nazionale del lavoro e interessante le medie e piccole industrie; una seconda nell'ambito della Cassa di Risparmio e riservata agli artigiani. Altro motivo di attesa proviene dalle sostanziose agevolazioni che la nuova legge accorda al Mezzogiorno e che interessano Trieste, cui già più volte è stato promesso un trattamento analogo a quello che lo Stato concede per favorire l'industrializzazione delle zone meridionali.

L'attuazione in loco della legge è già oggetto di esame da parte delle autorità e consta che una apposita riunione verrà indetta nei prossimi giorni, forse domani stesso, alla Camera di commercio appunto per vagliare le disposizioni legislative in ordine alla situazione locale.

Il provvedimento, che porta il titolo «Nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato», dovrebbe ovviamente avere piena attuazione a Trieste, senza necessità di altre formalità, per l'ormai acquisita efficacia immediata delle leggi aventi applicazione in campo nazionale. La sua importanza risalta dalla entità e dalle condizioni stabilite per la concessione dei finanziamenti: fino a 500 milioni di lire per i nuovi impianti e fino a 250 milioni per le opere di rinnovo o ampiamento, ad un tasso annuo di interesse non superiore al 5 per cento, comprensivo di ogni onere accessorio e spese. Per il Mezzogiorno i limiti massimi vengono elevati ad un miliardo di lire per i nuovi impianti e, rispettivamente di 500 milioni per le opere di potenziamento di impianti già esistenti, ad un tasso annuo ancora più vantaggioso e precisamente del 3 per cento.

Importante inoltre è la norma che autorizza gli istituti e le aziende di credito abilitati ad esercitare il credito a medio termine, di operare i finanziamenti nei limiti e alle condizioni prima indicate, anche in deroga a disposizioni legislative e statutarie. Di più i finanziamenti stessi potranno essere accordati fino a raggiungere il 70 per cento delle spese necessarie per la realizzazione dei progetti. Sono altrettante innovazioni intese a rendere più agevole e meno oneroso per le aziende il ricorso al credito, per cui, come detto, viva è l'aspettativa per i concreti risultati che potranno derivare da questa legge, anche con riguardo alle speciali forme di credito già funzionanti nella nostra città.

Naturalmente nei settori produttivi vi è la speranza che Trieste possa beneficiare di queste ulteriori agevolazioni nella misura più ampia e cioè alle condizioni previste per il Mezzogiorno, cogliendo anche l'occasione di questa legge per creare la migliore situazione ambientale atta a promuovere investimenti e quindi maggiori attività, mettendo pienamente a frutto i fondi che sono a disposizione. Se ciò non si è ancora verificato attraverso l'azione degli strumenti già ricordati (ed ai quali si può aggiungere il Fondo di rotazione), la ragione può ben ricercarsi nelle condizioni previste per tali finanziamenti, che offrono bensì vantaggi, ma in misura inferiore alle agevolazioni che vengono accordate altrove e che altrove attraggono iniziative, altrimenti possibili per la nostra città.

Segnalare al Comune le vaccinazioni antipolio

I medici sono gentilmente invitati, in occasione di vaccinazioni antipolio, a segnalare, come d'obbligo, all'ufficiale sanitario i dati precisi dei vaccinati e cioè nome, cognome ed indirizzo, data e luogo di nascita e le date delle eseguite vaccinazioni, nonchè il tipo di vaccino impiegato.

I TIMORI NON ERANO INFONDATI

Costruzioni edilizie bloccate dalla burocrazia

La «normalizzazione» all'Ufficio tavolare determina l'arresto di ogni nuova iniziativa

Come già da noi prospettato qualche settimana fa, il provvedimento ministeriale che ha disposto il disbrigo delle pratiche presentate all'Ufficio tavolare secondo l'ordine di data, abolendo il procedimento di urgenza, fa sentire il suo negativo influsso nell'importante settore delle costruzioni edili.

La disposizione ministeriale ha infatti bloccato la registrazione di tutte le proprietà le cui relative domande sono state presentate dopo il '56, in attesa che l'Ufficio evada le pratiche di quell'anno, per passare poi appena a quelle dell'anno successivo. La mancata trascrizione sui registri dell'Ufficio tavolare di una proprietà blocca ovviamente tutte le operazioni che vi sono connesse. In particolare l'assegnazione di un nuovo numero di partita tavolare costituisce la premessa senza la quale non si può assolutamente passare alla successiva intavolazione del diritto di proprietà al nome di ogni singolo acquirente, premessa indispensabile per tutte le altre operazioni ipotecarie che nella maggior parte dei casi vi sono connesse. Inoltre la registrazione negli uffici tavolari è anche premessa indispensabile per la continuazione di ogni procedura esecutiva, cioè della emissione dell'ordinanza di vendita dell'immobile. La registrazione nei famosi albi tavolari è inoltre il primo passo per la concessione di mutui e ipoteche.

Il ritardo del disbrigo di tutte queste pratiche si rifletterà dunque sul ritmo di costruzione dei nuovi edifici, ed è già prospettata da qualche impresa edilizia la forzata interruzione dei lavori fino a che non si addivenga a un compromesso per il pronto disbrigo delle pratiche aventi carattere di urgenza.

Il caso di un'impresa cittadina impegnata nella costruzione di vari lotti di edifici potrà chiarire sufficientemente la situazione che fra breve bloccherà gran parte delle costruzioni in atto.

In via Revoltella questa impresa ha portato a termine e consegnato uno stabile composto di 27 alloggi e 4 locali. Il nuovo stabile è stato venduto in condominio, e l'impresa ha presentato il piano di frazionamento condominiale all'Ufficio tavolare, ricevendo inoltre da una banca cittadina la notizia della prossima definizione di 18 mutui individuali per circa 20 milioni. L'impresa non ha chiesto mutui per effettuare la costruzione, e pertanto l'importo ricordato, con l'aggiunta di circa 8 milioni, è bloccato in attesa dei certificati di intavolazione, datati 1959.

La stessa impresa inoltre ha costruito in via dei Porta uno stabile di 15 alloggi e sei locali con il piano Aldisio. Per la mancata iscrizione dei mutui individuali anche in questo caso l'impresa non ha potuto incassare le sue spettanze, peraltro già in parte emesse dal Genio civile. Per questa situazione l'impresa si trova ad avere immobilizzato un rilevante importo, e non è in grado di portare a compimento lo stabile in questione. Per metà settembre, dopo aver compiuto tutti i lavori indispensabili alla conservazione dell'edificio, l'impresa sarà costretta a licenziare tutti gli operai fino allo sblocco del provvedimento lamentato.

In via Sottoripa inoltre la stessa impresa doveva iniziare la costruzione di due stabili per complessivi trenta alloggi, ma perdurando all'Ufficio tavolare la situazione attuale, i lavori non saranno iniziati anche per non essere interrotti a metà, e non impiegando quindi circa una ventina di operai. La situazione dell'impresa citata è comune a molte altre, per cui si auspica che il provvedimento che ha bloccato il disbrigo delle pratiche aventi carattere d'urgenza venga derogato, in modo che una disposizione burocratica non abbia influssi negativi sull'edilizia e sull'economia cittadina, con il licenziamento di un gran numero di operai edili.

Scadenza dei termini per i corsi alberghieri

Il 31 agosto scadrà improrogabilmente il termine valido per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi convittuali alberghieri maschili e femminili istituiti dall'Enalc. Il bando del concorso, che prevede corsi per le categorie di aiuto-cuoco, commissario di sala, camerieri ai piani, aiuto portiere e aiuto segretario, può essere consultato presso la sede dell'Enalc, in via Rossini 4.

La segreteria dell'Enalc osserva il seguente orario: 8.30 - 12.30, 15 - 18.30.

L'ALTRA NOTTE AL LARGO DI VENEZIA

Speronata la «Sistiana» da una nave jugoslava

Fortunatamente evitato l'affondamento della motozattera che trasportava pietrame

Un incidente che poteva avere gravi conseguenze si è verificato ieri notte all'imboccatura del porto di Venezia, all'altezza di San Nicolò di Lido dove una nave jugoslava ha speronato una motozattera triestina che era diretta a Marghera con un carico di pietrame.

La motonave «Jedinstvo», che stazza 3600 tonnellate, aveva lasciato Venezia con meta Ragusa quando, poco prima del faro di San Nicolò, ha incrociato la motozattera «Sistiana» di 280 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Trieste, che stava raggiungendo le banchine della «Vetrocoke».

Per cause non ancora accertate la «Jedinstvo» ha urtato sulla fiancata sinistra la «Sistiana» che ha riportato una vasta falla, fortunatamente sopra la linea di galleggiamento. La motonave jugoslava fermava subito le macchine per prestare soccorso agli uomini della motozattera triestina ma poco dopo, visto che l'incidente non aveva assunto quelle proporzioni che si poteva temere, ha ripreso la sua rotta.

Frattanto la «Sistiana» prudenzialmente veniva trainata da un rimorchiatore che si trovava sul posto verso la vicina isola di Sant'Erasmo e ieri, dopo le prime riparazioni del caso (per ridurre il peso una parte del pietrame è stato scaricato), ha raggiunto Porto Marghera.

Pedone investito

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore l'impiegato Giuseppe Rumer di 44 anni, abitante in via Brandesia 23, il quale è rimasto vittima di un investimento. Egli stava attraversando la via Battisti all'angolo con via Rossetti, quando è stato travolto — entro la fascia pedonale — dall'autovettura TS 27535, che il signor Ottavio Simonetto di 49 anni, abitante in via delle Docce 22, stava guidando in direzione di via Rossetti. Lo sfortunato pedone è stato ricoverato alle 19.45 nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per una violenta contusione alla regione ipocondriaca destra con sospette lesioni viscerali, e contusioni escoriate multiple alle gambe e al gomito destro.

Trattative sindacali per alcuni licenziamenti

All'Associazione degli industriali è stato discusso ieri il provvedimento della «Orion» di licenziare due dipendenti; l'azienda ha presentato una proposta di stabilire un limite d'età per i lincenziamenti. Di fronte a questa proposta la riunione è stata aggiornata a giovedì prossimo. Nella stessa sede sono stati discussi anche i quattro licenziamenti alla «Glessich»; dopo ampio esame della situazione aziendale i rappresentanti sindacali hanno ottenuto la riduzione dei licenziamenti a due soli.

Per quanto concerne la situazione al «Felszegi» le organizzazioni sindacali sono ancora in attesa della convocazione.

La commissione esecutiva della CGIL ha preso in esame la situazione nel settore cantieristico, con particolare riguardo alle sospensioni ai CRDA, alla riduzione dell'orario di lavoro all'Arsenale Triestino e ai licenziamenti del «Felszegi». Ha espresso la solidarietà con le categorie interessate.

IL 17 SETTEMBRE SULLA PIAZZA UNITA'

La Madonna di Fatima arriverà in elicottero

Programma intenso delle Giornate mariane

Il venerato simulacro della Madonna di Fatima concluderà a Trieste, a metà settembre, il lungo e trionfale pellegrinaggio attraverso le città capoluogo di provincia di tutta l'Italia. La «venerazione al simulacro» della Madonna rientra nell'ambito del vasto programma delle celebrazioni mariane che si terranno il prossimo mese, con la manifestazione del Sinodo, convocato dopo 350 anni dall'ultimo, con la posa della prima pietra del Tempio Mariano e con il pellegrinaggio diocesano a Roma per rendere omaggio al Santo Padre.

Il programma delle intense giornate mariane è stato elaborato ormai anche nei dettagli. La statua della Madonna, che partirà da Roma in aereo fino all'aereoporto di Merna, arriverà a Trieste portata da un elicottero che scenderà in Piazza Unità nel tardo pomeriggio di giovedì 17 settembre. Si formerà una processione «aux flambeaux» per accompagnare il simulacro alla Cattedrale di San Giusto. Da allora fino al Pontificale conclusivo delle manifestazioni le Messe saranno celebrate ininterrottamente, di giorno e di notte, nella chiesa dove la Madonna di Fatima sosterà.

Alle 18 di venerdì 18 settembre la Madonna di Fatima sarà portata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo dove rimarrà fino al pomeriggio del sabato. Alle 14 verrà trasferita all'Ospedale maggiore e da qui, un'ora dopo, alla Vedetta d'Italia per la cerimonia della posa della prima pietra del Tempio Mariano.

Saranno presenti, assieme al nostro Vescovo, i Cardinali Urbani, Patriarca di Venezia, e Lercaro, Arcivescovo di Bologna. Finora hanno assicurato la loro partecipazione gli Arcivescovi e Vescovi mons. Ambrosi di Gorizia, mons. Zaffonato di Udine, mons. De Zanche di Portogruaro, mons. Muccin di Belluno, mons. Piasentini di Chiaggia, mons. Mazzocco di Rovigo e mons. Luciani di Vittorio Veneto. E' inoltre prevista la partecipazione di mons. Pintonello, Arcivescovo Castrense.

Conclusa la cerimonia della posa della prima pietra il simulacro sarà trasportato privatamente nella chiesa di Muggia dove rimarrà fino a domenica mattina alle ore 7 e da dove ritornerà a San Giusto.

Domenica alle 7 la statua della Madonna di Fatima tornerà in Cattedrale dove si svolgeranno le manifestazioni conclusive. Alle 8.30 avrà luogo quella per le Forze Armate, con l'intervento anche del Vescovo castrense mons. Pintonello e successivamente una per i fanciulli della Diocesi.

Un solenne pontificale con la consacrazione della Diocesi all'Immacolato Cuore di Maria la sera di domenica 20 settembre concluderà le manifestazioni in onore della Madonna di Fatima, il cui pellegrinaggio è promosso dal Comitato per la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria presieduto dal card. Lercaro e dalla commissione episcopale italiana.

Per preparare degnamente al grande avvenimento mariano la popolazione sarà allestito nel padiglione «D» della Fiera Campionaria con la partecipazione prevista di circa 400 attori e comparse uno spettacolo mistico di particolare rilievo artistico intitolato «I Misteri gaudiosi del S. Rosario». Lo spettacolo, che ha avuto esito felicissimo in altre città d'Italia, è dovuto alla cura del sacerdote novarese don Giovanni Sommarè, il quale ha affidato la cura della parte musicale a P. Vittorino Maritan della Chiesa di S. Maria Maggiore. L'inizio degli spettacoli, che saranno rappresentati ripetutamente, è stato fissato per la sera della domenica 6 settembre.

Anche per Poggioreale battesimo di nuove vie

Anche Poggioreale del Carso avrà accanto alle note vie Nazionale, di Banne, degli Alpini, Sabotino, Carsia ecc. venti nuove strade con nomi dedicati precipuamente alla flora. Potremo così leggere sulle tabelle marmoree le seguenti vie: dei Tigli (dal 331 al 342), degli Aceri (dal 321 al 324), del Calcare (dal 111 al 104), delle Pulsatille (dal 359 al 375), delle Peonie (dal 362 al 377), dei Cardi (dal 355 al 386), del Refosco (dal 429 in poi), del Terrano (dal 410 al 468), dell'Assenzio (dal 470 in poi), del Trifoglio (dal 256 in poi) dei Papaveri (dall'890 all'autostrada), dei Fiordalisi (dall'887 alla via di Prosecco), della Pineta (dal 1529 all'autostrada), dei Volpi (dal 1505 al 991), largo Bertolini (dal 991 alla via dei Volpi), della Vedetta (dal largo Bertolini all'autostrada), del Biancospino (dal 695 al 706), dei Frassini (dal 283 al 296), largo Sottomonte (la piazzuola che si apre sulla via omonima), delle Acacie (dal 18 alle via Vicentina).

Per il Felszegi a Muggia lunedì Consiglio comunale

Si è riunito ieri sera, sotto la presidenza del Sindaco Pacco, il comitato cittadino per la difesa dell'economia di Muggia. Il comitato ha ascoltato una breve relazione del Sindaco sul suo incontro con i lavoratori sospesi dal Felszegy ed ha fatto successivamente il punto della situazione. Sono state prese quindi le seguenti decisioni: di inviare formale richiesta allo Ufficio provinciale del Lavoro per una sollecita convocazione delle parti, come in precedenza richiesto dalle organizzazioni sindacali; di chiedere alla Amministrazione comunale di riunire urgentemente il Consiglio comunale di Muggia per la discussione di un ordine del giorno presentato dallo stesso comitato, attraverso i propri rappresentanti al Consiglio; di indire entro la prossima settimana il comizio già deciso dal comitato in precedenti riunioni.

Il comitato ha infine deciso di riunirsi prima della seduta del Consiglio, che avrà luogo presumibilmente lunedì 31 agosto, per la stesura definitiva della mozione da presentare al Consiglio comunale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 20.9, umidità 80%; temperatura del mare 24; pressione mb. 1013,6 in dim.; vento km. 3 da O-NO.

Oggi: San Pelagio. Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.53. La luna tramonta alle 14.56.

Maree - OGGI: alta alle 12.11, cm. 8 sopra il l.m., bassa alle 17.13, cm. 17 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 3.02, cm. 20 sopra il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Versa Luigi a. 34; Trouvè ved. Newrly Matilde a. 83; Narduzzi Antonio a. 79; Gulin in Zanini Antonia a. 73; Miceu Maria a. 53; Bonazza ved. Del Re Giulia a. 72; Cabas Giuseppe a. 67; Pagliaro Sergio a. 56; Furlanich in Robba Antonia a. 77; Larotella Nicola a. 48; Viola Giuseppe a. 82; Drioli ved. Sichich Maria a. 88; Della Pietra ved. Toppan Luigia a. 81.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio, gita al rifugio Chiggiato per la salita al Cimon di Froppa (gruppo delle Marmarole). Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

INTERESSANTE PROGRAMMA DELLE GIORNATE MEDICHE

Saranno seguiti sullo schermo gli interventi chirurgici al cuore

Numerose conferenze e comunicazioni di illustri specialisti. Argomenti di viva attualità i problemi della cardiologia

Come già annunciato, il 3 settembre si aprirà presso la Università degli Studi l'annuale Congresso delle Giornate mediche, organizzato dalla Scuola medica ospedaliera.

Il prof. Tagliaferro ha reso noti ieri i dettagli dell'importante assise medica giunta alla dodicesima edizione, e che fin d'ora si presenta sotto una luce particolarmente interessante per l'argomento che verterà sui problemi della cardiologia. Le malattie di cuore presentano, infatti, percentualmente, dei sintomi sensibili in ogni parte del mondo, superando perfino i casi di tumori. Pertanto gli argomenti del congresso saranno di viva attualità e rivestiranno immediata importanza.

Gli specialisti presenti raggiungeranno il numero di trecento circa; di essi 130 sono i medici nazionali extra-cittadini. Durante lo svolgimento dei lavori all'Università prenderanno la parola 17 conferenzieri, tra i quali gli illustri professori Jequime, Hadorn e Montuschi, rispettivamente di Bruxelles, di Berna e di Londra. Gran parte dei medici hanno già partecipato ad analoghi congressi, e molti di essi sono stati ospiti della nostra città per lo svolgimento di importanti conferenze.

La XIII edizione delle Giornate mediche presenta inoltre alcune rilevanti novità, come ha rilevato il prof. Tagliaferro; anzitutto il congresso sarà tenuto presso l'Università, degna sede per un così elevato consesso, e inoltre quest'anno saranno tenute le cosiddette «comunicazioni», dovute alla partecipazione di illustri medici cittadini, nazionali ed esteri. Si è così voluto intercalare alle conferenze vere e proprie questi proficui contatti fra i vari partecipanti, che indubbiamente contribuiranno nella riuscita dei lavori. Inoltre il tutto sarà integrato da proiezioni di film ad alto livello medico-scientifico. Ciò è giustificato dal fatto che l'esplicazione di interventi chirurgici al cuore, tra cui appunto quelli notissimi del prof. Dogliotti, risaltano meglio nella loro efficacia professionale se documentati dalla cinepresa.

Le pellicole saranno offerte da importanti Case medicinali; questi i titoli delle proiezioni: «Stenosi mitralica», «Stenosi polmonare», «Insufficienza mitralica»: interventi eseguiti dal prof. A. M. Dogliotti di Torino. «Chirurgia intracardiaca a cuore aperto e circolazione extracorporea»: intervento del prof. P. Valdoni di Roma. E ancora: «Tetrologia di Fallot» e «Progressi in cardiologia». Infine è data per certa la presentazione di un quinto documentario, offerto da un'altra importante Casa medicinale.

Il prof. Tagliaferro ha tenuto ancora a precisare che gli argomenti del congresso abbracceranno tutti i campi della cardiologia in maniera tale che il volume degli atti che risulterà alla fine dei lavori permetterà agli interessati un completo aggiornamento sui metodi più moderni nei settori della clinica, della terapia e della biochimica.

Nella giornata inaugurale dei lavori avrà luogo la consegna del premio «Scuola medica ospedaliera»; un premio di studio del valore di un milione di lire, cui non va disgiunto l'interessamento del Governo e di vari enti cittadini. Tale iniziativa assume un pur evidente significato di incoraggiamento alla ricerca medica e all'approfondimento della conoscenza professionale; sarebbe anzi auspicabile, ha aggiunto il prof. Tagliaferro, che in occasione di tali congressi, l'interessamento fattivo, sia del Governo sia di enti privati, non venisse mai a mancare, considerando anche il fatto che ogni conquista nel campo della medicina è una vantaggiosa conquista per l'umanità tutta.

Le Giornate mediche saranno concluse con la relazione che il prof. Tagliaferro presenterà al consesso: «Considerazioni clinico-statistiche sull'infarto del miocardio». Va ancora rilevato il proficuo interessamento nonchè la concreta partecipazione dei giovani medici triestini, di cui ricorderemo i nomi di Franca, Bruno, Manfredi, Villani, Camerini, Klugmann, Legnani, Giudici, Tenze, Sussa, Morandi, Risolo.

Per quanto riguarda la mostra del medicinale, allestita in concomitanza con il congresso, va sottolineato che ad essa contribuiscono venticinque Case medicinali, che daranno alla manifestazione collaterale il dovuto risalto.

Ancora da rilevare che a fianco dei lavori funzionerà un apposito comitato di gentili signore sotto la presidenza della signora Lovisato, moglie del professore presidente, il comitato organizzatore delle Giornate mediche. Il comitato femminile avrà il compito di rendere più lieto il soggiorno dei congressisti e dei loro familiari durante la permanenza nella nostra città con visite ed escursioni turistiche. A concludere il programma figurano un rinfresco offerto dall'Istituto Farmacoterapico grazie anche alla compartecipazione dell'Azienda autonoma Soggiorno e Turismo al Bastione fiorito la sera di venerdì 4 settembre e un pranzo di gala, sabato sera, all'albergo Excelsior.

Offrono ai ladri la portiera aperta

Tre amici goriziani, recatisi in macchina a Sistiana per prendere il bagno, sono stati derubati di denaro, documenti e capi di vestiario, che che avevano lasciati nell'auto. A denunciare il furto si è presentato al Commissariato di Duino il signor Foscolino Marchetti di 34 anni, residente a Gorizia in via Colombo 2; egli ha specificato che tra le 15 e le 16.30 la propria autovettura, targata GO 12971, era stata minuziosamente perquisita da ignoti malviventi. L'automezzo era stato parcheggiato nei pressi dello stabilimento Castelreggio di Sistianamare, ed egli aveva commesso la imprudenza di non chiudere a chiave le portiere, per non dover perdere del tempo quando i tre amici avessero desiderato prendere denaro o sigarette.

Avvicinatosi alla propria macchina, il Marchetti ha avuto la sorpresa di constatare l'ammanco. A lui erano stati rubati un paio di calzoncini in lana, il portafogli in pelle di coccodrillo contenente documenti e la somma di 10 mila lire e un portamonete con chiavi. Ma anche i suoi amici erano derubati. Aldo Tansi ha perduto un paio di pantaloni in fresco-lana, e una tessera ferroviaria con un biglietto di viaggio. Un terzo paio di calzoni è sparito a Giampaolo Silvestri, oltre a un portamonete con 400 lire, un orologio placato oro marca «Regina», la carta d'identità e una maglietta di cotone.

La medesima sorte ha subito, ad opera dei «topi d'auto», il sig. Giuseppe Mihicich di 31 anni, abitante in via Gregoretti 4, il quale ha denunciato al Commissariato di via Caprin che durante la notte fra martedì e mercoledì gli era stata involata una radio portatile, marca «Telefunken, dalla propria autovettura, che aveva lasciato in sosta davanti casa.

L'Opera asili infantili esporrà in via G. Galatti 20 la graduatoria delle maestre per eventuali supplenze durante l'anno scolastico 1959-60. Le interessate potranno prenderne visione dal 1.o al 5 settembre dalle ore 10 alle 11.30.

La direzione provinciale delle Poste informa che a partire dal giorno 1.o settembre saranno posti in vendita due francobolli delle Romagne di lire 25 e 60.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza dd. 20 luglio 1959 n. 727/59 ha dichiarato la morte presunta di FELICE BARBARICH fu Antonio e di Rosa Radesich, nato a Visinada (Istria) il 29/7/1902, siccome avvenuta alle ore 24 del 30 settembre 1931.

Dott. proc. C. de Senibus

MA NECESSITEREBBE UNA NUOVA

Cresce la caserma dei Vigili del fuoco

Si ampliano gli edifici sull'inadeguata area disponibile in Largo Niccolini

Far di necessità virtù potrebbe essere il motto dell'87.o Corpo dei Vigili del Fuoco. Costretti dall'impossibilità di disporre di un considerevole finanziamento per la costruzione di una nuova caserma, adeguata alle moderne necessità del Corpo, stanno ampliando quella di Largo Niccolini, dove già fervono i lavori, ad opera delle maestranze del C.A.M. Nei limiti delle possibilità la caserma fra qualche mese potrà disporre almeno di attrezzature e impianti più rispondenti al minimo indispensabile che occorre oggi al Corpo dei solerti vigili del fuoco.

Da sempre esso è stato sacrificato nel poco spazio di Largo Niccolini, con le autorimesse e le officine ubicate in maniera del tutto irrazionale, tanto che ogni manovra interna comportava sempre notevoli difficoltà. Il Comando aveva tempestivamente segnalato il disagio alle superiori autorità e s'era ventilata la prospetiva di una razionale e moderna sistemazione nella zona di Montebello; per realizzare questo progetto sarebbe occorso più di mezzo miliardo di lire, somma che non è stata mai possibile reperire nell'ambito dei bilanci autonomi. Pertanto, dovendo trovare una soluzione alle esigenze inderogabili del Corpo è stato elaborato un progetto per l'ampiamento e l'ammodernamento dell'attuale caserma centrale.

I lavori vengono eseguiti dal Centro addestramento maestranze e incidono, pertanto, solo per il costo puro dei materiali; finora sono stati stanziati venti milioni di lire ma all'atto pratico le nuove opere avranno un valore di almeno sessanta milioni. Saranno ultimati entro l'anno e il 1960 potrà essere affrontato già nella nuova sistemazione. Sul lato sulla via Foscolo viene costruita una nuova palazzina, nel cui pianterreno saranno sistemate le officine elettrica, meccanica e di falegnameria; il primo piano ospiterà un vasto salone per il montaggio, destinato al reparto falegnameria. Un lato di questa nuova palazzina si incorporerà al castello di manovra, che a sua volta sarà ampliato ed elevato.

A ridosso di questa palazzina sorgerà un vasto locale da adibire a rimessa per l'autoscala «Magirus». Inoltre l'attuale portone in ferro verrà eliminato e la caserma avrà un accesso interno, che si aprirà su una specie di androna sulla quale si allungherà la nuova sala mensa, formando in tal modo tutto un complesso con l'edificio originario. Un programma futuro prevede l'innalzamento di altri due piani della palazzina che sta sorgendo.

Comunicato per chi viaggia

Prenotando un posto letto o una cuccetta, o acquistando un biglietto ferroviario presso gli Uffici UTAT, che viene fornito senza alcuna maggiorazione di prezzo, avrete la possibilità di vincere uno dei numerosi premi messi in palio ogni mese dai Grandi Concorsi UTAT.

All'assegnazione dei premi concorrono pure tutti coloro che acquistano un biglietto di autoservizi, o un passaggio marittimo o aereo, o prenotano un viaggio, o un soggiorno, o richiedono qualsiasi altra prestazione turistica del costo minimo di lire 500 presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Vele, suoni, luci

Spettacolare successo di pubblico ha arriso, ieri sera, all'annunciata regata notturna svolta dalla Società Triestina della Vela e dall'Adriaco su iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'interessante manifestazione sportiva si è svolta nello scenario incomparabile di Miramare e Grignano, davanti a «Suoni e Luci», in un incantevole specchio d'acqua, reso argenteo dalle fotoelettriche della Polizia. Tutti i punti panoramici della zona rivierasca erano affollatissimi per lo interesse del pubblico che non ha voluto perdere il suggestivo spettacolo. Ventidue imbarcazioni hanno preso il via e al termine dei due giri di triangolo la stella «Maya» dell'Adriaco e il beccaccino «Medolin» anche dell'Adriaco arrivavano primi al traguardo assicurandosi così le belle coppe poste in palio dalla Philips italiana. Ai posti d'onore si sono classificati: la stella «Ossoi» della Triestina della Vela: i beccaccini «Brioni» e «Barbanera». Al termine delle regate si è svolta la cerimonia della premiazione al bagno Riviera.

Notturno in mare

Domani, con partenza alle ore 20.30 dal Molo Audace, il p.fo «Vettor Pisani» effettuerà un giro nel Golfo per dare la possibilità ai partecipanti di godere le incomparabili bellezze del nostro litorale. Nella gita è prevista una sosta al largo di Miramare da dove si potrà ammirare il fastoso spettacolo di luci dello storico castello. Il piroscafo farà ritorno al Molo Audace alle ore 23. La gita avrà luogo soltanto con bel tempo e il prezzo sarà di lire 300.

Parte la «Saturnia»

Questa mattina la motonave Saturnia lascerà il porto per iniziare il viaggio verso Halifax e New York. A Trieste ed a Venezia l'unità imbarcherà un centinaio di passeggeri, di cui la metà sono diretti a scali transoceanici. La nave lascerà gli scali mediterranei al completo.

Con la L. N. a Venezia

Per la prima domenica di settembre la Lega Nazionale organizza una gita in autopullman a Venezia. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria in Corso Italia n. 9, tel. 371-96.

Ancora il Governatore

C'è ancora qualcuno che non ha messo nel cantuccio dei sogni la costituzione del TLT e la nomina del Governatore, e anzi solleva, appena possibile, il problema di cui le cancellerie politiche dei Paesi che ne avevano elaborato lo statuto certamente si sono già da un bel pezzo dimenticate. TLT e Governatore tornano a galla con l'«Indipendenza», portavoce del «Movimento per l'indipendenza del TLT». L'ultimo numero si rivolge a Nikita Kruscev per ricordargli che in occasione del prossimo incontro con Eisenhower «sollevi il problema dell'applicazione del Trattato di pace con l'Italia, per quanto riguarda il Territorio Libero di Trieste, ed in particolar modo, in attesa di un accordo fra le parti per la nomina del Governatore, solleciti la applicazione di quelle clausole che potrebbero alleviare la crisi economica dello stesso...». Proprio il caso di commentare... «perseverare diabolicum est...».

Il Montasio ad Arezzo

Ieri pomeriggio ad Arezzo, nel concorso internazionale per cori, si è svolta la competizione di seconda categoria con la partecipazione di sei complessi corali: due della Germania occidentale, uno del Belgio e tre italiani. Ecco la classifica: 1) Münchengladbacher Quartettverein di Münchengladbach (Germania occidentale), 125 voti su 150; 2) Königliches Mannerquartett di Eupen (Belgio), voti 124; 3) Coro Montasio di Trieste, 86 voti; 4) Remscheider Mannergesangverein di Remscheid, (Germania occidentale), 75 voti; 5) Centro minatori «S. Barbara» del Dopolavoro Montecatini di Massa Marittima (Grosseto), 65 voti.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani sabato alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita al rifugio Zsigmondy-Comici (gruppo della Croda dei Toni) e al passo della Sentinella per la strada degli Alpini. — Con partenza domani alle ore 15 dalla stazione delle autocorriere con la «Corriera dei rifugi», soggiorno speciale a tutto il 6 settembre al Rifugio F.lli Nordio Deffar. Informazioni e iscrizioni, dalle ore 19 alle 21, in sede, via Milano 2, telefono 35240.

Soli 4 giorni

ci dividono dall'estrazione finalissima del Gran Concorso Cremcaffè che ha quali premi maggiori *un quartiere in condominio* e *una Vespa*. Sono validi tutti indistintamente i tagliandi distribuiti dall'inizio del concorso ai consumatori di caffè e rinomate miscele della torrefazione di Primo Rovis. Approfittate di questi ultimi giorni della distribuzione gratuita dei tagliandi, fino alle ore 22 di lunedì 31.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
FIUME gior. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab. 7
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK giov. sab. dom.
KLAGENFURT dom., ore 6.30
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom. ore 6.45.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom., ore 6.30.
POLA - PARENZO 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
RAVASCLETTO giorn. 6.20.
SELLA NEVEA-FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, gita domen., ore 7.30
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA FUSINE LAGHI merc., sab., dom., ore 6.45.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov., ore 7.15.

---

†

Il 26 corr. si è spento

Tommaso Carmeli
Capitano mercantile a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANY e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a quanti vollero onorare la memoria del caro Estinto.

La Sezione territoriale di Trieste dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

cap. Tommaso Carmeli

suo affezionato socio fino dalla costituzione della Sezione.

Prende viva parte al lutto della famiglia l'A.N.I.C.A. - Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche ed Affini, Delegazione Regionale della Venezia Giulia.

---

†

Munita dei conforti religiosi ci lasciava per sempre la nostra cara

Maria Miceu

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PINA, lo zio AMEDEO in unione agli altri parenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16.30, dall'Ospedale della Maddalena.

Si ringraziano sentitamente il prof. dott. Lino Urizio, i Sigg. Medici ed il personale tutto del Padiglione VIII A dell'Ospedale della Maddalena per le premurose cure.

---

† L'anima buona della nostra cara

Giulia Bonazza v. Del Re

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla cappella di via Pietà.

---

† Ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giuseppe Viola

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 25 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alberto Degner
cap. macch. del L.T. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie MERCEDES BERTOS, la sorella IDA e i nipoti tutti.

---

† Si è spenta improvvisamente a Gorizia la nostra cara cugina

Francesca Mosetti

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, a Trieste, alle ore 10.30, nel cimitero di S. Anna.

Famiglia MUSCLOT e parenti

Gorizia, 28 agosto 1959

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Orrù

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Particolari ringraziamenti al sig. Questore di Trieste, al Comando Gruppo Guardie di P.S., all'Associazione Nazionale Carabinieri, alle Compagnie Portuali di Trieste, ai medici ed al personale curante della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ORRU'-ERAMO

La famiglia VIRO commossa per le attestazioni di cordoglio tributate al suo indimenticabile

Luigi Viro

ringrazia tutti coloro che in varia guisa presero parte al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento vada al Comando Gruppo dell'Arma Benemerita C.C. di Trieste e all'Associazione Carabinieri in congedo, per le solenni onoranze rese al caro Estinto.

Un sentito ringraziamento ai Dirigenti e alle maestranze dell'ILVA.

Famiglia VIRO e parenti tutti

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Palmerio Serreli

ringraziamo quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Distretto Militare e ai sottufficiali in servizio e in congedo; ai medici, alle suore e al personale dell'Ospedale Maggiore, e al dott. Enzo De Rosa che si prodigò instancabilmente, nonchè agli abitanti delle case Postelegrafoniche di via G. Padovan.

Famiglia SERRELI e parenti tutti

Nel I anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

contessa Mary Tripcovich

sabato alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di via S. Anastasio.

LUIGIA

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, il 27 agosto cessava la sua laboriosa esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro

Nicola Larotella

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIANNINA, il padre FRANCESCO, la figlia ROSELLA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corr., alle ore 17.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Vada un sentito ringraziamento all'esimio primario prof. Gopcevich, ai signori medici, alle suore e a tutto il personale della Divisione Neurologica.

---

† La nostra cara

Antonia Zanini

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito, le figlie, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 10 dalla casa n. 37 di viale XX Settembre.

IL NOVANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA

Commoventi ricordi nella parola degli oratori

Rievocate figure di studiosi e di patrioti che appartennero alla benemerita categoria - I doni delle istituzioni consorelle

L'Unione stenografica triestina «Guido Du Ban» ha coronato ieri, con una serie di cerimonie, la celebrazione del novantennio della sua fondazione che data dal 3 gennaio 1869. La cerimonia principale, dopo la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, si è svolta, nella mattinata, nell'accogliente aula magna del Liceo «Dante».

La lieta occasione ha visto riunite numerose autorità tra cui il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il direttore della pubblica istruzione prof. Udina, il provveditore agli studi dott. Pugliarello, l'assessore prof. Faraguna in rappresentanza del Sindaco, il commissario Sangiorgio per il Questore, mons. Rovis per il Vescovo e il prof. Di Stefano, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione e il prof. Pagano che ha sostituito il prof. Nicoletti del Ministero del Lavoro impossibilitato a presenziare alle celebrazioni.

Accanto alle autorità locali erano presenti i maggiori esponenti delle varie Unioni nazionali di stenografia e una nutrita schiera di membri del sodalizio triestino, i quali tutti hanno aderito con comprensione ed entusiasmo alla simpatica manifestazione.

Il prof. Pagano, presidente dell'Unione stenografi partenopei e rappresentante per l'occasione dell'Unione stenografica nazionale nonchè del sodalizio romano, ha aperto la celebrazione presentando ai convenuti il labaro che la sua società di Napoli ha voluto offrire al sodalizio triestino quale simbolo di vitalità per i meriti acquisiti in campo nazionale dallo stesso. Don Malusà ha quindi benedetto il labaro cremisi tenuto dal nipote del compianto Du Ban e dalle madrine signora Boaga e Giulietti.

La seconda parte della cerimonia si è imperniata sull'attestazione d'affetto e simpatia verso il sodalizio cittadino che si è manifestata nei vari telegrammi pervenuti per l'occasione da ogni parte d'Italia e di cui ha dato lettura la segretaria prof. Emma Rizzardi.

Particolare commozione tra i presenti hanno destato i telegrammi della vedova del prof. Angelo Scocchi, già presidente dell'Unione stenografica e del prof. Cima dell'omonima scuola. Dopo di ciò il prof. Angiolillo, presidente del sodalizio, ha colto l'occasione per rivolgere un cordiale saluto ai convenuti e alle autorità rammentando l'alta finalità patriottica che s'affianca sempre agli aspetti culturali e artistici dell'Unione, sorta quasi primissima in Italia e preceduta di poco dall'Unione stenografica padovana. Le parole del prof. Angiolillo si sono concluse infine, in un sentito ringraziamento per la vasta adesione dei soci e non soci che solennemente si è accostata alla fausta ricorrenza.

A questo punto il prof. Pagano ha porto, anche a nome dei presenti, il commosso saluto alla vedova e al figlio del compianto Du Ban. L'assessore Faraguna, in rappresentanza del Sindaco, si è quindi associato alla serie dei saluti ufficiali ricordando la fattiva opera del settore stenografico nell'attività comunale anche in periodi difficili della nostra storia.

Quindi i vari presidenti delle Unioni stenografiche italiane sono saliti sul podio per ricordare i vincoli affettivi, culturali nonchè patriottici che legano le altre città della Repubblica a Trieste. Di particolare interesse gli interventi dei professori Terribile, Andreini e Alessandri, rispettivamente di Padova, Milano e Firenze che hanno sottolineato gli stretti vincoli di gemellaggio esistenti tra quelle città e la città di S. Giusto. Ancora degni di nota gli interventi dei professori Casoni per l'Unione stenografica bolognese e genovese, Quitadamo per le Unioni dell'Italia meridionale, Pagano a nome dell'Unione stenografica italiana e di quella romana e del rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione prof. Di Stefano che ha inteso sottolineare il concreto interessamento del Ministero stesso per i problemi del settore stenografico di cui si riconosce l'alta opera educativa culturale e spirituale.

E' seguita, dopo di ciò, la consegna di una medaglia d'oro offerta dall'Istituto stenografico toscano al sodalizio triestino e che è stata appuntata sul labaro dello stesso dal prof. Alessandri di Firenze.

Al prof. avv. Francesco Giulietti di Roma, presidente onorario della «Du Ban» è spettato il compito del discorso ufficiale. L'oratore ha posto nel dovuto risalto la particolare atmosfera di patriottismo e di passione irredentistica in cui il sodalizio triestino prese vita. «A giustificare tale fatto — ha ripreso il prof. Giulietti — basti ricordare la solida figura di Felice Venezian prima e di Guido Du Ban poi. Figure maestose di profondi studiosi, di magnifici italiani che posero particolarmente in luce l'Unione stenografica triestina a fianco di tutti quegli altri sodalizi scolastici e non che gareggiavano, quasi, nel mantenere desta a Trieste la fiaccola dell'italianità. Sulle orme di questi due grandi cittadini l'Unione stenografica — ha concluso l'oratore — ha moltiplicato la sua attività, come ieri come sempre, non ha mai deflettuto dai più sani principi spirituali valido auspicio per Trieste, l'arte nostra e l'Italia tutta».

Il prof. Boaga ha quindi chiuso ufficialmente la celebrazione del novantesimo anniversario dell'Unione «Du Ban» dichiarando, nel contempo, aperto il XV Congresso nazionale stenografico i cui lavori continueranno a Spoleto.

Si è svolta quindi la premiazione, che ha avuto inizio con la consegna del riconoscimento all'allieva della professoressa Rizzardi, dott. Laura Kraker, vincitrice della gara di velocità fino a 250 sillabe al minuto. Sono state premiate poi nell'ordine Jolanda Pierazzo, Nella Tenente e Luciana Veneziani per la stessa gara. Aurea Pregel, Ester Tuliach, Maria Burg e Giancarlo Hauser per velocità fino a 200 sillabe al minuto; Eliana Caffou, Paolo Sbisà, Maria Rosani e Ferruccio Scodellari rispettivamente fino a 150. Nella gara di esattezza tecnica del sistema sono risultati vincitori Marisa Milazzo, Ondina Bassa e Nevio Zorzetti.

Al termine della cerimonia i dirigenti hanno raggiunto il Municipio dove è stato offerto un ricevimento in loro onore. Nel pomeriggio dopo lo svolgimento di due sedute, alle 17, hanno avuto inizio i lavori del congresso.

(«Giornalfoto»)

In occasione del 90° anniversario dell'Unione stenografica triestina il prof. Alessandri di Firenze consegna all'avv. Angiolillo, presidente del sodalizio, la medaglia d'oro per il labaro

CONFERMATA CONDANNA PER L'«AMMAZZAGATTI»

Colto a Opicina con liquori rubati

Possedeva una pistola quasi vera con la quale dava la caccia ai felini

Il 4 aprile scorso la guardia di Pubblica sicurezza Francesco Ottati, alle 23 circa, si trovava a percorrere in servizio di pattugliamento una delle buie strade alla periferia di Opicina, quando la sua attenzione fu attratta da un giovane che percorreva la medesima strada con un carico piuttosto singolare. Il giovane stava infatti trasportando faticosamente cinque bottiglie di cognac e due bottiglioni di vermouth.

Lo strano carico suscitò nel poliziotto qualche sospetto, anchè perchè gli ubriachi che di solito circolano a quell'ora per le strade sono forniti al massimo di una bottiglia. Nel caso di quello che poi risultò chiamarsi Mario Deola, di anni 24, abitante in via Carsia 21 non si poteva, con la più buona volontà pensare all'intenzione di prendere una sbornia gigante, per cui il poliziotto pensò bene informarsi della provenienza della merce.

Ma il Deola non seppe dare sufficienti spiegazioni e fu quindi accompagnato alla sezione di polizia, dove frattanto era giunta la notizia che alla cantina-bar «Eustochia» di Opicina erano stati sottratti i liquori che corrispondevano esattamente a quelli in possesso temporaneo dei Deola. Di fronte alla evidenza dei fatti il giovane finì per confessare.

Aiutato dal fratello minore, Giorgio, di 16 anni, che gli faceva da palo, il Deola aveva varcato il muro di cinta sul retro del locale, con un grimaldello aveva aperto la porta della cantina e si era impossessato dei liquori, dai quali sperava di ricavare una somma che gli serviva per inderogabili pagamenti. Già la sera prima i due fratelli avevano tentato il colpo, ma la loro azione aveva trovato un insormontabile ostacolo nella porta sbarrata della cantina, mentre erano del tutto sprovvisti di strumenti adeguati a forzarne la serratura.

Ma il Deola, una volta cominciato a cantare, non la finiva più, e con una certa ingenuità, rara in chi compare davanti ai giudici, raccontò ai poliziotti che lo interrogavano una serie di imprese che con la legge hanno a che fare si e no.

La sera dell'arresto Mario Deola aveva con sè una pistola e quattro cartucce, ma con essa non aveva intenzione di fare male a nessuno. Si trattava di una pistola giocattolo alla quale il giovane aveva apportato una modifica alla canna, in modo da poter farla sparare «sul serio». «Mi serviva, ha detto il Deola, ad ammazzare gatti e scoiattoli della zona. Anzi, nel luglio del '58, su commissione di una persona che non conosco che di vista, ho ammazzato un gatto che dava fastidio». E così, fra il gioco e la trasgressione del codice, Mario Deola è finito in Tribunale.

Il 3 giugno scorso il Deola è comparso davanti ai giudici: è stato condannato a dieci mesi e due giorni di reclusione, al pagamento di ottomila lire di multa e a trenta giorni di arresto, con la revoca dei benefici di legge per precedente condanna per furto, alla pena di quindici giorni di arresto e 2400 lire di multa. Al fratello minore che gli faceva da palo era stato invece concesso il perdono giudiziario. La Corte d'Appello ha ieri respinto il ricorso del Deola avverso alla sentenza emessa il 3 giugno, confermandola in pieno. Pres. Palermo, P. M. Marsi, Canc. Boico, Dif. avv. Illesi (d'ufficio).

Raduno dei genieri

Domenica 6 settembre avrà luogo a Legnago (Verona) il raduno interregionale dei genieri-trasmettitori d'Italia in congedo. Si svolgeranno, nel corso della manifestazione, lo sfilamento dei partecipanti, posa di corone in onore dei Caduti in guerra, Messa al campo e discorsi celebratici. Si potrà pure assistere alle esercitazioni e gare militari del Genio pontieri sul fiume Adige. Rancio sociale in Caserma del reparto pontieri.

SUL SELLINO POSTERIORE TRASPORTAVA LA SORELLA

Per improvviso malore con lo scooter contro l'auto

Altra motoretta ribalta in Strada vecchia dell'Istria A Roiano un'utilitaria violentemente contro il muro

Il guidatore di uno scooter è stato colto da un improvviso malore mentre era in marcia, e in seguito a ciò ha perduto il controllo del proprio mezzo, andando a cozzare contro una autovettura ferma. Lo scooterista, che sul sellino posteriore trasportava la sorella, si è quindi ferito lievemente; anche sua sorella ha riportato dei le contusioni, sicchè entrambi si sono poi presentati più tardi all'Ospedale maggiore per farsi medicare.

Lo sfortunato protagonista dell'incidente è Giordano Rasman di 21 anni, abitante al n. 177 della Mattonaia; verso le 7.45 egli guidava la propria motoretta lungo la via Flavia in direzione di piazzale Valmaura. Egli aveva dato come di consueto un passaggio alla sorella Fondina, di 24 anni, per accompagnarla sul posto di lavoro. Ma ad un tratto il giovane si è sentito annebbiare la vista; ha avuto il capogiro e perciò non è stato più in grado di controllare la guida. E' sbandato completamente sulla destra e, all'altezza della Pettinatura triestina è andato a urtare contro la parte posteriore di una utilitaria in regolare sosta.

Così ha dichiarato Giordano Rasman alle 11, quando si è presentato assieme alla sorella all'astanteria dell'Ospedale. A lui sono state riscontrate delle contusioni alla regione frontotemporale destra e alla regione parieto-temporale sinistra e alla mano destra, contusioni escoriate al terzo, quarto, quinto dito della mano destra con sospette lesioni ossee, e stato di choc; pertanto il giovane è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Sua sorella è stata invece trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana per una contusione con ematoma alla regione occipitale, e lieve stato di choc.

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri mattina il cameriere Antonio Romano di 42 anni, abitante in via Crosada 14, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale nel percorrere in motoretta la Strada vecchia dell'Istria in direzione del capolinea della filo via «19». Nell'intento di scansare un automezzo incrociante, egli ha perduto il controllo della guida, rovesciandosi al suolo. Alle 10.50 il Romano è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della gamba destra.

Ieri mattina all'alba si è fatto trasportare all'Ospedale con la CRI il macchinista ferroviario Adelchi Moro di 48 anni, residente a Pavia in via S. Enodio 30, il quale aveva riportato lesioni di una certa gravità, essendo stato coinvolto poco dopo mezzanotte in un incidente stradale. Il Moro ha dichiarato che viaggiava a bordo di un'utilitaria guidata da un suo conoscente, quando nel dirigersi verso la periferia lungo una strada di Roiano, la macchina era sbandata in una curva ed era andata a cozzare contro il muro di una casa.

Poco pratico della zona, il macchinista non ha saputo esattamente specificare il punto dove tale incidente si è verificato. Nell'urto violento egli aveva battuto duramente il fianco, riportando delle contusioni all'emitorace destro con sospette fratture costali; pertanto alle 5.45 egli è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

ENTRO IL 20 SETTEMBRE

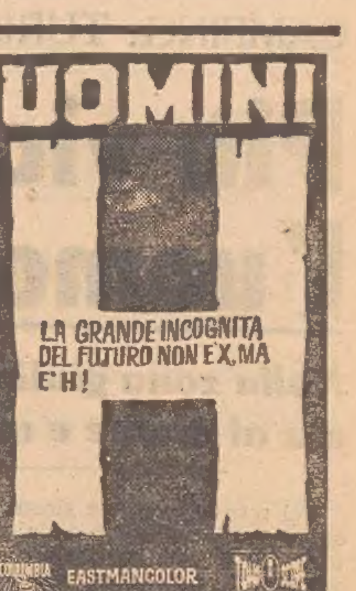
Denuncia dei cespiti per le imposte comunali

Il Sindaco, visto il disposto dell'art. 274 del T. U. per la finanza locale, approvato con R. D. 14 settembre 1931 n. 1175, invita i contribuenti a denunciare, entro il 20 settembre, i cespiti soggetti ai tributi comunali. La denuncia va presentata alla Rip. IV - Imposte e Tasse del Municipio (via Rettori n. 2, u. III, stanza 272), che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

L'obbligo della denuncia riguarda i cespiti relativi ai seguenti tributi: imposta di famiglia, imposta sui cani, imposta di licenza, imposta sulle macchine da caffè espresso, imposta sui pianoforti tenuti in locali pubblici e sui bigliardi, tassa sulle insegne, tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, tassa sui passi carrabili, contributo di fognature; e inoltre, per coloro i quali, non avendo la dimora abituale nel Comune di Trieste, non sono soggetti all'imposta di famiglia: imposta sul valore locativo, imposta sui domestici, imposta sui pianoforti privati.

Sono esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli di questo Comune, e che abbiano già presentato valida e tempestiva denuncia, qualora non si sia verificata alcuna variazione delle condizioni di tassabilità. Per quanto concerne l'imposta di famiglia vanno denunciate tanto le variazioni del reddito che della composizione del nucleo famiIiare.

Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito o presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del citato T. U. per la finanza locale.

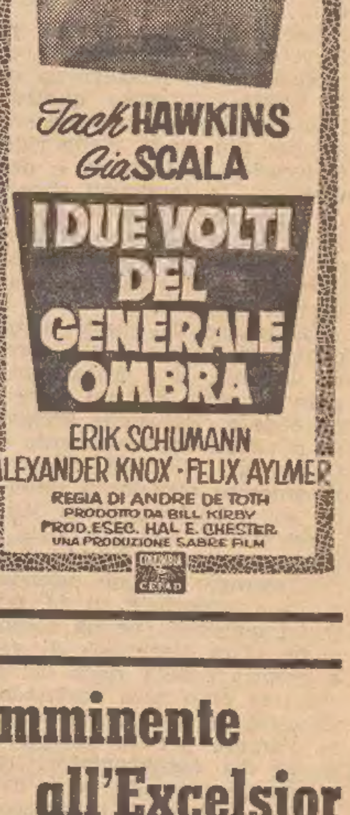


La prima dell'eccezionale technicolor «Columbia» che non ha potuto aver luogo ieri per disguido ferroviario è stata rimandata ad

Oggi al Grattacielo

col seguente orario: 16 - 18 - 20 - 22

Domani al FENICE



Imminente all'Excelsior

DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO UN GIOVANE CARNICO VIOLENTO

A Ovaro l'ira di Egisto per poco non fu funesta

Venne fermato in tempo nell'atto insano di accoltellare la fidanzata - In escandescenze nel carcere di Tolmezzo

L'amore è uno dei sentimenti più complessi e imponderabili, e nelle menti che non sono perfettamente sane può provocare uno stato di esaltazione che è preludio a eccessi incontrollabili, specialmente se il sentimento amoroso di un soggetto malato non è corrisposto.

La storia d'amore di Franca Rottar ed Egisto Timeus è così sfociata in una mezza tragedia. Egisto, un giovane di 22 anni, abitante ad Ovaro, in provincia di Udine, anche nell'inconsueto nome riflette quasi un'eco di tragiche vicende dell'antico teatro greco, e se non fossero provvidenzialmente intervenuti i suoi genitori la storia del suo infelice amore per Franca sarebbe finita a tinte più fosche di quanto in realtà accadde.

Una sera della fine di ottobre dello scorso anno, a interrompere la monotonia della vita del giovane Egisto giunse una notizia che da tempo aspettava con ansia e trepidazione insieme: era tornata da Udine Franca Rottar, la ragazza che egli amava senza esserne corrisposto. La notizia sconvolse la mente di Egisto che non si può proprio definire un ragazzo del tutto normale. Quella che egli considerava la sua ragazza era tornata, dopo tanto tempo in cui aveva dimostrato di essersi dimenticata di lui. Aveva dovuto apprendere da altri la notizia del ritorno, e questo lo amareggiò.

Entrò in una trattoria, e fra un bicchiere e l'altro il suo amore andava colorendosi di malanimo verso la giovane Franca, fino a che la sua mente esaltata concepì una terribile vendetta. La ragazza non voleva amarlo? Bene: ma non sarebbe stata di nessun altro; l'avrebbe uccisa!

Per questo si armò di un lungo coltello da cucina, e si presentò alla porta della casa della giovane. Non volevano lasciarlo entrare, ma egli spinse da parte la sorella di lei, che invano cercava di trattenerlo, e con il coltello in pugno incominciò a inseguire Franca per la casa, minacciandola di morte. Invano la ragazza cercò di porre fra sè e l'assalitore la barriera di una porta. Il giovane energumeno la sfondò come una furia, e proprio quando la ragazza trovò rifugio nell'ultima stanza della casa, Egisto non si avventò anche contro quest'ultima porta.

Attratti dalle grida, erano infatti accorsi i suoi genitori, i quali riuscivano a trattenerlo, facendolo sedere su di una panca. Ma Egisto non accennava a calmarsi, e in un accesso d'ira vibrò con il coltello che sempre teneva in mano un colpo alla panca dove sedeva. La lama penetrò nel legno per circa otto millimetri.

Poi, poco a poco, persuaso dalle preghiere dei suoi genitori e dei parenti della ragazza, l'ira di Egisto si andò placando. A un certo momento il ragazzo si alzò e uscì senza che nessuno osasse seguirlo. Per molte ore Egisto vagò per le strade del paese, ripensando all'azione che stava per compiere, mentre l'alcool ingerito aumentava la sua infelicità. Poi in lui si fece sentire la stanchezza delle molte ore di tensione e di tormento e si addormentò con il capo appoggiato a un muricciolo, come un bambino.

Fu in quella posizione che lo sorpresero i carabinieri, i quali procedettero al suo arresto. Ma gli eccessi d'ira di Egisto non dovevano limitarsi alla sera della quasi tragedia. Qualche giorni dopo infatti, mentre si trovava in attesa di processo nel carcere giudiziario di Tolmezzo, il giovane Egisto fu colto da un attacco d'ira, e sfasciò tutto quanto gli si trovava d'intorno, causando un danno di trentamila lire all'amministrazione del carcere, e provocando delle leggere lesioni a un brigadiere dei carabinieri che cercava di calmarlo. Con sentenza pronunciata il 7 aprile del '59 il Tribunale di Tolmezzo lo condannava a un anno, due mesi e quindici giorni di carcere e a due mesi e dodici giorni di reclusione più il pagamento di 2100 lire di ammenda e la custodia in una casa di cura per un periodo non inferiore ai sei mesi. Da notare che il perito medico aveva dichiarato che al momento dei fatti di cui è imputato, il Timeus era privo della facoltà psichica di intendere e volere.

La Corte d'Appello ha ieri parzialmente modificato la sentenza di primo grado, riducendo la pena del Timeus di un mese e dieci giorni.

Pres. Palermo, P.M. Marsi, canc. Boico; dif. avv. Illesi.

La sessione autunnale di esami all'Università

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1958-1959.

Le domande d'ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 11 al 23 settembre.

Le domande, su carta legale da lire 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto, non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il giorno 30 settembre, pure su carta legale da lire 100 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

L'8 SETTEMBRE A RONCHI

Consacrazione delle immagini dei santuari dalmati

Ieri i dirigenti del Centro culturale «F. Patrizio» sono stati ricevuti dall'arciprete di Ronchi dei Legionari per prendere gli ultimi accordi in merito alla traslazione nella chiesa di Ronchi delle sacre immagini dei santuari maggiori di Fiume, di Cherso, di Lussino e della Dalmazia, ove dovranno essere custodite ed esposte definitivamente al culto degli esuli e dei fedeli.

Dopo la cerimonia della benedizione che avverrà a Trieste, nella chiesa di S. Antonio Vecchio, martedì 8 settembre alle ore 9 ad opera del Vescovo mons. Santin, le venerate immagini verranno trasportate privatamente a Ronchi dei Legionari, ove nella chiesa parrocchiale, alle ore 18, sarà celebrata una solenne Messa con discorso di circostanza che ricorderà il significato delle Madonne, patrone dei santuari di Tersatto per Fiume, di San Salvadore di Cherso, di Cigale presso Lussino e quella d'un importante santuario dalmato, Madonna quest'ultima che vuole rappresentare il dolore non solo dei dalmati, degli istriani, dei fiumano-liburnici in esilio, ma anche quella di tutta la Grande Madre.

Alle ore 19 circa si snoderà una breve processione nel sagrato antistante alla chiesa e quindi le sacre immagini verranno riposte sulle pareti del presbiterio in attesa d'una sistemazione definitiva che si augura sollecita con la nuova costruzione della chiesa di Vermigliano.

La cerimonia dell'insediamento delle venerati immagini assurgerà a particolare importanza per la presenza di Padre Orlini, che tanta e così generosa parte di se stesso ha dato alla Patria ed alla causa adriatica, delle autorità locali e di quelle civili e religiose di Trieste e di Gorizia, che saranno invitate a parteciparvi. Le società patriottiche, le Associazioni d'Arma, la Compagnia volontari giuliano-dalmati di Trieste e di Gorizia hanno già dato la loro adesione.

Si informano inoltre gli esuli dalmati, fiumani, chersini e lussignani che presso il negozio del sig. Walter Fioritto (viale XX Settembre 6) trovasi a loro disposizione un album per ciascun gruppo, nel quale verranno apposte le firme degli esuli residenti a Trieste e provincia, album che verrà in seguito inviato a Roma per il nuovo costituendo Museo delle terre adriatiche perdute.

L'Istituto Sacro Cuore sito sul colle di Montuzza ha iniziato le iscrizioni per la scuola materna e per la scuola elementare (I e II classe miste).

CARAMBOLA CON LA MOTORETTA SFIORANDO IL FILOBUS

Spettacolare incidente sulla strada di Muggia

Previsto un mese d'ospedale per il guidatore Medicato e dimesso il compagno di viaggio

Uno scooterista che ieri alle 18.40 si dirigeva da Muggia verso Aquilinia è rimasto vittima — assieme al conoscente che recava sul sellino posteriore — di un drammatico incidente; è successo che nell'accingersi a superare un autocarro, vi è strisciato contro, perdendo il controllo del veicolo; sicchè dopo aver sbattuto contro un filobus fermo, si è rovesciato al suolo, trascinando l'amico nella rovinosa caduta.

Guidava lo scooter l'operaio Antonio Basiaco di 30 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano; giunto nel tratto di strada che forma una leggera semicurva prima di salire a fianco della raffineria «Aquila» egli ha iniziato la manovra di sorpasso dell'autocarro TS 8116 condotto da Silvio Kossic di 46 anni, abitante in via Mansanta 7, dal quale era preceduto. Senonchè lo scooterista ha calcolato male la distanza fra sè e la fiancata dell'autocarro e con il «bauletto» del proprio motomezzo ha strisciato contro la ruota anteriore sinistra dell'altro veicolo.

Perduto il controllo, lo scooterista ha continuato la corsa in avanti a zig-zag. In quel momento dalla direzione contraria sopraggiungeva un filobus della linea «20», il cui guidatore, Giuseppe Mazzon, ha istantaneamente azionato i freni, vedendo lo scooter piombargli addosso. Il Basiaco non è stato in grado di raddrizzare la corsa, sicchè è carambolato contro la parte laterale posteriore del filobus, rovesciandosi infine sullo asfalto e continuando la corsa, strisciando contro il suolo, per un'ulteriore decina di metri.

Un'automobilista di passaggio ha raccolto a bordo i due feriti per avviarli all'ospedale maggiore. Alle 19.15 il Basiaco è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per una vasta ferita lacero contusa alla regione fronto-temporale destra, escoriazioni alle mani e choc traumatico. Il suo sfortunato compagno di viaggio, il manovale Giovanni Ocovich, di 38 anni, abitante a Padriciano 60, è stato soltanto medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana per contusioni escoriate multiple al volto, alle mani, alle ginocchia e alla gamba destra.

Esami e iscrizioni all'Istituto d'arte

All'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni gli esami di promozione, idoneità e licenza avranno inizio il giorno 2 settembre alle ore 8 con la prova scritta di lingua italiana e avranno seguito secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto. Le iscrizioni sono aperte sino e non oltre il 20 settembre p.v. e vengono accettate tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via P. Besenghi 2, tel. 41622.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti. **COMMEDIANTI.** 21.15: «Partita a scacchi», di Giacosa e «Cavalleria rusticana» di G. Verga.

ARCOBALENO. 16. Inizio nuova stagione 1959-60: «38.o parallelo», con Gregory Peck. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 16: «I figli dello spazio», con Michel Ray, Adam Williams. Uno spettacolo attuale ed avvincente.
FENICE. 16: «Il figlio di Tarzan», con Johnny Weissmüller, Maureen O'Sullivan. Meravigliosa avventura nella jungla africana.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura. Inaugurazione stagione 1959-1960.
GRATTACIELO, 16: «Gli uomini H». Incombe il terrore delle bombe H e ancora non si sa chi sono gli uomini H. Uno spettacolare cinemascope technicolor Columbia.
SUPERCINEMA. 16: «Il sepolcro indiano». Il colosso della cinematografia, realizzato da Fritz Lang. Technicolor nella favolosa India misteriosa. L'amore di una danzatrice sacra per un uomo bianco con Debra Paget e Paul Hubschmid.

ALABARDA, 16: «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale i cui protagonisti hanno letteralmente sconvolto la nostra vita. Un film moralmente necessario. Proibito ai minori.
AURORA. 17. I piccanti retroscena di un mondo ricco e corrotto nel grande successo Cineriz: «Le grandi famiglie», con J. Gabin. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Arrivederci Francesca». Technicolor con gli insuperabili interpreti della famiglia Trapp: Ruth Leuverich, Charles Thompson. Aria condizionata.
CRISTALLO 16 (sale refrigerate) II settimana di grandioso successo di Elizabeth Taylor e Montgomery Clift in: «Un posto al sole». Ultimo giorno. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16 (est. 20 e 22): «Prima linea». Il film premiato alla Mostra cinematografica di Venezia, con Jack Palance e Eddie Albert.
IMPERO. 16. G. Cooper nel grandioso technicolor Warner: «L'albero degli impiccati», con M. Schell.
MASSIMO. 16: «Il vendicatore». Grandioso cinemascope technicolor, di William Dieterle, con John Forsyte e Rossana Schiaffino. La mano del vendicatore si abbatte inesorabile sui prepotenti e sui corrotti. Sensazionale.

ITALIA. 16.30: «Sogni proibiti». Meraviglioso technicolor, con Danny Kaye, il più grande comico, e con la affascinante Virginia Mayo. Successo.
VIALE. 16. Un grandioso cinemascope technicolor: «Giuditta e Oloferne», con Massimo Girotti, Isabelle Corey.
VITT. VENETO. 17: «Delitto sulla strada», con John Cassavetes, James Whitmore e Sal Mineo al quale è stato assegnato il premio Oscar per la sua straordinaria interpretazione. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16. I capolavori della cinematografia: «La regina delle Piramidi». Cinemascope in technicolor con Jack Hawkins e Joan Collins.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Il grande ammiraglio», con L. Olivier.
IDEALE. 17: «Il capitano dei mari del Sud». Capolavoro a colori con i tre assi dello schermo, Rock Hudson, Cyd Charisse e Arthur Kennedy.
MODERNO. 17.30: «Impiccagione all'alba», con Rory Calhoun, Anne Francis. Cinemascope M.G.M.
RADIO. Sabato inizio stagione '59-'60 con: «Racconti d'estate». Spassoso, romantico cinemascope technicolor, con S. Koscina, G. Ferzetti, A. Sordi e M. Carol.
SAVONA. 16: «G-Men della Quinta squadra». L'implacabile giustizia degli uomini senza paura, con Jale Wexler e Jonathan Haze. Vietato ai minori.
S. MARCO. Domani 29 agosto riapertura con il capolavoro in technirama: «Anna di Brooklyn», con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Dale Robertson, Amedeo Nazzari. Grandioso successo.
AZZURRO. 16. Spettacolare technicolor: «Gli ussari del Bengala», con R. Egan, D. Addams.
NOVO CINE. 16: «Gli amanti del deserto». Grandioso technicolor con Carmen Sevilla, Ricardo Montalban. Successo.
ODEON. 16: «Ascoltami», con J. Vidor. Una storia d'amore, umana, commovente, cantato da Luciano Taioli. Cinemascope. Le più belle canzoni di ieri e di oggi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli: «La donna di Saigon», con Daniel Gelin e Anh Mechard. Sullo sfondo dell'Oriente misterioso, un'incredibile avventura.
ARENA DIANA (via Revoltella 49) 20 e 22 (cassa 19 30) Due spettacoli «Il piccolo fuorilegge». Grande successo nell'interpretazione di Pedro Armendariz, Andres Velasquez e Laila Moley. A colori.
ARISTON. 20.15: «Innamorati dispettosi». Una scintillante commedia nella briosissima interpretazione di David Niven e J. Caulfield.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Prima linea». Il film premiato alla Mostra cinematografica di Venezia, con Jack Palance e Eddie Albert.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30) si ripete il I tempo: «Parete di fango», con Tony Curtis, Sidney Poitier, Clara Williams.
GINNASTICA. 20 e 22. Due rappresentazioni: «E' meraviglioso esser giovani». Technicolor con John Mills e Cecil Parker.
MARCONI. 20. Micheline Presle, Gino Cervi, nell'eccezionale cinemascope a colori: «Beatrice Cenci».

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (c. 20): «Plaza de toros». Technicolor, drammatico, con D. Ortega e A. Bienvenida.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «La grande sfida». Avventuroso cinemascope a colori, con R. Ryan e V. Mayo.
PONZIANA. 20: «Gli indiavolati». Entusiasmante, con S. Mineo e L. Patton.
SECOLO (S. Giovanni). 20 e 22: «Pezzo, capopezzo e capitano», con V. De Sica, F. Lulli, H. Rémy. Brillantissimo technicolor.
STADIO. 19.45: «Ninotcka». Torna sullo schermo un indimenticabile capolavoro, con l'ineguagliabile Greta Garbo.
VALMAURA. 19.45: «Il diritto di nascere». Eccezionale capolavoro profondamente umano, con Jorge Mistral.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «La sfida».
EUROPA. «La ragazza di Berlino», con Nadja Tiller.
ROMA. «Il mostro dell'astronave».

OGGI ALL'AURORA

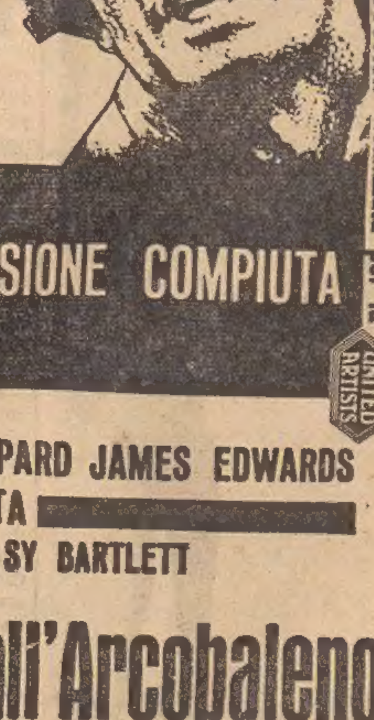
La storia dello spietato Schoudler, le tragiche vicende della sua famiglia, i piccanti retroscena del suo mondo ricco e corrotto... nel capolavoro CINERIZ interpretato da JEAN GABIN

Le grandi famiglie

SOSPESI TESSERE E OMAGGI

Con questo film prodotto e interpretato da GREGORY PECK che apre la selezione dei film prodotti per il quarantesimo anniversario della United Artists la Dear Film annuncia l'inizio della grande stagione 1959-1960

SCONVOLGENTE!



GREGORY PECK

38° PARALLELO MISSIONE COMPIUTA

Una MELVILLE PRODUCTION Realizzata per la UNITED ARTISTS

HARRY GUARDINO RIP TORN GEORGE PEPPARD JAMES EDWARDS BOB STEELE WOODY STRODE GEORGE SHIBATA

Regia di LEWIS MILESTONE Prodotto da SY BARTLETT

da OGGI in grande prima all'Arcobaleno

SONO VIETATI OMAGGI E TESSERE

CAMPING: TURISMO ECONOMICO MA SUGGESTIVO

Più vicino alla natura l'uomo sotto la tenda

Nella zona giuliana esistono località ideali sia al mare sia al monte e migliaia di stranieri se ne sono accorti

Nel resoconto di tre giorni fa sull'attività turistica nella nostra zona, con particolare riguardo ai campeggi, abbiamo citato alcuni dati statistici tali da offrire un quadro significativo e concreto delle reali possibilità turistiche delle nostre località. Oggi riprendiamo il discorso interrotto osservando il fenomeno del campeggio sotto una luce meno scientifica ma forse altrettanto concreta.

L'uomo si avvicina alla natura. E' una constatazione di fatto che riesce tanto più evidente quanto più gli affanni dell'era moderna, estremamente meccanizzata, soppesano sul destino dei comuni mortali sempre pronti nella stagione delle vacanze, a dimenticare il mondo per godersi quel meritato riposo tanto atteso. Un riposo che, per lo più, è sinonimo di spiaggia coperta da corpi crogiolanti al sole oppure da indigestioni di dischi dei juke-box.

Ma per una categoria di uomini, forse più decisi, forse più coraggiosi, «avvicinarsi alla natura» ha un preciso significato; tanto preciso da essere ravvisato in una vivace tenda inchiodata al terreno con il quale sembra voler vivere in una idilliaca simbiosi. Sono costoro i «campeggiatori», i turisti che sanno cogliere dall'estate il miglior frutto: la natura in apoteosi.

Trieste e la sua Provincia offrono, ogni estate, ospitalità a migliaia di turisti stranieri e nazionali che trovano nella nostra zona un fedele accostamento tra il mare vero e proprio e la montagna in miniatura tale da dare, con un po' di fantasia, la sensazione di più ampi spazi e di più ampi respiri. E di queste migliaia di stranieri se ne sono ben convinti.

Località ideale perciò per farvi sorgere dei camping, dal momento che il «turismo sotto tenda» — come qualcuno l'ha definito — va prendendo sempre più piede. Nelle ridenti località di Sistiana e dello Obelisco, le tendopoli sbocciano quasi con l'arrivo della stagione calda offrendo al verde circostante una nuova tonalità di colori e di vivacità: sono i fiori di stagione.

L'esigenza di questi parchi-campeggio, come è più corretto definirli, si è fatta sentire quindi anche da noi dove se ne è data risoluzione attraverso il valido interessamento del Campeggio Club di Trieste e il concreto contributo dell'Ente per il turismo e del Municipio stesso. Per cui, oggi, il parco-campeggio dell'Obelisco, per esempio si può estendere su una superficie di 14 mila metri quadrati (ne ha disposizione altri diecimila) di vera e propria pineta ricca del cosiddetto pino nero austriaco e di altre specie. Inoltre anche se l'amore per la natura da parte dei campeggiatori raggiunge le più alte vette dello spirito, tuttavia il progresso è sempre progresso e non può essere dimenticato neanche da chi ama la vita «alla Rousseau».

Quindi al parco-campeggio dell'Obelisco è in funzione un effettivo acquedotto dalla lunghezza di trecento metri unitamente a un elettrodotto necessario per dotare il parco dell'energia elettrica. Un edificio per i servizi e un elegante chalet aggraziato da un decorosissimo portico completano la attrezzatura per così dire tecnica e lo rendono attrezzato per ogni evenienza. Il chalet serve come ufficio per ricevimenti, alloggio per il gerente e luogo di sosta degli ospiti o rifugio nelle ore serali.

Per rendere più efficace la natura attorno al parco-campeggio, ogni anno, i soci del Club campeggio mettono a dimora, per il giorno dell'Epifania, gli abeti natalizi, che hanno rallegrato le loro case durante il periodo delle feste. E' un'usanza simpatica che ormai si avvia a diventare tradizione.

La vita al campeggio, oltre ad offrire la possibilità di compiere delle vacanze con il più ampio senso che la parola comporta, è scuola di esperienze per quel crogiuolo di nazionalità, di interessi, di lingua e di sentimenti che si mescolano felicemente senza mai alterarsi, anzi arrecando dei vantaggi considerevoli, utili per comprendere le esigenze di uomini più diversi: dal birraio di Monaco che è arrivato con la sua motocicletta impaludato nel suo giubbone di pelle, al giovane francese che dal «Midi» di casa sua ha raggiunto il parco a bordo addirittura di una bicicletta e con il portabagagli affardellato.

Gustose scenette si ripetono quotidianamente nella vita del campeggio sviando la sosta sotto la tenda da una pericolosa monotonia che d'altronde non avrebbe ragione d'esistere. Così al camping dell'Obelisco soggiorna, ogni estate un fedelissimo birraio austriaco che, innamorato delle azzurre acque adriatiche che egli vede dall'alto, presso la sua tenda, decide di raggiungerle ogni giorno a piedi, attraverso la strada napoleonica.

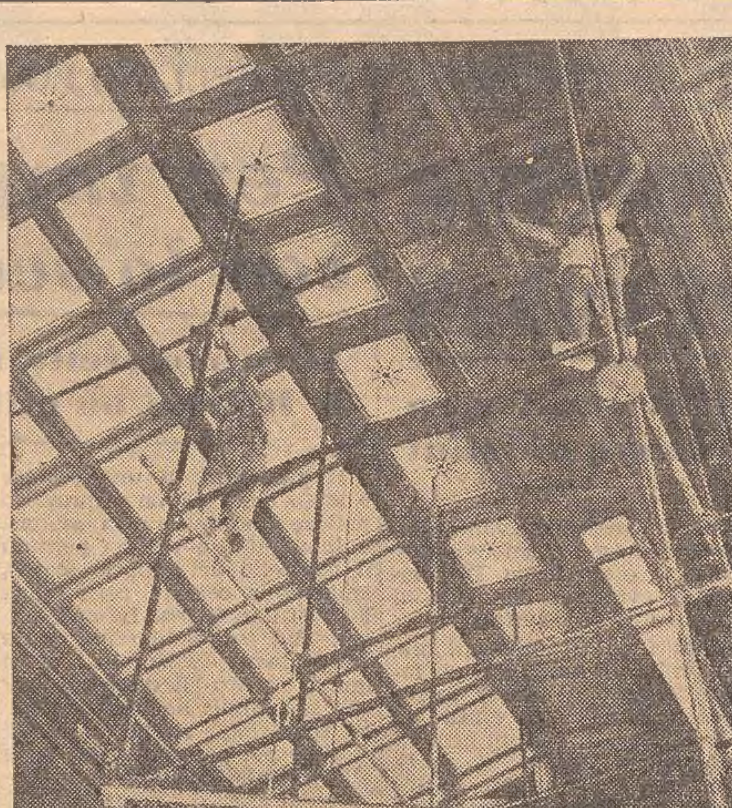
Ogni mezzo è valido per raggiungere un camping: dalla rudimentale e deprezzata bicicletta, all'automobile di grossa cilindrata che fa coppia con una robusta roulotte. Le roulottes, da qualche tempo a questa parte, infatti, cominciano a fare una pericolosa concorrenza alle tende che tuttavia resistono egregiamente soprattutto per quell'innegabile fascino che le fa meritare della fiducia del campeggiatore. Non offrono ovviamente la comodità di una roulotte ma sopportano il maltempo, come circa una settimana fa lo si è potuto indubbiamente sperimentare. Per usare dei termini tecnici diremo che, attualmente, esiste la tendenza di sostituire le tende di tipo medio e grande canadese con le roulottes o con le tende a padiglione e le tendine da bivacco con le medie e grandi canadesi; per cui la necessità di spazio nei parchi-campeggio comincia a diventare un problema importante.

E' questo un sintomo della sempre maggiore attrezzatura dei campeggiatori particolarmente dei francesi, come si è potuto notare. Questi ultimi infatti, grazie alla buona attrezzatura sono venuti in numero considerevole nei nostri campeggi compensando la lieve decrescenza rilevata nel flusso dei turisti austriaci.

Nel complesso il numero degli ospiti è ancora aumentato rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso e ha raggiunto l'acme con il periodo di Ferragosto. Ora siamo in netto periodo decrescente. Ancora da rilevare la sostanziale differenza che esiste tra i due parchi-campeggio di Sistiana e dello Obelisco. Nel primo la sosta dei campeggiatori riveste un carattere di sensibile stabilità mentre nel secondo la sosta ha significato di tappa per quei turisti che arrivano o proseguono alla volta della Jugoslavia. Quest'ultimo camping ha inoltre una particolare nota di cronaca: attrae la simpatia dei triestini, tenendo conto che il camping dell'altipiano ha un carattere più marcatamente montano; e la montagna, si sa, piace ai triestini.

Ma il fenomeno dell'attendamento, se tanto piede ha avuto nei luoghi deliziosamente più turistici della nostra penisola, raggiungendo in talune località un aspetto paradossale di ingolfamento di tende, auto, moto e turisti da essere perfino negativo, non ha ancora convinto una sensibile massa di italiani sulla bontà del «turismo sotto tenda», come ci è stato fatto rilevare. Misteriosi complessi psicologici alla base di tutto ciò? Non lo crediamo. E' chiaro che l'italiano, forse troppo indolente, preferisce, di media, vivere tra quattro pareti verticali: noi amiamo forse troppo la comodità.

Il C.R.U.E. di Trieste in collaborazione col M.E., organizza per i giorni 4, 5 e 6 settembre una gita in aliscafo a Venezia. Per informazioni più particolareggiate sul programma e per le iscrizioni, rivolgersi al C.R.U.E. in via San Nicolò 11, ogni sera dalle 18.30 alle 19.30.



(«Giornalfoto»)

L'opera di rinnovo alla Stazione centrale è in atto con un impegno che promette, oltre alle nuove strutture architettoniche e ai più moderni impianti ferroviari, anche un'appropriata valorizzazione di quanto rimarrà della vecchia stazione. Ora si sta procedendo al restauro della volta vetrata dell'atrio

LA VITA NEL PORTO

Buon traffico per Aqaba - Prossima entrata in esercizio della segheria al «Duca d'Aosta» - Nuovi arrivi di legnami sovietici

Linee per il Mar Rosso

I servizi per i porti del Mar Rosso sono gestiti da poche società, soprattutto perchè i volumi dei carichi non sono eccessivamente abbondanti a causa della politica di restrizione nei commerci esteri adottata dalla repubblica del Sudan e dell'Arabia Saudita. Un maggior movimento si ha, viceversa, con il porto giordano di Aqaba, nel quale sono in corso delle importanti opere di potenziamento e di miglioramento. Fra non molto verrà, anzi, inaugurato un nuovo grande impianto per la caricazione dei fosfati.

Servizio intenso e regolare quello gestito dalla «E. Audoly» con quattro unità confacenti alla natura dei carichi e della rotta. In questi giorni si trova a Trieste sotto carico l'«Astor» che partirà lunedì prossimo a pieno carico, con circa 4300 unità di nolo, composte da legnami segati e da merci varie nazionali e del retroterra. La nave imbarcherà a Venezia 22 autovetture di lusso per conto del re dell'Arabia Saudita. I porti di sbarco sono Gedda ed Aqaba e si fa notare che la maggior parte del carico in partenza da Trieste si dirige precisamente verso Aqaba. Il 31 sarà in porto il «Vindex», la cui partenza è prevista per il 2 di settembre a pieno carico, con 1300 unità di nolo. Successivamente, e cioè all'8 del prossimo mese, arriverà lo «Hierax» che caricherà per Gedda ed Aqaba circa 2000 unità di nolo, mentre il 25 di settembre seguirà il «Gaviland» per il quale è già previsto il completo, pari a 3800 unità di nolo.

Mentre i traffici in uscita da Trieste risultano formati in maggioranza dai legnami seguiti da alcune merci varie, fra cui prodotti industriali di elevato valore, i carichi in entrata in Adriatico si basano prevalentemente sui fosfati giordani che vengono sbarcati a Fiume e ad Ancona.

Un altro servizio a periodicità pressochè mensile è quello della Agenzia Mediterranea con le navi della «Jadranska Slobodna Plovidba» di Spalato. Le unità toccano i seguenti porti: Limassol, Port Sudan, Assab, Gibuti ed Aden. All'occasione la società gestrice accetta carico anche per Gedda ed Aqaba. Come volume e consistenza generale di traffico si può dire che le merci in uscita ammontano in media a 500 mc. di legnami e a 250 tonnellate di merci varie per ciascuna nave. In entrata, invece, prevalgono i cotoni ed il caffè, nonchè altre merci tropicali, per un totale medio di 300-400 tonnellate/nave. Sulla rotta, la Mediterranea ha tre unità, pressochè nuove, aventi delle portate di circa 1500 tonnellate ciascuna. Per quanto concerne i movimenti si apprende che lo «Zemun» è partito da Trieste in questi giorni. Il 1.o settembre inizierà le caricazioni il «Varasdin», al quale seguirà, fra il 25 ed il 30 settembre, il «Pirot».

Sufficientemente regolare un servizio fra Trieste e Massaua è quello esercitato dalla ditta armatrice udinese «De Nadai» che ha immesso sulla linea per l'Eritrea, avente una periodicità di una partenza ogni 10-15 giorni, le seguenti tre unità: «Giuseppina», il piroscafo tedesco (noleggiato) «Teresa Horn» e l'«Auriga». In genere la ditta armatrice imbarca a Trieste prodotti di sua proprietà, accettando carico di terzi quando le esigenze delle stive lo permettono. La società si appoggia alla F.lli Cosulich.

Per Massaua ed Aden verrà effettuato fra giorni un servizio occasionale dalla motonave egiziana «El Nil», appoggiata alla locale F.lli Cosulich. L'unità, che appartiene alla «Société Générale de Navigation Maritime» di Alessandria, sarà in porto il 29 p. v. per ripartire nell'ultimo giorno del mese.

Per Port Sudan e Aden accetta carico diretto anche la Bortoluzzi per conto delle navi della Yugoline dirette all'India-Pakistan. In genere queste unità imbarcano nel Mar Rosso cotoni, arachidi e gomma arabica per Fiume e Trieste.

La segheria del P. F.

Fra qualche settimana la moderna segheria della C.I.L.L.E., eretta nel P. F. Duca d'Aosta alla radice del Molo VII, dovrebbe entrare in fase di produzione. Tutti i macchinari sono ormai sul posto e alcuni di essi già in corso di montaggio. La società attende l'imminente concessione da parte del competente Ministero del permesso di lavorazione. Alla direzione tecnica dell'impresa è stato designato l'ing. Franz di Moggio Udinese.

Accanto alla materia prima che è stata accatastata nell'area concessa alla C.I.L.L.E. dai Magazzini Generali si aggiungeranno nelle prossime settimane altre partite di tronchi di produzione careliana. La «Sorveglianza S. p. A.» ha già le prenotazioni per due unità, la motonave svedese «Sommen» che sbarcherà 4500 mc. di legnami resinosi in tronchi imbarcati a Leningrado, di cui mille per la C.I.L.L.E. e la parte rimanente per segherie del Cadore, della Carnia e del Trevisano, e il piroscafo tedesco «Nübeln» che imbarcherà ad Arcangelo 6000 mc. di tronchi di abete di 2,20 m. l'uno, di cui 3000 destinati alla C.I.L.L.E. e il resto ad altri stabilimenti nazionali. Il contrasto fra le maestranze portuali e la C.I.L.L.E. per quanto si riferisce allo sbarco dei tronchi è, forse, in via di soluzione. Qualora le divergenze non potessero appianarsi, i ricevitori dei due carichi sarebbero costretti a far effettuare lo sbarco a Monfalcone e ad instradare la merce, poi, a mezzo autotreno.

Prossimi arrivi

Alle 16 di ieri erano in prenotazione alla Capitaneria di Porto i seguenti arrivi previsti per la nottata o per l'odierna mattinata:

«Manuel» di bandiera greca (agente Degiampietro); «Liana» della Flotta Lauro della linea per il Persico; «Annamina» di band. greca (Degiampietro); «Sommaro» finlandese; «Lugano», panamense, che viene a caricare minerale di zinco per il Nord Europa; «Saint Charles», di bandiera monegasca, noleggiato dalla Nouvelle Compagnie Havraise per il Golfo Persico; «North River» con 10.000 tonn. di carbone per l'Austria e «Valfiorita» dei servizi altoadriatici.

Nei prossimi giorni saranno in porto le seguenti unità:

Domani, m/c «Athina Livanos» con 27.000 tonn. olio minerale greggio per l'Aquila; m/n «Stelvio» per riparazioni (come è noto la nave dell'Adriatica si è scontrata con la «Donatella Parodi» nelle acque di Alessandria); «Francesco Barbaro» della Sidarma di Venezia con 11.000 tonn. di carbone per l'Ilva; il «P. Blessas» della U. Bos; l'«Onda» del Lloyd; il «Triton Maris» con 6000 tonn. di carbone per catasta; il «Rio Primero» della Flota Mercante del Estado e «El Nil» di bandiera egiziana che caricherà per il Mar Rosso, India e Pakistan; per il 29-30 giungerà con 10.000 tonn. di carbone l'«Umanitas».

Seguirà il 31 il «Nikos» di bandiera greca (U. Bos agente). Il 1.o settembre inizierà la scaricazione il «Palmah» della israeliana Zim di Caifa (agente Smean). Il 2 sarà in arrivo la m/n «Piave» del Lloyd dalla stessa linea dell'Africa Occidentale-Congo. Pure nella stessa giornata arriverà il greco «Kivernitis» per caricare 12 mila tonn. di nitrato per la Cina.

Situazione nel porto

Alle 16 di ieri avevano attraccato nelle banchine delle varie aree portuali le seguenti navi:

P. F. Vecchio: «Enri» della Navigazione E. Sperco (linea Sud Levante); «Mugla» della linea E. Sperco (linea Nord Levante) che domani partirà per il viaggio inaugurale; «Chioggia» dell'Adriatica; «Draco» di bandiera olandese (linea regolare per il Nord Europa; agente Sperco); «Città di Siracusa» della Tirrenia, che successivamente si è spostata allo Scalo Legnami.

Porto doganale: «Saturnia», che parte oggi per New York; «Mostar» jugoslavo della linea Dalmazia.

P. F. Duca d'Aosta: «Ausonio» dell'Adriatica; «Laura Lauro» (partito in giornata per il Golfo Persico); «San Felice» (Bortoluzzi - Amat); «Cagliari» della Tirrenia; «Astor», panamense, linea del Mar Rosso (E. Audoly); «Maria Cosulich» della F.lli Cosulich (linea Trieste - Nord Africa - Casablanca).

S. Sabba: m[n «Dutzar» di band. jugoslava, che carica 500 tonn. bitume in fusti dalla Esso.

Canale di Zaule: nel lato del canale prospiciente l'AFA (Acciaierie e Ferriere Adriatiche) la m/n «Capella» scarica 750 tonn. di rotaie.

Aquila: la m/c «Stamura» al suo 95.o viaggio di quest'anno carica prodotti derivati per Ravenna; la m/c «Bruna Montanari» carica 1000 tonn. di benzina.

Arsenale: al Bacino n. 1 «Dravnik» di bandiera jugoslava, noleggiato alla Zim; al Bacino 3: «La Fleche», unità carboniera.

AGLI ESERCENTI PUBBLICI

Il condono tributario per sanzioni non penali

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia (F.I.P.E.) richiama l'attenzione delle ditte consociate sul disposto della legge 30 luglio 1959, n. 559, in base alla quale viene concesso il condono in materia tributaria, relativamente alle sanzioni non aventi natura penale.

Il condono si riferisce ai fatti compiuti in data anteriore al 31 marzo 1959 e si applica alle infrazioni in materia di imposte dirette, tasse ed imposte indirette sugli affari, imposte di fabbricazione e finanza locale. La concessione del condono è subordinata all'esecuzione entro 120 giorni dell'entrata in vigore della legge degli adempimenti che sono richiesti caso per caso.

La segreteria e l'ufficio fiscale dell'Associazione esercenti (piazza S. Caterina 4) rimangono a disposizione dei soci per maggiori informazioni e per l'eventuale assistenza nell'adempimento degli incombenti necessari.

Colonia «Villa Giulia»

Sabato 29 agosto avrà luogo la cerimonia di chiusura della colonia estiva di «Villa Giulia» organizzata dalla Amministrazione provinciale di Trieste.

Gli allievi verranno ricondotti in città alle ore 18, secondo l'orario normale.

LA BACHICOLTURA NELLA NOSTRA REGIONE

Nel Friuli si produceva la seta già agli inizi del Cinquecento

Necessità di attuare provvedimenti atti a risollevare le sorti di una industria tipicamente nostrana anche in vista delle esigenze del MEC

Il 31 corrente scade il termine utile per l'acquisto, da parte degli agricoltori, del seme-bachi per gli allevamenti estivo-autunnali. Si tratta di seme opportunamente trattato per ottenere la nascita estemporanea, che l'Ufficio italiano seme bachi ha fatto appositamente preparare allo scopo di incrementare gli allevamenti estivo-autunnali di polibridi bianchi. Data la stagione, tale seme si schiude a temperatura ambiente, senza bisogno di incubatrice. Va rilevato, a questo proposito, che già da qualche campagna in alcune provincie italiane — fra cui quelle di Mantova e Brescia — si effettuano allevamenti estivi di polibridi bianchi, con soddisfacenti risultati di raccolto e di qualità.

Si tratta di iniziative tendenti ad arrestare il lento declino della nostra bachicoltura. In effetti, sebbene, secondo la valutazione degli esperti, l'attuale campagna bacologica nella nostra regione si sia conclusa favorevolmente, è da ritenere che quest'anno la produzione di bozzoli abbia segnato un'ulteriore diminuzione, valutabile intorno al 15 per cento rispetto allo scorso anno. Invero, riduzioni analoghe, anzi in misura superiore a quella riscontrabile localmente, sono previste anche nelle altre regioni (22 per cento in Lombardia, 38 per cento nelle Marche, ecc.); tuttavia tale fatto negativo non può non preoccupare, per quanto riguarda il futuro di questa caratteristica attività nella nostra regione, dato il maggior peso della bachicoltura nel quadro dell'economia agricola del Friuli-Venezia Giulia.

A questo proposito, non è privo d'interesse ricordare come una conferma storica del fatto che nel Friuli si produceva seta già agli inizi del '500, si trovi negli Atti del Parlamento della Patria, atti dai quali si apprende come nel 1505 detto Parlamento inviasse oratori della «Serenissima» per ottenere che non venisse applicato il minacciato dazio su tale prodotto. Un apporto ingente alla produzione serica friulana, tanto sul piano agricolo quanto su quello industriale e commerciale, venne dato nella prima metà del '700 dall'udinese Antonio Zanon, il quale — come si legge in un interessante studio di Chino Ermacora sui «Setaioli di Udine e Gorizia» — nelle «Lettere» indirizzate agli «illustrissimi accademici» della città natale, scriveva che «noi possediamo a dovizia la più perfetta seta del mondo, e in copia tale da far temere ai semplici che possa restarne pregiudicato il prezzo», e si rallegrava perchè «tra i nostri sassi, tanto dalle altre nazioni dileggiati, e da molti tra noi con tanta ingratitudine spregiati, e tra le ghiaie, nascono i più perfetti vini e le più nobili sete d'Europa». Invero, la seta friulana era apprezzata ovunque; e la produzione era, per quei tempi, notevole: nella sola città di Udine, che contava intorno ai 25 mila abitanti, verso la metà del secolo scorso esistevano una trentina di filati.

E' noto che attualmente la bachicoltura italiana sta attraversando un periodo di crisi, direttamente connesso con vari, e sinora insoluti, problemi — d'ordine contingente e strutturale — che assillano l'industria serica nazionale e mondiale, problemi che si identificano con la concorrenza fatta dalle fibre sintetiche; con i prezzi di «dumping» praticati dai Paesi dell'Estremo Oriente e da quelli ad economia pianificata; con la difficoltà, per l'industria serica italiana, di ridurre gli alti costi di produzione. La crisi che travaglia il settore ha determinato una forte contrazione della produzione italiana di bozzoli, scesa da una media di oltre 30 milioni di chilogrammi nel biennio 1936-37 a poco più di 7 milioni nel '58, per cui l'Italia, che sino ad alcuni anni orsono occupava il terzo posto nella produzione mondiale, viene ora a trovarsi fra i Paesi piccoli produttori di seta, con una produzione che rappresenta meno di un decimo di quella giapponese. Tale andamento negativo si è ripercosso ovviamente anche sulla nostra regione: nella provincia di Udine, che fornisce il 98 per cento dei bozzoli prodotti nel Friuli-Venezia Giulia, la produzione è caduta da una media annua di 4 milioni 217 mila chilogrammi nel periodo 1935-47, ad un milione 649 mila chilogrammi nel 1958; il che equivale ad una diminuzione del 61 per cento. Il numero delle famiglie interessate allo allevamento si aggira attualmente intorno alle 20 mila unità, contro una media di oltre 50 mila famiglie in periodi normali.

Malgrado questa notevole contrazione, il Friuli-Venezia Giulia rimane una delle maggiori regioni italiane produttrici di bozzoli: nel '58 ne ha prodotto per 1 milione 678 chilogrammi, pari al 23 per cento del totale nazionale (7 milioni 213 mila kg.).

Il 98 per cento della produzione del Friuli-Venezia Giulia proviene dalla provincia di Udine, che nel '58 ha prodotto 1 milione e 649 mila chilogrammi di bozzoli, contro i 29 mila kg. della provincia di Gorizia ed una produzione nulla in quella di Trieste. Complessivamente, nelo scorso anno, nella nostra regione sono stati prodotti 1 milione e 55 mila kg. di bozzoli bianchi di origine giapponese e 623 mila kg. di bozzoli gialli. La produzione unitaria è stata pari ad 81 kg. di bozzoli per oncia di seme allevato, per i gialli, ed a 75,7 kg. per oncia, per quelli bianchi; con una media regionale di 77,6 kg. per oncia.

Dal secondo posto nella graduatoria delle regioni italiane, basata sul quantitativo dei bozzoli prodotti, il Friuli-Venezia Giulia sale al primo posto qualora alla base della classifica si ponga l'indice «produzione di bozzoli — addetti all'agricoltura»: nella nostra regione, infatti, si registra una produzione media di 11 kg. di bozzoli per ogni addetto alla agricoltura; contro i 6 kg. per addetto del Veneto ed i 2 kg. «pro-capite» della Lombardia.

L'elevata media della produzione per addetto all'agricoltura, registrata nella nostra regione, sta a confermare il notevole contributo recato dalla bachicoltura all'economia agricola del Friuli-Venezia Giulia; contributo che assume un peso ragguardevole, qualora si tenga presente il basso reddito «pro-capite» degli addetti all'agricoltura. Da ciò deriva che l'attuale crisi del settore serico e la progressiva diminuzione della produzione di bozzoli — quest'ultima dipendente anche dal basso prezzo dei bozzoli, non remunerativo per gli allevatori — incidano negativamente sull'economia agricola del Friuli-Venezia Giulia in misura notevolmente superiore a quella riscontrabile nelle altre regioni italiane.

Il problema presenta multiformi aspetti, che vanno dalla necessità di aumentare la produzione unitaria di bozzoli ed il rendimento in seta, al miglioramento della materia prima sul piano qualitativo; dal miglioramento dei processi produttivi, tanto nella preparazione del seme quanto nell'allevamento dei bachi, allo orientamento della produzione verso i tipi di seme di maggior rendimento e qualitativamente superiori; dal perfezionamento delle operazioni industriali, mediante una più intensa meccanizzazione, alle campagne di «promotion», già attuate positivamente in alcuni Paesi, al fine di diffondere maggiormente il consumo di seta fra tutti i ceti consumatori e di estenderne l'uso a nuovi impieghi.

Da quanto precede, riconosciuta l'importanza economica che la produzione di bozzoli riveste per l'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, scaturisce una constatazione basilare: la necessità che le Autorità e gli organi competenti della nostra regione, in stretto accordo con quelli del Veneto (queste due regioni forniscono, insieme, l'80 per cento della produzione italiana di bozzoli), prendano in serio esame la situazione di questo settore, promuovendo e sollecitando, tanto sul piano produttivo-economico quanto da parte degli organi di Governo, iniziative e provvedimenti adeguati a risollevare le sorti della nostra bachicoltura. Non va, a questo proposito, sottovalutato il fatto che l'Italia è, fra i Paesi facenti parte del Mercato Comune Europeo, l'unico Paese in cui la produzione di seta rappresenta ancora un'attività economica di una certa importanza, onde la seta italiana dovrebbe trovare non difficile collocamento su questo mercato.

Giovanni Palladini

PER UNA PREPARAZIONE TECNICA E SPIRITUALE

CAPI SCOUTS A OPICINA DA OGNI PARTE D'ITALIA

Domenica prossima solenne chiusura dei corsi Celebrazione del 10.o anno di vita della scuola

Puntualmente anche quest'anno si sono iniziati i corsi della scuola capi del Corpo nazionale giovani esploratori italiani. Da ogni parte d'Italia sono convenuti i capi degli scouts alla «Casa di caccia» GEI di Villa Opicina, dove, guidati da un folto ed agguerrito gruppo di istruttori, possono perfezionare la loro preparazione spirituale e tecnica.

Abbiamo interpellato il direttore dei corsi, commissario centrale Viezzoli, per sentire dalla sua viva voce quali sono le finalità che questa scuola, tutta speciale, intende perseguire. Egli ci ha detto che la scuola risponde ad un bisogno sentito dei capi delle unità scout di perfezionarsi nella conoscenza del movimento, acquistando una più larga comprensione del metodo educativo scout e ravvivando la loro fede. Durante i corsi si insiste soprattutto sul modo di attuare il programma di attività scoutistiche, che è stato tracciato più di cinquant'anni fa dal fondatore del movimento, Baden Powell, e che tanto successo incontra ancor oggi tra i giovani.

Il commissario nazionale Marinoltre assicurato che i capi giovani ed anziani approfittano di questo incontro per conoscersi meglio e stimarsi a vicenda e ritornano poi al lavoro, nelle loro città, più fermamente convinti di voler vivere da scout e più capaci nel guidare gli altri. Come abbiamo già osservato, si tratta di una scuola tutta speciale, dove il bosco ed il prato hanno soppiantato le aule. Tutt'attorno alla «Casa di caccia» sorgono le tende che ospitano istruttori ed allievi per tutta la durata dei corsi.

Il commissario nazionale Marzot ci ha spiegato, accompagnandoci nella visita al campo, come sia organizzata la scuola. Infatti i 40 allievi, che frequentano questa «sessione», formano tre corsi diversi a seconda della loro età, preparazione e specializzazione. Cioè attualmente sono in atto alla scuola il 9.o corso preliminare, che ha scopo informativo e selettivo, il 7.o corso per «scout master», aperto a coloro che intendono guidare i reparti degli esploratori, il 2.o corso UNGEI, dedicato alle dirigenti delle unità femminili.

Le lezioni, compatibilmente con la materia, sono di solito pratiche e pertanto non si insegna a giocare, ma si gioca, non si insegna a fare, ma si fa. L'idea fondamentale è che per saper guidare ed addestrare i ragazzi, bisogna entrare nel loro spirito, capire la loro psicologia. Quindi per una settimana questi capi vivono al campo scuola mettendosi nei panni dei loro ragazzi, cimentandosi in prove e giochi.

Il momento più allegro e raccolto della giornata giunge alla sera, al fuoco del bivacco. Alle scenette, ai canti s'intercalano i ricordi delle gesta o il discorso del direttore, che richiama gli allievi alle prove e alle responsabilità che li attendono alla fine dei corsi.

Quest'anno, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione della scuola, la cerimonia di chiusura dei corsi avrà luogo domenica prossima con particolare solennità. Diplomi e brevetti verranno consegnati alla presenza del presidente generale del CNGEI prof. Vincenzo Arangio Ruiz, dei commissari nazionali e di un numeroso gruppo di dirigenti, che si raccoglieranno nella nostra città per partecipare ai lavori di un convegno tecnico nazionale.

Detto convegno avrà luogo nella stessa giornata di domenica ed il segretario, commissario Frattini, ci ha informato che saranno presentate importanti relazioni, riguardanti l'organizzazione delle unità scout e l'aggiornamento delle prove che i giovani vengono chiamati a superare per progredire nel «cursus» scoutistico.

Naturalmente è previsto un serrato dibattito che fornirà alle autorità scout centrali gli elementi per un perfezionamento dei programmi di attività, affinchè il movimento mantenga quelle posizioni di avanguardia nell'educazione dei giovani, che conserva dalla sua fondazione.

Gli scouts che partecipano ai corsi di Opicina imparano ai fuochi della sera una melodiosa canzone che dice nei primi versi: «Nei miei sogni torno ad Opicina, in quell'aria di serenità...» Ed è proprio quest'aria di serenità che avvolge una vita intensa e laboriosa la caratteristica di questa scuola GEI, che ogni anno spunta con le sue tende tra i ciuffi verdi e le pietre bianche del nostro altipiano.

L. M.

Il Vescovo di Trieste mons. Santin, il Viceprefetto dott. Pasino ed il Sindaco di Trieste dott. Franzil si sono recati in visita alle colonie della Croce Rossa Italiana

SEGNALAZIONI

Il signor Ugo Vigni ci scrive: «Il "Piccolo" di oggi nella sua rubrica "Appuntamento alla televisione" pubblica un resoconto dello spettacolo trasmesso ieri sera da Capodistria, quale primo esperimento televisivo di scambio culturale fra Italia e Jugoslavia. Trasmissione, viene detto, importante per la collaborazione davvero notevole, sia nel campo organizzativo che in quello artistico, fornita dalla sede locale della RAI e da numerosi elementi triestini: dal maestro Cergoli con la sua orchestra, dai pianisti Franco Russo e Gianni Safred, dall'affiatato tandem Carpinteri-Faraguna che ha curato il testo di presentazione. Presentatrice Emma Danieli; regista Alberto Gagliardelli. Segue dicendo che la cronaca si è già ampiamente occupata in questi giorni di tutti i dettagli. Era noto, infatti, che nel cast avrebbero figurato i più conosciuti cantanti che ebbero successo nei festival di Sanremo e Napoli. Tutte le apparecchiature mobili fornite dalla RAI-TV italiana, sono state installate a Capodistria nei luoghi prescelti. Una unità mobile per la ripetizione delle immagini è stata sistemata nel cortile del castello di S. Servolo. Dopo tutte queste precisazioni domando in che cosa consiste la collaborazione italo-slovena. La trasmissione poteva essere eseguita da Monfalcone o da Gorizia, ad esempio, con identico effetto e con identici risultati. Qualche cosa, a mio giudizio, avrebbe pur dovuto essere inclusa nel programma perchè il pubblico avesse l'impressione di una effettiva collaborazione. Ma probabilmente in questa materia sono un incompetente!».

— «Mi chiamo Claudio Delin e seguo le vicende del padiglione dei cronici e dei tagli imposti dalla autorità tutoria al bilancio della Provincia di Trieste. Ciò che sta accadendo mi sembra illogico. Infatti, se è vero che i cronici debbono essere assistiti dal Comune di Trieste, il quale, assieme all'Ospedale maggiore, dovrà provvedere al rientro di quanto la Provincia si fa mutuare da un istituto di credito per dar vita all'assistenza ai cronici, mi pare che le cose semplici debbano per forza diventare complesse e difficili. Non è più logico che il Comune di Trieste provveda in proprio e direttamente per l'assistenza ai cronici? Così non si appesantirà il peso della Provincia, la quale non si vedrà apportare tagli al proprio bilancio». Egregio lettore, il reparto cronici in questione è di competenza comunale, ma è d'altra parte allogato nel più vasto complesso della Provincia. Ovvio quindi che il Comune, per tale gestione si sia affidato alla Provincia stessa.

— Il nuovo ordinamento delle tariffe telefoniche, recentemente approvato dal competente Ministero e che entrerà in vigore con il 1.o ottobre prossimo, ha lasciato perplessi molti utenti. Infatti, per quanto la stampa si sia ampiamente occupata della cosa, molti non sanno ancora a quanto ammonterà il canone di abbonamento trimestrale che dovranno pagare per il loro «semplice» o il loro «duplex», con i ritocchi apportati alle vecchie tariffe. A questo proposito ci scrive anche il signor Bruno T.: «Mi rivolgo alla vostra rubrica — scrive il signor T. — per chiedere alcuni chiarimenti riguardo alle nuove tariffe telefoniche. Qualche giorno fa ho consultato sul "Piccolo" le tabelle degli aumenti, ma ad essere sinceri, non ci ho capito molto. Ho sentito in giro, inoltre, delle voci, secondo le quali oltre a dover pagare un canone sensibilmente superiore a quello attuale, l'utente, dal momento in cui entrerà in vigore il nuovo regolamento, non potrà usufruire di più di due telefonate al giorno. Tutte le telefonate, sempre secondo dette voci, verrebbero conteggiate a parte, nella misura di 15 lire ciascuna. Io sono un modesto impiegato e se così fosse mi vedrei costretto a rinunciare al telefono che, ad un certo momento, diverrebbe veramente un lusso. Vorrei sapere da voi se le sopracitate voci sono fondate e quanto verrei a pagare io, con le nuove tariffe, per il mio «duplex». Si metta l'animo in pace, signor Bruno T. Nessun fondamento hanno le voci di cui ci parla. Il sistema, chiamiamolo così, delle telefonate a contatore è in vigore solamente in alcune grandi città come Roma e Milano, dove le reti urbane sono sovraccariche e gli abbonati numerosissimi. Le società telefoniche che si sono viste costrette ad un certo momento ad adottare il sistema del contatore in modo da alleggerire le linee limitando (per altro in misura minima), comunicazioni non strettamente necessarie. Come le comunicazioni tra studenti che fanno i compiti assieme per telefono, tanto per esemplificare al massimo. Per Trieste, fino ad ora nessun pericolo. I sistemi a contatore vanno bene per le città classificate (in rapporto al numero di apparecchi) di prima classe. Trieste appartiene appena al terzo gruppo, quello comprendente nuclei urbani con più di cinquantamila abbonati. Quanto al suo apparecchio, esso deve essere considerato un duplex di quarta categoria (apparecchi privati). Con la vecchia tariffa, attualmente ancora in vigore, lei paga trimestralmente 2.900 lire circa. Con la nuova tariffa il canone trimestrale salirà a lire 3.700 circa. Per i «simplex» che attualmente pagano circa 4.200 lire l'aumento sarà leggermente più sensibile: 5.500 lire circa.

— «Mi sembra — scrive una lettrice — che quella tale signora che ha scritto alla vostra rubrica lamentandosi perchè nelle vostre cronache date l'appellativo di signora anche ad una povera diavola che mangia la minestra dei poveri o ad una portinaia, sia assai più povera di coloro che ella cita. A me hanno insegnato che l'essere poveri non è una vergogna, quando si è onesti, e non è povero lo spirito. Non vedo per quale motivo una persona povera debba essere ulteriormente bistrattata e umiliata. Credo che chi ha la fortuna di non conoscerla non dovrebbe schiaffeggiare la miseria». Egregia lettrice, non tutti purtroppo la pensano come lei. Evidentemente c'è qualcuno che conosce solamente la nobiltà del denaro. Non quella, infinitamente più grande, dell'animo. C'è chi è signore veramente e c'è chi lo è solamente di nome, perchè così vuole la convenzione.

OGGI VENERDÌ sul

«PICCOLO SERA»

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

SEMPRE PIU' ATTUALI GLI INTERROGATIVI SULL'ASIA

Russia e Cina «carissime nemiche»

L'imperialismo di Mao Tse-tung si concilia malamente con le attuali tendenze di Kruscev al dialogo con l'Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Una domanda che spesso assilla i capi di Governo e le Cancellerie dei paesi occidentali, è la seguente: quali sono i veri rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina? Vi è tra questi due paesi una aperta e leale collaborazione? Oppure entrambi sono tendenzialmente nemici? Una risposta esatta a tale interrogativo — come è facile intuire — ha un'importanza grandissima. Vedremo, perciò, di formularla con la massima aderenza possibile alla realtà.

Per un osservatore che abbia attentamente seguito le vicende politiche dell'Asia gialla, dopo l'avvento del comunismo in Cina, la risposta non può essere, su per giù, che questa: i rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina sono assai simili a quelli che intercorrevano, un tempo, tra Roma e Berlino all'epoca del famoso Asse, di ingrata memoria.

Tali rapporti — come è noto — erano costituiti da un seguito di reciproche diffidenze, di prevenzioni, di rivalità, di gelosie tra i due dittatori, pur sempre pronti a sollecitare, in caso di necessità, un reciproco appoggio ed a proclamare il più completo accordo.

Ora, nella realtà dei fatti, i veri rapporti che intercorrono tra la Cina e la Russia sovietica, tra Mao Tse-tung, che pur nell'ombra rappresenta sempre il vero capo della Cina rossa, e Kruscev, sono non soltanto simili, bensì peggiori di quelli che dividevano segretamente Hitler e Mussolini. In realtà, i cinesi odiano e disprezzano gli americani, nonchè tutti gli occidentali indistintamente. La loro xenofobia ha radici profonde ed è giustificata, almeno in parte, dall'antichissimo passato della Cina, nonchè dalle cocenti umiliazioni a cui il «Paese Fiorito del Mezzo» dovette sottostare nel secolo scorso, ad opera degli occidentali e segnatamente dai russi, che occuparono oltre quattro milioni di chilometri quadrati di terra controllata dalla Cina. I cinesi si ritengono oggi, tra l'altro, una razza eletta, la più eletta delle razze viventi. E la storia ci ha insegnato a quali catastrofi porti questa esaltata concezione della propria stirpe e della propria civiltà.

L'imperialismo cinese si riveste, inoltre, di un fanatico irredentismo. Per far comprendere questa mia affermazione, dovrei ripetere quanto ho già esposto in altri miei scritti, cioè dover ricordare che fino alla metà del secolo scorso, praticamente tutta l'Asia gialla era sotto un controllo cinese, più o meno diretto, piò o meno larvato. Cinese era la Mongolia Esterna e quella Interna, cinese il Tibet, cinese quasi tutta la Siberia orientale all'est del Baikal, cinese il Kamciatka, le lunghissime isole di Sakhalin, la regione dell'Amur e le cosiddette Province Marittime. E il Tonchino, l'Ammam, il Laos, il regno del Camboge, il Siam, la Birmania, il Butan, il Nepal, il Sikkim, nonchè il regno di Corea erano nominalmente Stati vassalli della Corte di Pechino alla quale pagavano un annuale tributo. Questo venne versato dalla maggior parte di questi Stati vassalli fino ad oltre la metà del secolo scorso, e in qualche caso fin quasi alle soglie dell'attuale (come per esempio dal regno del Siam e da quello di Corea).

Si esimeva naturalmente da tale blando vassallaggio, il fiero e bellicoso Giappone, che i cinesi consideravano quale il «figlio degenere». Ma in compenso tutto era cinese nel Giappone! I caratteri ideografici importati dalla Cina e tuttora in uso corrente, la religione buddista, la architettura, la poesia, la pittura, ecc.

Ora, il comunismo cinese attuale è dominato da un fanatico irredentismo. Esso intende, cioè, rioccupare tutti quei paesi periferici, che gravitano come Stati vassalli e come province esterne, intorno all'immenso impero.

In questi giorni l'India è in agitazione, poichè reparti cinesi hanno occupato zone del Ladak, a sud del Karakorum, in territorio indiano. Altre notizie denunziano ammassamenti di forze cinesi alle frontiere del Butan e del Sikkim, piccoli Stati di frontiera che hanno affidato al Governo di Delhi i loro rapporti diplomatici con i paesi esteri.

Nell'anteguerra, trovandomi in India, mi recai a Darjeeling località climatica, allora in territorio inglese e situata sulle prealpi himalayane. Successivamente fui nel chiuso, pittoresco e montuoso Sikkim che era allora — come è oggi — un *maharajato* protetto. Orbene, rimasi molto sorpreso nel constatare che la popolazione mongola di quella regione alpestre recava sorprendenti impronte cinesi. Diversi indigeni portavano infatti, ancora il codino scomparso in Cina intorno al 1910. Anche gli abiti ed i copricapi erano, lassù, tipicamente cinesi. Persino il capo della polizia, a Darjeeling, un mongolo alle dipendenze del Governo inglese, vestiva un giubbetto di seta imbottito di ovatta, a larghe maniche su una sottana di seta. Quest'aria di vecchia Cina a Darjeeling mi stupì. Naturalmente, giù nella pianura gangetica, si era in piena India tropicale.

Di recente, ho chiesto ad alcuni ufficiali italiani che furono prigionieri in India e in epoca posteriore al mio viaggio, in località situate sulle prealpi himalayane, se avessero notato indigeni di stirpe mongola ancora con il codino. Diversi mi confermarono la cosa.

Ora, dopo il Tibet, i capi della Cina rossa intendono precisamente occupare, ad uno ad uno, questi territori himalayani periferici dell'India che subirono per secoli l'influenza dei costumi cinesi. E si può essere sicuri che ciò avverrà presto o tardi, con buona pace del Governo di Delhi. Il Ladak, il Nepal, il Sikkim, il Butan, non dureranno a lungo come Stati indipendenti. Lo stesso sta avvenendo ed avverrà presto per il Laos, la Cambogia, il Viet-Nam meridionale e la Birmania.

Per il momento si salverà il Siam. Esso fa parte dell'Alleanza Seato. E i cinesi, considerata anche la loro travagliatissima situazione interna, non oserebbero attaccarlo, come non hanno osato attaccare Formosa e riattaccare la Corea del Sud, ammaestrati come sono da una tremenda esperienza.

Comunque, l'espansione cinese è in marcia. Ed è inevitabile che ad un certo momento questo «irredentismo», si rivolga verso la Russia, per chiedere anche la restituzione di quelle enormi regioni ad essa tolte dagli eserciti dello zar, ad incominciare dalla Mongolia, dove attualmente l'abile, duro ed accorto Molotov ricopre, e non senza motivo, le funzioni di vigile Ambasciatore.

Russia e Cina sono tendenziali nemici. E il giorno in cui la Cina si sentirà abbastanza forte per farlo, chiederà — ripeto — la resa dei conti all'Unione Sovietica.

E non è da escludere che il riavvicinamento russo-americano, voluto da Kruscev, ammettendolo sincero, ma vi è da dubitarne, sia dovuto anche a queste preoccupazioni. «La via per Parigi — affermava Lenin — passa per Pechino». Errore madornale! Essa, in realtà tende a passare per Mosca!

Comunistizzando la Cina mediante le armatissime *Pa-lu*, (le Divisioni di marcia) di Mao Tze-tung, Mosca ha risvegliato il gigante cinese. Solo attraverso un comunismo che tratta spietatamente un intero popolo come materiale umano da utilizzare a fondo, poteva rinascere il mostruoso e discutibile «irredentismo cinese» appoggiato da una nascente industria, non meno mostruosa, poichè tutta dedicata agli armamenti.

P. G. Jansen

Attesa per la conferenza di Stresa sul traffico

Roma, 27

Particolare interesse assumerà quest'anno la 16.a conferenza del traffico e della circolazione che si svolgerà a Stresa nei primi di settembre in relazione all'entrata in vigore del nuovo Codice della strada.

Le relazioni che verranno svolte si riferiranno alla trattazione di tutte quelle segnalazioni e manufatti che trovano nel nuovo Codice della strada una loro precisa regolamentazione, come ad esempio paracarri, cordonature, semafori, segnalazioni verticali e orizzontali, canalizzazione del traffico, illuminazione stradale, antiabbaglianti, alberature, piste ciclabili ecc. Unitamente al problema della sicurezza della circolazione, la conferenza di Stresa affronterà l'esame dei metodi di insegnamento che dovranno essere eseguiti nelle autoscuole e conseguentemente il tema delle patenti di guida.

Una delle relazioni di particolare interesse sarà quella relativa alla legislazione stradale con riferimento ai compiti riservati ai vigili urbani in relazione alla nuova legislazione stradale. Quest'ultimo argomento, che sarà suddiviso in quattro relazioni sarà svolto dai comandanti di Corpi di quattro diverse città: di una metropoli, di una città di media popolazione, di un centro minore e di un centro turistico e ciò perchè i diversi problemi trovino una loro particolare trattazione.

Al convegno di Stresa oltre ai delegati dei vari enti pubblici e privati interessati al problema della circolazione, interverranno giuristi e rappresentanti del mondo parlamentare. Sono assicurati altresì gli interventi personali dei Ministri dei Lavori Pubblici e dei Trasporti che non mancheranno, came è prevedibile, di riassumere per la rispettiva parte di competenza, l'opera svolta per la compilazione del Codice della strada e di indicare altresì i compiti che gli organi esecutivi debbono esplicare affinchè la nuova regolamentazione stradale raggiunga la più uniforme applicazione.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO GIARDINA

Il vaccino di Salk unica arma efficace

Ogni altro preparato antipolio dev'essere considerato ancora in una fase sperimentale

Roma, 27

Il Ministro della Sanità sen. Giardina, in merito alle voci sulla prossima immissione in commercio del vaccino vivo attenuato per via orale, ha dichiarato: «Al presente, sola arma contro la polio è sempre il vaccino Salk, che, come è noto, richiede un ciclo di tre o quattro iniezioni. L'efficacia di tale vaccino in Italia è comprovata dalla riduzione sensibile dei casi di poliomielite in questi ultimi mesi. Gli ottimi risultati conseguiti, come è unanimemente riconosciuto, si debbono alla vaccinazione di massa gratuita che ho disposto, con il consenso del Governo, sin dal marzo scorso, per tutti i bambini dai quattro mesi ai sei anni di età».

«Confido — ha aggiunto il Ministro — che la stampa farà opera moderatrice dei facili entusiasmi verso il vaccino vivo antipolio, perchè questo vaccino è tuttora in fase sperimentale e nulla in atto può ancora dirsi se e quando sarà immesso in commercio. E' opportuno non creare illusioni o speranze di prossime novità a scadenza fissa, perchè queste potrebbero indurre la popolazione non ancora vaccinata a rinviare il ricorso alla vaccinazione stessa in attesa del vaccino orale, neutralizzando così gli effetti della magnifica e generosa campagna vaccinogena, di cui appunto la stampa, la radio e la televisione si sono rese in questi mesi tanto benemerite di fronte al Paese. Sta di fatto poi che ancora non è pervenuta al Ministero della Sanità alcuna domanda di registrazione di vaccino vivo a tipo orale, domanda indispensabile per iniziare quei controlli scientifici che sono compiuti dagli organi competenti del Ministero stesso, unico responsabile della innocuità o meno dei farmaci».

In merito alla notizia di un nuovo vaccino nazionale antipolio tipo Salk, il sen. Giardina ha dichiarato che al Ministero della Sanità non risulta pervenuta ancora alcuna domanda di registrazione.

«E' superfluo sottolineare — ha concluso il Ministro Giardina — che il Governo, pur seguendo con la massima attenzione tutti i tentativi della scienza diretti a debellare completamente il terribile male, ha il dovere d'illuminare la pubblica opinione perchè i cittadini non sospendano o rallentino l'opera profilattica contro la polio, ricorrendo ancora al vaccino Salk, che è l'unico vaccino cui si può fare oggi sicuro affidamento per l'innocuità e l'efficacia».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «A due passi dalla strada», radiodramma di Vannini - 11.40: Musiche di Principe - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13.15: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Vita musicale del popolo italiano - 17.15: Programma per i ragazzi: «Un angelo vegliava sul faro» di Martini - 17.30: Paese che vai canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.15: Universiadi - 18.45: Domani farà bello? - 19: Musica sprint - 19.45: Riddle e i suoi archi - 19.30: De Benedetti: il cannocchiale nella poesia del '600 - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico diretto da Basile - 22.15: Conversazione - 22.25: Cantano Sandon's e Otto - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai cinquantenni - Pensieri in vacanza - La città canora - 10: Disco verde: Album di poesia - Zacharias - Musica fra la fantasia e la fantascienza - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 15.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Melachrino e la sua orchestra - 15: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: I sette mari - 18.15: Ballate con noi - 19: Orchestra - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.40: Ribalta tascabile di Castaldo - 21: Orfeo al juke box - 22: L'apprendista gentiluomo di F. M. de Mello - 22.45: Ultime notizie - 23: Siparietto - 23.30: Jazz in Versilia, trasmissione in collegamento con «La Bussola» de «Le focette».

III PROGRAMMA

19: Musiche di Kodaly - 19.30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Weber, Cowell - 21: Il giornale del terzo - Musiche di Haydn - 22.50: Musiche di Rameau - Buonanotte.

LOCALI

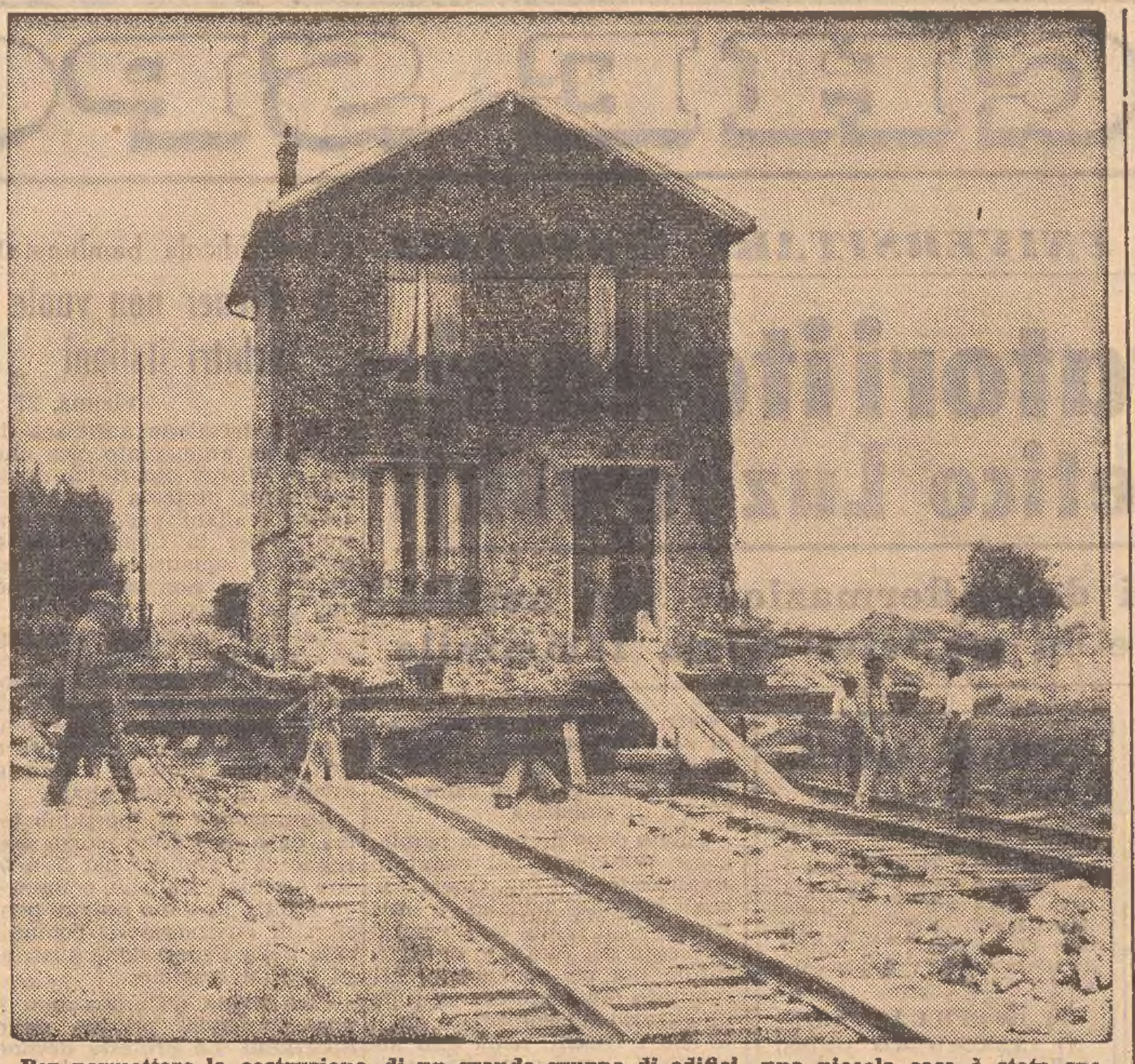
(TRIESTE)

7.30: Il giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache di vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18.30: «Prima passi», saggi degli allievi della scuola d'arte drammatica «Silvio D'Amico» di Trieste - Presentazione di Lucia Tranquilli - 10.a trasmissione - 18.50: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 19. «Caffè concerto» con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 19.25: Schmitt: Suite en rocaille op. 84 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport».

Programmi in rete: 17.05: «Un angelo vegliava sul faro», radioscena di Luciana Lantieri, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

15: Telescuola - 16.30: Torino-Universiade. Ripresa diretta di alcune fasi dei giochi mondiali sport universitari - 18.30: La TV dei ragazzi: «Ho ritrovato mio figlio», film - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «Scrollina» di Torelli - 22.45: Venezia, XX Mostra internazionale d'arte cinematografica - 23: Telegiornale.



Per permettere la costruzione di un grande gruppo di edifici, una piccola casa è stata spostata di 40 metri. Il fatto è avvenuto ad Antony, sulla strada di Chartres, e lo spostamento della casa ha richiesto tre giorni di lavoro. Le operazioni si sono svolte a mezzo di rotaie e gli abitanti della casa non hanno avuto nemmeno il disturbo di lasciare la loro abitazione

UNA «MATA HARI DELLA MODA» COLTA IN FLAGRANTE

L'arresto di Helli Kastner provoca polemiche a Vienna

Secondo i giornali austriaci copiare mnemonicamente le «novità» non costituisce un reato - Il traffico con gli «ateliers» americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

«Ciò che è considerato un crimine sulla Senna non lo è necessariamente sul Danubio», scrive oggi un influente quotidiano viennese fornendo ampi particolari sullo scandalo avvenuto nel mondo della moda parigina dove è stata coinvolta una giornalista viennese, accusata di «spionaggio».

La «Mata Hari» della moda si chiama Helli Kastner Struber ed ha uno studio fotografico sul Graben al n. 7. I suoi reportages di moda sono noti alle lettrici viennesi con la firma «Helli». La Kastner è considerata una delle specialiste più apprezzate nel suo settore e la notizia dell'arresto ha sollevato molto scalpore a Vienna.

Helli figurava come inviata speciale di settimanali austriaci a Parigi dove aveva accesso a tutte le sfilate di moda delle grandi Case francesi. I modelli «nuovissimi» che venivano presentati Helli riusciva ad imprimerseli nella memoria in maniera talmente chiara da poterli poi «disegnare» sino nei minimi particolari. Questa facoltà mnemonica le dava la possibilità di sottrarsi all'azione di severo controllo che viene fatta per evitare che i modelli vengano posti in circolazione prima ancora che le Case stesse li abbiano lanciati. Non sono permessi alle prime assolute nè schizzi, nè fotografie nè disegni. La giornalista viennese però riusciva a disegnare perfettamente i modelli e li mandava a Vienna, ad un avvocato a nome Heinrich B. con il quale aveva preso un preciso accordo. L'avvocato a sua volta inviava i modelli che venivano prima completati e fotografati nello studio della Graben, a New York al Gruppo Hilton che era così in grado di produrre in serie i modelli di Dior, di Ricci e degli altri grandi francesi prima ancora che venissero lanciati nel mondo ristrettissimo delle clienti privilegiate parigine.

Le sartine di New York avevano in questo modo il vestito ultimo modello a prezzo di confezione in serie prima ancora che la gran dama di Parigi potesse pensare di indossarlo pagandolo decine di migliaia di franchi.

La giornalista viennese è stata arrestata — com'è noto — nella sua stanza di albergo a Parigi dove sono stati trovati numerosi schizzi delle più recenti creazioni; una parte era già stata avviata a Vienna e aveva raggiunto New York. La faccenda è venuta improvvisamente a conoscenza dei gruppi interessati francesi avvertiti di ciò che accadeva da una denuncia fornita da un giornalista.

Ora a Vienna si chiede il rilascio di questa giornalista sostenendo che quella che i francesi definiscono essere una infrazione alle norme di diritto non può essere considerata tale dal codice austriaco. Si sottolinea a questo proposito, e i giornali se ne fanno oggi portavoce, che non si può parlare in questo caso di «attività criminale» e di vero e proprio spionaggio di moda, dato che la giornalista arrestata non ha sottratto alcun modello originale ma ne ha copiato mnemonicamente gli elementi. Si vuole sostenere ora che tra lo spionaggio e l'autorizzazione a copiare alcuni elementi esistono sottigliezze giuridiche che non si possono impugnare con tanta semplicità. Viene inoltre fatto presente che pagando una somma di 250 mila lire alla Casa che lancia i modelli, ogni ditta straniera acquista il diritto di visitare le sfilate di moda e di copiare i modelli stessi disegnandoli. Questa disposizione peraltro non vale per i giornalisti che hanno accesso solo se accreditati. Questo è quanto sostengono i giornali austriaci in difesa della loro giornalista. La quale però ha ricevuto lautissimi compensi dalle Case americane per i suoi «invii» di schizzi che venivano fotografati e completati nello studio di Vienna. Lauti compensi avrebbe anche ricevuto l'avvocato viennese del quale l'Interpol sta interessandosi.

Lo scandalo parigino visto con gli occhi della legge danubiana presenta aspetti che solleveranno difficoltà e cavilli di carattere giuridico internazionale. A Vienna si sostiene infatti, per lo meno lo sostengono i giornali, che i francesi non hanno alcun diritto di arrestare una giornalista perchè ha copiato le creazioni di moda. Sembra però che i francesi e il commissario Besson la pensino diversamente a questo riguardo.

Bruno Tedeschi

Quattro mucche in burrone per l'assalto di un orso

Trento, 27

Quattro mucche sono state trovate morte in un burrone nei pressi della malga Prà di Giovo di Sporminore. Le quattro bestie portavano evidenti sulla pelle i segni dell'assalto di un orso.

Il mandriano Alfonso Remondini che ha in custodia circa una sessantina di mucche, ieri sera, nel riportarle nello stallone si è accorto della sparizione di quattro capi. Coadiuvato da altri pastori ha battuto l'intera zona per tutta la notte e stamane ha trovato le carcasse delle povere bestie in fondo ad un burrone. Si presume che l'orso si sia avvicinato alla mandria mentre si trovava sui pascoli alti, ed abbia ferito le quattro mucche e che queste, in preda al terrore, si siano date alla fuga, finendo nel burrone.

INCENDIO A ROMA in un deposito di carbone

Roma, 27

Alcune squadre di vigili del fuoco sono impegnate nell'interno del deposito della «Lignicarbo-carboni fossili» in via della Ranocchia 30, ove, per autocombustione, si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni.

I dipendenti della «Lignicarbo» poco dopo le ore 20 si accorgevano che un incendio si era sviluppato nella parte centrale di un deposito di carbone accumulato all'aperto. I vigili del fuoco accorsi sul posto hanno iniziato immediatamente la opera di rimozione del carbone sito nella parte esterna, onde evitare che tutto il materiale vada distrutto.

TRAGUARDI DI UN'AZIENDA DI PORDENONE

Lo «stile Zanussi-Rex»

nella produzione di elettrodomestici

Pordenone, 27

Un'azienda che attraverso quindici fasi di lavoro e ventidue catene di montaggio raggiunge una produzione giornaliera di 1200 unità di elettrodomestici (fra cui ottocento frigoriferi) e che dimostra di pensare al futuro impostando nuovi programmi, ampliamenti e aggiornandosi continuamente alle esigenze industriali e commerciali possiede già un eloquente biglietto di presentazione; queste risultanze di un lavoro difficile e complesso quale oggi è una iniziativa imprenditoriale di vasta portata sono le migliori garanzie per la sicurezza e la qualità del prodotto. Fatte queste considerazioni potrebbe rivelarsi forse superflua la costante ricerca di un nuovo indirizzo per la propaganda e per l'evoluzione del complesso, che per se stesso costituisce un fatto di potenza economica.

Ma una tale azienda non può limitarsi esclusivamente al fatto della produzione e della vendita; essa rappresenta una famiglia che opera in una più vasta collettività nazionale e quindi riassume nel suo ambito gli aspetti umani e sociali del lavoro e non deve restare insensibile al loro linguaggio che trova espressione nelle molteplici occasioni dei rapporti giornalieri, dell'interdipendenza dei suoi reparti, nella conquista di nuovi clienti e di nuovi mercati, nelle manifestazioni esterne che non vanno considerate quali aspetti di mecenatismo bensì di necessaria presenza morale ed economica. Se deve sapersi innestare con serietà e continuità nel momento economico del Paese deve per contro preoccuparsi anche di operare bene nella sfera dei valori umani e sociali e rappresenta, quindi, anche un fatto socialmente storico.

Assolvendo a questi nuovi impegni connessi all'evoluzione delle tecniche, delle esigenze e delle condizioni di vita e di mercato l'azienda dimostra pienamente la propria maturità che oggi necessariamente deve profilarsi compiutamente per lo inserimento nel Mercato comune europeo e per far fronte alle nuove richieste. Ecco allora emergere l'importanza dei programmi di «Pubbliche relazioni» la cui adozione è divenuta ormai indispensabile ai grossi complessi industriali che devono mantenersi al passo con la costante evoluzione d'ambiente. Attuare una politica di «PR» (di «Public Relations») è oggi una necessità, perchè oltre alla necessità di far conoscere al di fuori dell'azienda quanto di bello e di buono c'è dentro; c'è il compiacimento di rendere noto tutto quello che si fa, intrattenendo con il pubblico un dialogo al di là del rapporto del produrre e del vendere. Occorre dunque instaurare una corrente di simpatia, arrivare al pubblico dei clienti sollecitando il mercato non attraverso esagerate forme propagandistiche bensì con adeguati e aggiornati criteri di informazione. La azienda, con l'avvento delle «Pubbliche relazioni» non è più un fatto segreto, ma una collettività conosciuta a tutti.

A questi principi, suggeriti dalle nuove teorie e avvallati dai concreti risultati di una realtà che non si può disconoscere si informano i programmi di «PR» cui il complesso Zanussi-Rex di Pordenone ha dato inizio nell'ambito regionale del Friuli - Venezia Giulia e che trovano un ufficiale avvio con la presenza degli elettrodomestici (frigoriferi, cucine, fornelli) alla Fiera di Pordenone. A tali programmi è ispirato l'allestimento dello stand «Rex» che anzichè presentare al pubblico, cliente potenziale, tutta la gamma dei magnifici e apprezzati prodotti affermatisi nell'ambito del Mec riassume i termini di questo dialogo sincero, nell'ambito di quella «politica della porta aperta» che il moderno complesso industriale potenzia giornalmente con l'acquisizione di nuove preziose esperienze. Nato e ideato nello spirito che presiede alle «Pubbliche relazioni» lo stand presenta tutta la vita e tutti i segreti del complesso attraverso una eloquente illustrazione grafica, con pannelli, plastigrafie e grafici cui si contrappone la esposizione dei modelli della produzione.

Questa «politica della porta aperta» rappresenta un orizzonte più vasto nel complesso aziendale; altri aspetti sono costituiti dall'organizzazione di convegni specializzati, nella creazione dello «stile Zanussi» nei rapporti fra azienda e maestranze e fra azienda e clienti, nelle manifestazioni esterne che soddisfano a precise esigenze aziendali e nel dialogo con chiunque si interessi al complesso.

Intraprendendo questa via attuale e moderna, la Zanussi-Rex dimostra sempre più di essere una realtà concreta, per gli aspetti umani, sociali ed economici nella più vasta realtà del Paese e del Mercato comune europeo.

S. T.

LA STAMPA DELLA R.F.P.J. DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Atmosfera di instabilità sui confini della Jugoslavia

Vivace polemica dei giornali di Tito con la Grecia in merito ad alcune manifestazioni presso Florina

Veemente è stata la risposta della stampa jugoslava all'annuncio della prossima esplosione della prima bomba atomica francese nel Sahara. I giornali hanno deprecato il fatto per due ragioni: 1) l'allargamento del club delle Potenze atomiche diminuirebbe le possibilità di un accordo fra l'Est e l'Ovest; 2) l'esplosione nucleare nel Sahara, potrebbe arrecare seri danni, in forma diretta ed immediata, alla Jugoslavia, in quanto la penisola balcanica sarebbe particolarmente esposta alle correnti d'aria provenienti dal continente africano. Su questo secondo elemento è doveroso lasciare il giudizio a chi di competenza. Con certezza si può dire, invece, che negli ultimi tempi la Jugoslavia critica, fra gli Stati occidentali, soprattutto la Francia. La campagna antifrancese si è intensificata dopo la visita del Presidente del Governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas, alla Jugoslavia. Inoltre i crescenti contatti dei dirigenti della RFPJ con quelli dei Paesi asiatici ed africani dànno loro modo di dichiarare la loro fedeltà ai principii proclamati alle conferenze di Bandoong e di Accra. Sul terreno pratico queste dichiarazioni verbali si concretano nell'appoggio incondizionato ai guerriglieri algerini. Il «Novi List» di Fiume pubblica spesso una specie di bollettino di guerra, in cui cita il numero dei morti e dei feriti solo della parte francese. Il «Delo» del 26 agosto, a conclusione di un commento sulla situazione odierna della Francia, dice che De Gaulle, salendo al potere si assunse un compito estremamente difficile, poichè gli interessi delle forze che lo portarono alla guida del Paese, sono molto differenti tra di loro. Lo sviluppo degli avvenimenti dimostra che la Francia si trova oggi in una posizione analoga a quella del 1954, contraddistinta dai preparativi per la conferenza ginevrina sull'Indocina. Soltanto la situazione internazionale — conclude il foglio — è oggi diversa, ma non nel senso favorevole alla Francia.

Dalla «Borba» si apprende che l'«amica» Grecia tollera che cittadini ellenici compiano azioni non compatibili con i rapporti intercorrenti fra i due paesi. Il giornale riferisce che nelle regioni settentrionali della Grecia si tengono ultimamente delle assemblee «solenni», nel corso delle quali gli abitanti dei villaggi (bambini, giovani, donne, uomini e vecchi) giurano in massa davanti a Dio, davanti al popolo e davanti alle autorità statali che non parleranno mai la lingua slavo-macedone. Il giornale ellenico «Katemerini» scrisse — osserva il «Delo» di Lubiana — che in occasione del «giuramento» prestato nel villaggio di Atrapos, vicino a Florina, ha parlato ai presenti anche il Prefetto. La cerimonia del giuramento a Kria Nera si sarebbe svolta nella scuola della località, preceduta da un servizio religioso officiato da padre Doroteos, metropolita di Kastoria. Alla cerimonia avrebbero assistito anche il Prefetto, il comandante del presidio militare, il comandante della gendarmeria, i presidenti dei comuni viciniori ed altri funzionari.

La «Borba» osserva esser preoccupante soprattutto la circostanza che a queste cerimonie assistano anche i rappresentanti dell'autorità. L'osservazione è senz'altro giusta quando si ponga mente agli sviluppi futuri delle relazioni jugo-elleniche. Ma ecco che lungo quasi tutto l'arco delle sue frontiere la Jugoslavia si trova in una posizione imbarazzante, che sa quasi di provvisorietà e quindi di instabilità. Bisogna proprio dire che la «polveriera balcanica» non si è ancora smentita. Essa può essere pericolosa anche nell'era atomica.

Il «Delo» del 26 agosto ha illustrato, in un articolo datato da Bucarest, i progetti dei paesi aderenti al Comecon per una attività economica congiunta. I giornali romeni — osserva il corrispondente del «Delo» — sottolineano che nel quadro dei piani armonici per lo sviluppo economico dei citati paesi si attribuisce particolare importanza all'incremento della produzione delle fondamentali materie prime, quali il carbone, il ferro, i metalli non ferrosi, il legno e l'energia elettrica. Secondo i piani di previsione, l'estrazione del carbone dovrebbe aumentare nei prossimi sei anni di oltre il 53 per cento, la produzione di ferro greggio del 180 per cento, dell'acciaio del 170 per cento e quella dei tubi d'acciaio del 190 per cento.

In base alle direttive del consiglio del Comecon, la Romania svilupperà l'industria petroliera e chimica, la produzione di cellulosa nonchè quella di macchine agricole e ferroviarie; la Cecoslovacchia dovrebbe potenziare soprattutto la metallurgia pesante, l'industria dei combustibili, l'industria dei macchinari pesanti, degli impianti energetici e delle automobili. La Polonia, invece, svilupperà l'industria del carbone, la metallurgia, l'industria chimica, la produzione di macchine agricole e di materiale edile. L'Ungheria, infine, concentrerà gli sforzi alla produzione dell'alluminio, di motori Diesel, di prodotti elettrotecnici e di impianti minerari.

Il consiglio del Comecon ha nominato 20 commissioni, le quali avranno il compito di mantenere la necessaria armonia fra il principali settori produttivi dei paesi dell'Europa orientale.

S. G.

Rubava per permettersi il viaggio di nozze

Parigi, 27

I poliziotti che stavano procedendo all'arresto di due fratelli, Jacques e Guy Sartori, entrambi giovanissimi, rispettivamente di 19 e 20 anni, sono stati sul punto di lasciarsi commuovere dalle suppliche della giovanissima moglie di uno di loro, Guy: «Arrestate anche me, non separatemi da mio marito: non ho che lui al mondo». Chi pronunciava questa frase era una ragazza di appena 17 anni, da pochi mesi moglie del giovane ladruncolo.

Guy aveva conosciuto qualche tempo fa la ragazza che, senza genitori, viveva con la vecchia nonna. Fra i due era nato un idillio che la morte della nonna aveva cementato maggiormente. Piuttosto di lasciare tutta sola la ragazza, Guy decise allora di sposarla. Il suo lavoro di elettricista non gli permetteva di mantenere una famiglia ma la speranza nel futuro, unita a una buona dose d'incoscienza, lo spinse ad affrettare questo importante passo nella vita di un uomo. Insieme al fratello minore Jacques, Guy raccolse tutte le economie per acquistare una vecchia macchina usata con la quale i tre partirono per fare un «meraviglioso viaggio di nozze» attraverso tutta la Francia.

La ragazza non si rendeva conto della strana situazione ed era anzi tutta felice del magnifico regalo che il suo Guy le faceva: un viaggio di nozze da fare invidia a una miliardaria. Lei non sapeva che alla sera, quando si era addormentata, il marito e il fratello partivano nella notte per compiere piccoli furterelli, a destra e a sinistra, per procurarsi il denaro sufficiente per l'indomani. Finito il viaggio di nozze i due giovani avevano continuata questa loro attività anche a Parigi fino a quando la polizia non riesciva a identificarli e ad arrestarli: «L'ho fatto solo per lei — ha detto Guy — perchè non le mancasse niente e perchè si sentisse felice».

Campionato di dattilografia

600 battute al minuto della vincitrice tedesca

Vienna, 27

Lora Alt, una tedesca di 33 anni, è risultata vincitrice assoluta del campionato mondiale di dattilografia, svoltosi a Vienna dal 22 al 27 agosto. La tedesca ha raggiunto l'incredibile velocità di 600 battute al minuto; è questa la seconda volta che la Alt riesce ad aggiudicarsi il titolo mondiale assoluto dei campionati di dattilografia. Il precedente lo ha ottenuto in occasione della gara tenutasi due anni or sono a Milano. La campionessa mondiale, che di professione è segretaria presso una ditta di Stoccarda, viene considerata come un fenomeno nel suo settore. La ditta presso la quale lavora è talmente fiera di avere alle dipendenze una tale dattilografa che le ha dato il permesso, sei mesi fa, di allenarsi in previsione della gara. Praticamente la Alt per sei mesi di seguito faceva ogni giorno, come essa stessa ha dichiarato, allenamenti di otto ore preoccupata soltanto di aumentare la velocità di battuta e di raggiungere una precisione nella copia dei testi originali che viene definita «unica».

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CRONACHE SPORTIVE

SOLENNE INAUGURAZIONE DEI GIOCHI UNIVERSITARI MONDIALI

Due vittorie dei nuotatori italiani: regalata la terza al sovietico Luzkowskji

Un banale errore ottico priva il centista Pucci dell'affermazione più ambita S'impongono invece Dennerlein (200 delfino) e la staffetta mista femminile

Torino, 27

I primi tre titoli delle Universiadi 1959 — tutti di nuoto — sono stati assegnati oggi pomeriggio: due sono stati conquistati dall'Italia, uno dall'Unione Sovietica. Nonostante la duplice affermazione, agli azzurri rimane l'amarezza per il mancato successo nella gara più spettacolare e più attesa di tutto il programma del nuoto, quella dei 100 metri stile libero, imperniata sul duello Pucci-Luzkowskji.

Parliamo anzitutto di questa gara, perchè la sua conclusione imprevista ha suscitato molte discussioni. Ai 50 metri lo jugoslavo Kocmur virava per primo, in 27"3, con leggerissimo vantaggio su Pucci e su Luzkowskji. Nella seconda vasca l'italiano, con magnifica azione, si portava all'altezza dello jugoslavo, riusciva a staccare anche il sovietico ed a due, tre metri dalla fine aveva il vantaggio di una mano su Luzkowskji. La sua vittoria sembrava ormai acquisita, quando l'azzurro interrompeva bruscamente ed inspiegabilmente la sua azione compromettendo non solo la vittoria, che andava al sovietico, ma anche il secondo posto.

Il 24enne nuotatore laziale, che studia farmacia all'Università di Roma, era incorso nello stesso errore anche questa mattina nella semifinale, in cui aveva rallentato visibilmente vicino all'arrivo e domenica scorsa in maniera assai netta nel corso del confronto a tre con la Svezia e la Granbretagna. In quest'ultimo caso però il suo vantaggio sugli avversari era tale che egli era riuscito ad assicurarsi ugualmente la vittoria, mentre per quanto riguarda questa mattina, nella semifinale ai più era apparso che l'azzurro avesse voluto semplicemente controllare l'azione del rivale.

Poichè un crollo di Pucci ad un metro dal traguardo sembra inverosimile, abbiamo voluto ascoltare la spiegazione dello stesso interessato, il quale visibilmente rammaricato per la mancata affermazione, ci ha detto: «Ero sicuro di vincere e quando ho visto sott'acqua la linea che segna i tre metri dalla fine della vasca ho fatto le mie solite quattro bracciate che mi sono sufficienti per toccare il bordo della piscina. Ho rialzato la testa, ma mancava ancora mezzo metro: mi sarebbe stata necessaria ancora un'altra bracciata, ma la mia vittoria era compromessa. Forse dall'altra parte della piscina il segnale sul fondo della vasca ha una distanza diversa, e quindi mi sono regolato male».

Per quanto riguarda quest'ultima parte della dichiarazione di Pucci, la spiegazione più convincente ci è stata data dal suo allenatore, il bravo Zaberoni, il quale ha affermato: «Il sole, al momento dell'arrivo dei 100 metri stile libero, batteva proprio sulla zona che corrisponde alla riga segnata sul fondo della piscina in prossimità della fine della vasca. Probabilmente un giuoco di luci... ha tradito Pucci. I nuotatori infatti entravano in un cono d'ombra proprio a trequattro metri dal traguardo e quindi si può comprendere l'errore del mio allievo, che più alto degli altri, ha interrotto prima la sua azione».

Erano in molti a consolare Pucci per questo banale errore che gli è costato il titolo. Secondo i più, Pucci avrebbe potuto realizzare oggi in finale un tempo aggirantesi sui 56"5, 56"7 e una rimonta del sovietico Luzkovskji sembrava ormai molto improbabile.

La finale dei 100 metri maschile ha fatto comunque registrare il 57" di Luzkovskji, il miglior tempo complessivo sia nelle eliminatorie che in finale. La vittoria premia un atleta meritevole che quest'anno si era già posto in luce a più riprese. Basti dire che recentemente Luzkovskji aveva nuotato la distanza in 56"3, miglior tempo stagionale europeo. Lodevole la prestazione del polacco Salamon che, con un bel ritorno nel finale, si è assicurato il secondo posto mentre lo jugoslavo Kucmur, dopo un avvio veloce, nella seconda vasca non ha retto al ritmo e ha segnato un tempo di 4 decimi di secondo superiore al suo migliore odierno, ottenuto nelle semifinali (57"6).

Nei 200 metri farfalla, come si prevedeva, Federico Dennerlein ha dominato tutti gli avversari. Come questa mattina ai 50 metri Dennerlein ha virato secondo, dietro al polacco Czyc, finito poi al quarto posto. Nella seconda vasca il 23enne studente napoletano di scienze politiche si è portato in vantaggio e, dopo esser passato ai 100 metri in 1'07"8 ha vinto con 3" e 2 di vantaggio sul sovietico Kisselev. Questi, quarto ai 100 metri, dietro Dennerlein, Czyc (1'08"7) e Pazdirel (1'08"8), ha avuto un buon finale grazie al quale ha conquistato il posto d'onore.

L'altro italiano in gara nei 200 farfalla, Claudio Lombardi, è terminato all'ottavo posto con un tempo molto alto: da tener presente però che ha preso il via nonostante un forte attacco febbrile.

La seconda vittoria italiana è stata conseguita nella staffetta femminile 4 x 100 mista. Questa gara è stata di un livello tecnico largamente inferiore alle altre due. Il tempo delle azzurre è stato superiore alle aspettative. Di notevole in questa gara è stata la frazione a farfalla della britannica Gosden, finalista dei 200 metri rana ai Giuochi olimpici di Melbourne. La Gosden ha nuotato la sua frazione in un ottimo 1'13"8. Delle italiane buona la prova della dorsista Androsoni, in 1'20"7, e quella della Sacchi che ha nuotato gli ultimi 100 metri stile libero in 1'09". La Salvi ha nuotato la frazione a rana in 1'27"2 e la Hruska la farfalla in 1'27"7.

Alla fine delle gare il Ministro sen. Tupini, ha premiato i vincitori. Le gare odierne sono state favorite da un tempo magnifico fin troppo caldo nella mattinata, e sono state seguite da un pubblico foltissimo.

La competizione mondiale degli universitari è stata aperta questa mattina dal Ministro Tupini, nel corso di una cerimonia che ha raccolto allo stadio comunale le squadre e circa un migliaio di atleti.

Alle 21, ricevuto dal rag. Piero Oneglio, presidente del comitato organizzatore delle Universiadi e vicepresidente del Coni, e dal presidente del comitato esecutivo, dott. Primo Nebiolo, vicepresidente del comitato universitario sportivo italiano (Cusi), è giunto il Ministro Tupini, al quale fanno ala autorità politiche, amministrative e sportive, tra cui il Sindaco di Torino, avv. Peyron, il Prefetto dott. Saporiti, il cancelliere Del Cio, Otto Mayer, il presidente del Coni, avv. Onesti.

L'ingresso delle autorità nella tribuna d'onore è salutato da squilli di tromba. e alle 21.15 entrano tre atleti italiani; quello al centro, Mari Liotti, che è il più giovane concorrente azzurro, porta la bandiera; al suo fianco sono due connazionali tra cui Paolo Pucci, che leggerà la formula del giuramento.

Ha quindi inizio la sfilata degli atleti, accompagnati dai rispettivi dirigenti. Le Nazioni sfilano secondo l'ordine alfabetico della lingua italiana. Ciascuna delegazione, in tenuta ufficiale. è preceduta da una insegna, portata da un boyscout, recante il nome della Nazione, e dalla bandiera nazionale col suo alfiere.

Entra per prima la rappresentativa austriaca, composta da soli cinque concorrenti, subito dopo le squadre di Belgio, Brasile e Bulgaria, rispettivamente con 40, 45 e 73 partecipanti, offrono un bel colpo d'occhio. Seguono Ceylon, Corea del Sud, Corea del Nord, Costarica, Cina, Cecoslovacchia, quindi la massiccia squadra francese che conta 127 atleti, Finlandia, Grecia, Germania, pure con oltre 100 atleti, Granbretagna, Giappone, Honduras, Israele, Iran, Iraq, Irlanda, Jugoslavia con 64 partecipanti, Lussemburgo, Malta, Algeria, Norvegia, Nuova Zelanda, che conta un solo concorrente, Olanda, Pakistan, Perù, Polonia, Portogallo, Rhodesia, Romania, Sierra Leone, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, l'Ungheria con una nutrita squadra, URSS, USA. Come Nazione ospitante l'Italia, che ha anche la delegazione più numerosa (190 partecipanti) chiude la sfilata.

Le squadre si sono andate. intanto, schierando, dopo aver compiuto il giro dello stadio, sul campo, di fronte alla tribuna d'onore, ciascuna rappresentativa su file di tre, in profondità, dietro la propria insegna e dietro la bandiera.

La presentazione delle squadre in campo è durata esattamente quarantacinque minuti.

Sono le 22 precise, quando prende la parola il dott. Ignagio Lojacono, in qualità di presidente del Cusi, organizzatore della manifestazione. Lojacono sottolinea lo spirito dell'Universiade, ed «il legittimo desiderio delle genti del mondo intero: essere affratellati, al di sopra di ogni differenza di razza, di civiltà e di ideologia politica, in un nuovo clima di cameratismo e di amicizia».

Subito dopo prende la parola, come presidente del comitato organizzatore, il rag. Oneglio il quale esordisce inviando a tutti i presenti il saluto ed il ringraziamento del comitato organizzatore per poi concludere: «Il comitato organizzatore esprime un augurio più immediato, quello che i Giochi, nella loro attuazione corrispondano alla aspettativa creata dal successo di adesioni, e che in campo tecnico le gare riescano a dare sempre la vittoria al più degno».

Infine, il Ministro Tupini, con chiaro riferimento agli oratori precedenti, pronuncia poche parole inaugurali nelle quali condensa il suo pensiero circa l'utilità dei Giochi odierni fra i giovani universitari, per la preparazione della pace tra i popoli.

«I giovani sportivi, che saranno parte notevole della classe dirigente di domani — ha detto il Ministro — affermano con le loro esibizioni l'inesorabile volontà di vita, contro tutte le forze distruttrici della guerra, e affermano chiaramente, nella libera platea dei loro incontri ginnici di fronte ai responsabili di altri incontri ad altissimo livello, che l'avvenire dell'umanità nel progresso e nella libertà si conquista soltanto nel clima di un'intesa mondiale. Questa al di sopra delle ideologie e delle fazioni e nel bando ad ogni sentimento di sopraffazione e di violenza, ristabilirà fra tutti quella circolazione pacifica delle idee e di uomini dalla quale unicamente dipende il benessere materiale e morale unanimemente agognato».

Il programma di domani, venerdì:

Nuoto. Ore 9: m. 100 s. l. femminile (due batterie); ore 9,30: m. 100 dorso maschile (tre batterie); ore 9,50: m. 400 dorso femminile (due batterie); ore 10,10: m. 400 s. l. maschile (due batterie); ore 16.30: m. 100 s. l. femminile (finale); ore 16,50:: m. 100 dorso maschile (finale); ore 17,10: m. 100 dorso femminile (nale); ore 17,30: m. 400 s. l. maschile (finale).

Pallacanestro. Ore 9: Ungheria-Olanda; ore 10,30: Brasile-Corea del Nord; ore 12: Cecoslovacchia-Iran; ore 14,30: Bulgaria-Libano; ore 16: Italia-Germania; ore 17,30: Francia-Lussemburgo; ore 20,30: URSS-Israele; ore 22: Polonia-Spagna.

Pallavolo. Ore 9.30: Francia-Polonia; ore 11: Brasile-Libano; ore 15,30: Jugoslavia-Corea del Nord; ore 17: Cecoslovacchia-Belgio. Per il torneo di pallavolo della Universiade le squadre sono divise in quattro gironi: girone A: Romania-Libano-Brasile; girone B: Polonia-Francia-Tunisia; girone C: Bulgaria-Turchia-Jugoslavia; girone D: Italia-Belgio-Cecoslovacchia.

Primi titoli

M. 200 FARFALLA

1) FRITZ DENNERLEIN (Italia) 2'21"9;
2) Kisselev (URSS) 2'25"1; 3) Pazdirek (Cec.) 2'25"2; 4) Czyz (Pol.) 2'28"2; 5) Zippelius (Germ.) 2'30"6; 6) Holman (Fin.) 2'38"7; 7) Katzorke (Germ.) 2'42"; 8) Lombardi (It.) 3'15"9.

M. 100 STILE LIBERO

1) LUZKOSWSKIJ (URSS) in 57";
2) Salamon (Pol.) 57"7; 3) Pucci (It.) 58"; 4) Kocmur (Jug.) 58"1; 5) Kamou (Fr.) 58"7; 6) Perondini (It.) 59"1; 7) Treillet (Fr.) 59"2; 8) Link (Germ.) 59"5.

4x100 MISTA FEMMINILE

1) ITALIA (Androsoni, Salvi, Hruska, Sacco) 5'25"5;
2) Granbretagna 5'32"8; 3) Germania 5'47"4; 4) Olanda 6'6"6.

«Una ridicola bambinata»

Il Wiener non vuole arbitri italiani

Vienna, 27

La Federazione austriaca di calcio ha annunciato oggi che «se il Wiener Sportklub inoltrerà una protesta contro gli arbitri italiani per il suo incontro per la Coppa Europa contro la squadra romena del Ploesti, noi non appoggeremo una così ridicola mossa».

La Federazione ha fatto con ciò riferimento alle notizie secondo cui la squadra campione d'Austria dello Sportklub ha inviato dei suoi rappresentanti a Parigi per presentare una propria protesta contro la nomina di arbitri italiani.

Sembra che lo Sportklub tema, dato che l'anno scorso sbagliò la Juventus per 7 a 0, che qualsiasi italiano, compresi gli arbitri, possano nutrire pensieri di «rivincita». Il comunicato della Federazione austriaca così si esprime:

«La Coppa d'Europa non è una faccenda privata dello Sportklub. Le proteste devono essere inoltrate tramite le Federazioni nazionali. La Federazione austriaca non appoggerà mai proteste del genere perchè sarebbe ridicolo. Il calcio austriaco non può tollerare di essere oggetto di scherno per bambinate del genere».

LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA SI VA PERFEZIONANDO

Trevisan più soddisfatto dopo l'allenamento di ieri

Magistrelli e Mantovani vanno facilmente a bersaglio - Per ora Szoke tra i rincalzi - Migliorato l'affiatamento generale

La Triestina è ritornata alla base. Ieri mattina Trevisan ha dato appuntamento ai suoi ragazzi per le ore 10 allo stadio comunale con la speranza di poter utilizzare oltre alla pista e le lunette anche il terreno di gioco. Infatti dopo il prescritto antipasto di giri di pista ed esercizi di atletica leggera è venuta la buona novella. L'ufficio tecnico del comune ha dichiarato ultimati i lavori in corso allo stadio, e concesso il nulla osta alla Triestina per l'utilizzazione del terreno di gioco. Trevisan, che non attendeva di meglio, ha disposto subito l'effettuazione di una partitina di allenamento alla quale hanno partecipato tutti i titolari disponibili e i rincalzi guidati dd Petagna.

La squadra dei possibili titolari si è così schierata: Bandini; Brach, Frigeri; Puia, Mercusa, Radic; Mantovani, Taccola, Secchi, Varglien I, Magistrelli. Questa la squadra allenatrice: De Min, Pellegrini, Rocco; Szoke, Varglien II, Degrassi; Ceppa, Scala II, Demegna, Fortunato, Attili.

Non hanno preso parte al gioco, Del Negro, che per via del leggero stiramento riportato durante l'allenamento di Cormons ha ottenuto tre giorni di riposo, Cazzaniga non ancora a posto col piede, e Simoni che ha limitato la sua attività ad esercizi ai bordi del campo. Sono stati disputati due tempi il primo di 30 minuti e il secondo di 25. Si è lavorato con molta buona volontà da ambe le parti, ma più per far gioco e trovare l'insieme, che per reti anche se di queste ne sono venute diverse e qualcuna anche di ottima fattura da parte di Mantovani e Magistrelli. Ma, ripetiamo, Trevisan con i suoi frequenti interventi, ha inteso dare all'allenamento una speciale caratteristica, tendente più all'affiatamento fra i reparti che al resto. Nessuna rete è stata segnata dalla squadra allenatrice. Nel secondo tempo Forti ha sostituito Ceppa e Dudine è andato al posto di Brach.

Nel tardo pomeriggio, tutti i titolari si sono portati con l'allenatore Trevisan, dalle parti dello stadio di Guardiella dove hanno effettuato una lunga passeggiata.

Abbiamo chiesto a Trevisan le sue impressioni sull'odierno allenamento e il trainer rossoalabardato ha detto che «piano piano sta venendo la condizione fisica. Qualche giocatore è già pronto e qualche altro ha bisogno ancora di un po' di rodaggio, ma, ora che potremo disporre dello stadio, sarà un'altra cosa» — ha concluso Trevisan — che ha già dato appuntamento ai suoi ragazzi per questa mattina.

Amichevole in notturna

Genoa - Lugano 4-0

Genova, 27

In un'incontro amichevole, disputato questa sera in notturna allo stadio di Marassi, il Genoa ha battuto il Lugano per 4 a 0 (2-0) alla presenza di circa 10 mila spettatori.

I rossoblù hanno esercitato, nel corso dei due tempi, una netta superiorità nei confronti della modesta compagine elvetica. Sotto la spinta di un Abbadie in splendide condizioni il reparto attaccante genoano ha intessuto ottime trame di gioco. Buone le prove di Corradi, Piquet, Abbadie (eccellente) e Barison. Anche Calvanese ha dimostrato di essere in progresso rispetto alle precedenti esibizioni.

Ha segnato nel primo tempo Barison al 7' di testa su Cross di Frignani e al 19' su allungo di Pantaleoni. Nella ripresa Abbadie al 4' su azione personale e al 21' Mion.

GENOA: Piccoli (Franci); Magnini (Corradi), Corradi (Bruno); Pique, Carlini, Pistorello; Frignani (Dalmonte), Pantaleoni (Leoni), Calvanese (Min), Abbadie, Barison. LUGANO: Panizzolo; Schmithause, Coduri; Indeminin Frosio, Gargantini; Vivarelli, Crivelli, Bossi, Penco, Ciani (Bernasconi). ARBITRO: Molinari di Genova.

Fatti i sorteggi per la Coppa Italia

Milano, 27

A seguito di sorteggio effettuato oggi presso la Lega nazionale calcio, le gare del 2.o turno di Coppa Italia, in calendario per domenica 13 settembre si disputeranno sui campi come appresso indicati: 1) vincente Udinese-Triestina (A) contro vincente Padova-Verona (B), campo vincente B; 2) vincente Lanerossi Vicenza-Marzotto (C) contro vincente Parma-Spal (D), campo vincente D; 3) vincente Brescia-Modena (E) contro vincente Ozo Mantova-Reggiana (F), campo vincente F; 4) vincente Simmenthal Monza - Alessandria contro Atalanta, campo Atalanta; 5) vincente Sampdoria-Novara (G) contro vincente Roma-Cagliari (H), campo vincente G; 6) vincente Napoli-Sambenedettese (I) contro vincente Bari-Taranto (L), campo vincente I; 7) vincente Messina-Catanzaro (M) contro vincente Palermo-Catania (N), campo vincente N.

Precisazione di Cataletto sui sei gol di Roma

Romano Cataletto ritiene ingiusto un commento relativo alla partita di hockey Lazio-Triestina per la parte che lo riguarda. Il bravo portiere desidera venga precisato che dei sei gol subiti, uno non era valido perchè la palla non aveva varcato la linea di porta, un secondo, attribuito erroneamente come autorete a Prinz, era ugualmente irregolare perchè... calciato da Masala, e tre sono stati marcati su tiri di «rigore». Implicitamente Cataletto ha dimostrato che ogni commento negativo all'operato del portiere sia per lo meno poco equo. Si duole ancora, Cataletto della frase in cui si lamenta che la Triestina debba prendere lezione non solo dal Monza e dal Novara, ma anche da altre squadre, dimenticando, egli scrive, che la Triestina ha battuto per due volte, in casa e in trasferta, una squadra da titolo quale il Modena.

L'A.S.C. Acegat, organizza per domani sabato alle ore 18.30 sul campo sportivo di S. Giovanni, una partita aziendale tra le squadre dell'Acegat e dei Postelegrafonici. Ingresso: indistintamente lire 100.

HOCKEY: UNA SOLA PARTITA D'ALTO INTERESSE

A Novara 12 maglie azzurre con qualche illusione tricolore

I campioni ricevono il resuscitato Modena - La Triestina contro l'Amatori per vendicare l'insulto subito nel girone d'andata

Novara hockeistica vivrà sabato la sua grande serata: ospiti dei campioni d'Italia saranno i componenti di quella squadra che otto giorni fa ha fermato i capofila monzesi. Intendiamo alludere al «settebello» del Modena, il quale sul rettangolo piemontese metterà in giuoco le sue ultime ambizioni per la conquista del titolo. I canarini sanno che per realizzare in extremis una simile impresa debbono chiedere il... permesso ai legittimi proprietari dello scudetto, sanno anche che le speranze per conseguire lo obiettivo sono scarsissime, posto che una eventuale vittoria sul Novara non servirebbe altro che al... Monza, oggi staccato di due lunghezze dai più vicini inseguitori (Novara) e con la prospettiva di raddoppiare le distanze nel caso che al Modena riuscisse il colpo mancino sul Novara.

Se i modenesi sono ancora attaccati a qualche speranza — debbono vincere a Novara, mentre il Monza dovrebbe entrare nel pieno della crisi: questi i presupposti per un'affermazione emiliana di fine stagione — per acciuffare il titolo, i novaresi lo sono ancor maggiormente, posto che godono del vantaggio del fattore campo e si trovano a soli due punti dalla testa. Ma il Novara sta uscendo a fatica dalla crisi tecnica e morale. Il Modena da parte sua è squadra capace di fare le bizze al momento meno opportuno: le ha fatte a Roma, due volte contro la Triestina ed una a Monza. Nel suo carnet ci sono anche le vittorie interne a spese del Novara e Monza, quindi il Modena può... perdere a Novara, considerato che Brezigar e soci in trasferta si sono destreggiati con scarso rendimento.

14.a GIORNATA

Novara - Modena
Monza - Ferroviario
Marzotto - Pirelli
Crda Monfalcone-Lazio
Triestina-Amatori Novara
(inizio ore 21.45)

Gli altri quattro incontri perdono d'interesse di fronte al duello piemontese-emiliano. Non ci sarà neppure l'attrattiva della bagarre per la salvezza, essendo le tre pericolanti condannate a rimanere nelle posizioni in cui si trovano, a cominciare dal Ferroviario che andrà a Monza per concludere con la visita che l'Amatori Novara farà alla Triestina. La terza squadra pericolante, il Crda, riceverà la Lazio; i monfalconesi nei confronti delle altre squadre in cerca della salvezza godranno di un turno casalingo e quindi si potrebbe supporre che qualche possibilità abbiano Sicignano e compagni di concludere favorevolmente questa quattordicesima fatica. Ospiti degli isontini saranno i laziali di Forti e Rauinich, i quali sono in serie positiva da ben sei giornate, e gli ultimi ostacoli superati in bellezza si chiamano Novara (pareggio) e Triestina (vittoria). Quindi la serie dei capitolini non dovrebbe interrompersi...

Sulla pista di viale Miramare il campionato quest'anno volge alla fine con un certo anticipo. Rimane aperto in fatto di interesse lo spiraglio della retrocessione, e in questo settore il Ferroviario giuocherà le sue ultime carte, mentre per la Triestina i restanti confronti casalinghi avranno da dire qualcosa in fatto di prestigio. Verranno a farci visita in questo finale l'Amatori Novara, il Pirelli, il Crda, il Marzotto e poi ancora l'Amatori Novara, tutte squadre queste che non potranno attirare l'attenzione del gran pubblico. La serie delle ultime cinque gare si aprirà coi novaresi dell'Amatori e per la Triestina non si intravvedono difficoltà di sorta per fare un boccone dell'avversario, riscattando nello stesso tempo... l'insulto di Novara, ove gli alabardati nell'andata subirono un furto sul terreno di giuoco (4-3) e negli... spogliatoi, qquando i portamonete degli atleti, tra un tempo e l'altro, presero il volo. Sabato sera Prinz e soci sono intenzionati a ricuperare almeno metà della refurtiva...

B. I.

Trotto a Montebello

Spettacoloso Pripet a tempo di record

Magnifica prestazione di Pripet, nella corsa di centro della riunione di iersera a Montebello. Il «quattro anni» di Branchini, dando un'ulteriore conferma delle sue eccezionali possibilità, ha dominato come la domenica precedente gli avversari, che poco hanno potuto opporre alla sua straordinaria potenza. Saranno stati trenta i metri di vantaggio con i quali Pripet ha tagliato il traguardo nell'ottimo tempo di 1.21 eguagliando il suo record.

E' stato semplicemente spettacoloso Pripet nell'ultimo mezzo giro, quando ha soppiantato Disco, che fino in quel momento aveva condotto a buona andatura la corsa, per aumentare man mano il suo vantaggio nei riguardi dei suoi inseguitori, i quali, sparito Disco, erano Ragno e Ozzano.

Con un volo prodigioso, Disco, malgrado avesse avuto un leggero intoppo al momento dello stacco dell'autostart, sapeva mantenere la posizione allo steccato, mentre Pripet e Ragno vedendo che era impossibile superare l'allievo di Geddo, si sistemavano alle sue spalle. Disco conduceva spedito per un giro e al passaggio Ozzano, che era in quarta posizione, si opponeva ad un tentativo di Albore. Poi, ai quattrocento finali, il gran volo di Pripet, che lasciava sul posto Disco, per andare a cogliere una squillante affermazione a tempo di record.

Branchini vinceva pure la corsa dei puledri in «sulky» alla esordiente Cabul, facile dominatrice della contesa in 1.28,1, mentre nella «maratonina» riservata agli «amatori» Nello Turchesi dopo una intelligente condotta di gara, portava al successo Cervetta sempre a posto sulle lunghe distanze.

Premio Elettra, (L. 126.000, m. 1650): 1) Tabacco (A. Quadri); 2) Austone; 5 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 17; 16, 35; (96). *Premio dei Grilli,* (L. 132.000, metri 1.250): 1) Cabul (F. Branchini); 2) Maldicente; 4 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 14; 10, 11; (36); 18. *Premio Andromeda,* (L. 126 mila, m. 1.680): 1) Tindari (G. Zeugna); 2) Zuccherino; 6 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 22; 13, 12; (24); 38. *Premio Atlante,* (L. 120.000, m. 2.050): 1) Trifoglio (A. Mazzuchini); 2) Galino; 3) Filippo; 7 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 40; 16, 20, 32; (147); 213. *Premio Selene,* (L. 120.000, m. 2.050): 1) Niccolino (G. Bragaloni); 2) Mottarone; 3) Stellaviva; 10 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 45; 18, 15, 32; (173); 1150. *Premio Espero,* (L. 125.000, m. 1.650): 1) Pripet (F. Branchini); 2) Ragno; 5 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 14; 10, 10; (28): 189. *Premio Vespro,* (L. 120.000, m. 2.440): 1) Cervetta (N. Turchesi); 2) Ulterius; 7 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 33; 29, 15; (51); 70. Duplice dell'accoppiata: 17.320 per 100 lire.

G.

Arrivano i concorrenti al Premio Presidente

Il campo dei partenti per il «Derby» Premio Presidente della Repubblica, la corsa triestina che si svolgerà a Montebello domenica prossima, ha già una configurazione. Infatti tranne Ente, per il quale manca ancora la conferma definitiva, gli altri concorrenti di primo piano hanno dato la loro adesione e il loro arrivo è atteso da un momento all'altro. Come già annunciato, colui che sarà il favorito della corsa, vale a dire Ledro, il possente allievo di Mario Manfredi, è arrivato a Montebello nella mattinata di ieri accompagnato dal fido gregario Lussemburgo.

Per le prime ore del pomeriggio odierno, sono attese le due «stelle del Sud», Nievo, vincitore del «Derby» romano dell'anno scorso che nella corsa triestina sarà pilotato dallo «ammiraglio» Ugo Bottoni, e Gonio, il forte allievo di Ferruccio Capanna. Adriana, reduce da Vincennes, dove è stata poco fortunata, arriverà nella nostra città domattina. La migliore femmina della generazione, aspira ad un risultato positivo, contro i coetanei, ai quali tanto spesso nella sua luminosa carriera ha tenacemente contrastato il passo, e qualche volta li ha pure battuti. Zodiaco il tenace allievo di Geddo, rappresenterà la generazione 1955 locale.

Perfezionato il passaggio di D'Iorio alla Stock

La Pallacanestro Stock ha ottenuto dalla società Pallacanestro Partenope Napoli il nulla osta per il giuocatore Giulio D'Iorio, che aveva militato nelle file della squadra campana nello scorso campionato. Il cestista triestino rientra così nei quadri del sodalizio biancoceleste, di cui era stato fin dal suo esordio agonistico uno degli elementi più in vista, per velocità e precisione di tiro.

Questa sera la squadra triestina al completo si porterà a Gorizia dove sosterrà il primo allenamento della stagione, ospite della Ginnastica Goriziana.

LA TRAVERSATA COLLETTIVA DELLA MANICA

Sulla spiaggia di Dover primo l'argentino Camarero

Vince circa due milioni e mezzo

Dover, 27

L'argentino Camarero ha vinto la maratona della Manica, col tempo di 11 ore 43'26". L'argentino è uscito dall'acqua nel pieno centro di Folkestone, nei pressi di una piscina. La spiaggia occidentale era gremita di villeggianti che hanno calorosamente applaudito il vincitore, dopo la sua magnifica gara.

Camarero ha vinto due volte la gara Capri-Napoli, nel 1950 e 1956, ed una gara di 40 km. nel 1947 ad Atlantic City (Stati Uniti). Egli aveva disputato la maratona della Manica l'anno scorso, ma aveva abbandonato dopo 7 ore di nuoto. Al vincitore spettano 1000 ghinee (circa un milione 750 mila lire) del trofeo della gara e 500 sterline (circa 830 mila lire) per il primo approdato.

L'olandese Herman Willemse, di 26 anni, un insegnante di Utrecht, ha toccato la costa inglese in seconda posizione col tempo di 12 ore e 49'. Terzo è giunto il portoghese 38enne Baptista Periera in 13 ore 12' e 13". Quarto il danese Helge Jensen in 13 ore 17'45". Il pakistano Brojen Das è giunto quinto in 13 ore 3'38" e l'iracheno Aladin El Nawab sesto in 15 ore e 52'.

L'americana Greta Anderson è stata la prima donna a portare a termine la gara nel tempo di 15 ore e 25 minuti ed ha vinto il premio di 500 sterline assegnato alla prima nuotatrice che completava la traversata. Si è classificata settima nella graduatoria assoluta. La fondista di origine danese aveva vinto le edizioni del 1957 e del 1958. Poco dopo avere preso terra ella ha annunciato di voler tentare la doppia traversata. Ed infatti dopo mezz'ora, come prevede il regolamento, la Anderson si è rituffata puntando verso la Francia, ma ben presto ha abbandonato. Come è noto nessuno è mai riuscito a portare a termine la doppia traversata della Manica.

La partenza da Cap Gris Nez era stata alquanto movimentata a causa del mare grosso. Le imbarcazioni che dovevano scortare i concorrenti avevano trovato oltremodo difficile avvicinarsi alla riva e sedici nuotatori, non vedendo la loro imbarcazione, non avevano iniziato la gara, convinti che i battelli fossero rimasti in Inghilterra. La barca dello «starter» si era rovesciata ed il via era stato dato agitando un fazzoletto bianco invece che con il lancio di un razzo verde.

DOMANI A TRIESTE IL TORNEO EUROPEO DI BASEBALL

La squadra «Primavera» italiana al suo ottavo incontro con la Spagna

Abbiamo esaminato ieri le formazioni dell'Olanda e della Germania che domani mattina saranno impegnate nella prima partita eliminatoria del «Torneo europeo» di baseball e vogliamo ora presentare il secondo incontro di qualificazione in calendario per domani pomeriggio, fra le Nazionali d'Italia e di Spagna.

Poco si sa della formazione spagnola. Unico dato in nostro possesso è quello che riguarda il criterio usato per le convocazioni per la trasferta triestina. Il commissario tecnico spagnalo, per cercare di risollevare la Nazionale del suo Paese, ha trascurato alcuni nomi di giocatori ormai «anziani» sostituendoli con una rosa di giovanissimi. Quali le risultanze dell'esperimento? La squadra ora si muove con maggior scioltezza. Può contare su un nucleo di difensori che ci danno dentro per tutto l'arco della durata della gara senza concedersi mai un attimo di tregua. In battuta sono degli ottimi elementi quasi tutti.

Contro tanto brio, giovinezza e propositi di riscossa, si troveranno a giocare i nostri colori Anche il commissario tecnico Bottaro, come il suo collega spagnolo, ha convocato un gruppo di giocatori giovanissimi la cui età oscilla tra i 19 ed i 24 anni ad eccezione dei due giocatori «anziani», che sono anche gli allenatori della squadra, Giulio Glorioso di 28 anni e Gigi Cameroni di 27. Questo ringiovanimento della Nazionale italiana è stato voluto per rinnovare i ranghi sostituendo agli elementi validissimi, ma da ormai tanti anni sulla breccia, nuovi campioni che siano ben presto in grado di non farli rimpiangere soprattutto in vista degli «europei» del 1960.

I primi risultati si sono già fatti vedere. Dopo una settimana di allenamenti collegiali presso la base militare americana di Bitburg in Germania, dove la nostra «Primavera» è stata preparata dai «maghi» del cap. Stanton, sono venute due vittorie ed una sola sconfitta in campo internazionale, nelle tre partite sostenute rispettivamente una con la Germania e due con l'Olanda. Con i tedeschi a Francoforte i nostri giuocatori, hanno fornito una prestazione di grande classe, assicurandosi dopo due ore e mezzo di giuoco, il successo per 3 a 1.

Ma ancora più forti si sono dimostrati con gli olandesi nella prima partita del duplice confronto. E' stata questa la prima grande vittoria della «Primavera» italiana che sino allora non era mai riuscita a battere gli olandesi. Questo risultato aveva il potere di confermare ancora maggiormente le convinzioni dei tecnici europei, secondo le quali l'Italia stava ritrovando la giusta via che dovrebbe portarla nella prima posizione della graduatoria europea. La sconfitta subita ad opera dell'Olanda domenica scorsa non deve dare esito a commenti negativi in quanto la nostra rappresentativa, stanca della fatica di sabato e di quelle dei giorni scorsi, non aveva potuto rendere come di consueto.

Tutto fa bene sperare dunque sul futuro del nostro baseball, ad iniziare dalla gara di domani con la Spagna, e proseguendo domenica pomeriggio quando gli «azzurri» dovranno, è da sperarlo, incontrare nella finalissima la squadra vincente dell'incontro Olanda - Germania, per l'aggiudicazione di questo «Torneo europeo» e la conquista della «Coppa Europa».

Nel primo pomeriggio, proveniente dalla Germania, via Milano, è giunta la Nazionale italiana, reduce dagli allenamenti collegiali nella base americana di Bitburg. Della comitiva facevano parte i seguenti 18 giocatori: Andrea Balzani, Ugo Balzani, Caiazzo, Calzolari, Cameroni, De Medio, Faraone, Gaudini, Ghermandi, Glorioso Goldstein, Ludovisi, Morelli, Nardi, Piana, Pesce, Zugheri e Cerea, accompagnati dal presidente della Federazione italiana palla base e della Federazione europea, principe Steno Borghese; facevano parte ancora della comitiva il commissario tecnico Bottaro, il cap. Stanton della 36.a Base americana di Bitburg e il massaggiatore Novelli. Subito dopo il loro arrivo, i nazionali, che apparivano stanchi per le fatiche del viaggio, si sono recati in albergo. Quindi nella serata, dopo cena, hanno passeggiato per le vie del centro e sono rientrati in albergo presto.

Nel pomeriggio alle ore 18 è giunto un primo scaglione della Nazionale della Germania. Il rimanente della Nazionale tedesca giungerà nella giornata di oggi. Nella tarda serata è giunta la Nazionale spagnola che si compone di 13 giocatori. Accompagnavano gli iberici il commissario tecnico Carbonell e il presidente generale nonchè presidente della commissione tecnica arbitrale europea conte De Cheles.

C. N.

I PRECEDENTI DI ITALIA - SPAGNA

31 agosto 1952 — Roma
Stadio Torino
ITALIA - SPAGNA 3-7

16 agosto 1953 — Madrid
Stadio Metropolitans
SPAGNA - ITALIA 8-4

27 luglio 1954 — Anversa
Stadio Giants
(I campionato europeo)
SPAGNA - ITALIA 4-7

9 luglio 1955 — Barcellona
Stadio Montjuich
(II campionato europeo)
ITALIA - SPAGNA 0-0

15 luglio 1956 — Roma
Motovelodromo Appio
(III campion. europeo)
ITALIA - SPAGNA 6-5

12 luglio 1957 — Mannheim
Stadio Mannheimer
(IV campion. europeo)
SPAGNA - ITALIA 3-7

7 luglio 1958 — Amsterdam
Stadio Baseball
(V campionato europeo)
ITALIA-SPAGNA 14-3

	G	V	Pari	Perse
ITALIA	7	4	1	2
SPAGNA	7	2	1	4

Dal 6 al 13 settembre, nel golfo di Trieste si disputerà, con la partecipazione di 16 Dragoni l'internazionale Coppa «Herryot». Alla grande regata si ripeterà il duello fra le due imbarcazioni italiane «Aretusa» di Trieste e «Venilia» di Napoli che nella foto vediamo impegnate in un «bordo a bordo». «Aretusa» porta il numero 18 mentre «Venilia» porta il numero 19

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«CARTA BIANCA» DEI MINISTRI PER IL PRESIDENTE FRANCESE

De Gaulle ha iniziato la sua visita in Algeria

Il Generale avrebbe ormai deciso la linea da seguire per porre fine alla sanguinosa guerra nel Nordafrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Le prime indiscrezioni (che sembrano più un rendiconto di cose viste che «confidenze» appena accennate) sul Consiglio dei Ministri di ieri, confermano quanto si era saputo poco dopo la riunione all'Eliseo: e cioè che la maggioranza dei membri del Governo è favorevole a una soluzione del conflitto in Algeria attraverso negoziati anche con lo FLN. Una minoranza (della quale fa parte, pare, il Primo Ministro) vorrebbe continuare la guerra, ma anche questa corrente ha fatto unanimità quando si è trattato di stabilire che De Gaulle era libero di agire come meglio credeva per porre fine alla guerra. Dunque, oggi, De Gaulle ha le mani libere: se la pace si farà, sarà stato lui a ricondurla in Algeria, se non si farà, sarà il Generale il vero responsabile della continuazione di una tragedia che costa tante vite umane, tanto denaro, tanta attività non realizzata alla Francia.

De Gaulle è in Algeria, fra le truppe che combattono. Voleva avere contatti con gli ufficiali, con i sottufficiali e con i soldati che vivono ogni giorno sulla frontiera della guerra: quella che sta tra la vita e la morte. Forse riuscirà ad averli. Dalle cronache di oggi, appare assai difficile per il Capo dello Stato stabilire quei contatti «diretti» che egli sperava di stabilire. Gli hanno fatto trovare popolazioni acclamanti; reparti da passare in rivista; pranzi ufficiali, case nuove da esplorare. Poco tempo per parlare con i colonnelli, i capitani, i sergenti che combattono. Voleva mangiare nelle mense il rancio delle truppe, ha avuto pranzi da grande ristorante; voleva sedere sotto le tende sulle pietre, ha avuto poltroncine imbottite; voleva dormire nelle postazioni, gli hanno preparato una camera confortevole nei villaggi. Forse egli ha pazientato per oggi; vedremo domani se si rifiuterà di «seguire la guida».

De Gaulle ha parlato ai notabili del paesino di Saida, nel quale egli è arrivato in mattinata. Ha detto che l'opera da realizzare in Algeria «è un'opera umana su cammini nuovi. Questa opera deve essere manifestata con gli atti. E' il solo modo di fare dimenticare le ferite che sono state fatte qui e che continuano ad essere fatte». Qualcuno ha voluto vedere in queste parole il primo annunzio della «nuova linea» che egli intende seguire verso l'Algeria. Ma si sa che De Gaulle ama spesso contraddirsi e mescolare le carte: sarà bene essere prudenti ancora per qualche tempo.

Benchè appaia quasi certo, ormai, che la sua scelta sia fatta: trattative con il Fronte di liberazione nazionale, «inclusione» dell'Algeria nella comunità francese, la quale pare evolvere verso una Confederazione di Stati liberi, piuttosto che verso una Federazione franco-africana. Avrebbe detto, in una conversazione amichevole con un suo intimo: «Bisogna riprendere la frase di Napoleone allorchè diceva: «Ora non si uccide più, non si imprigiona più, non si arresta più. Ora si discute». E' davvero prossimo un tale momento?

Pochi commenti stasera a Parigi a quanto ha detto Eisenhower a Bonn nella sua conferenza stampa: «Abbiamo parlato molto della Francia». In certi ambienti si sostiene che è naturale che Adenauer e Ike abbiano trattato il problema che Parigi pone all'Occidente: il pericolo di una frattura seria nell'Alleanza atlantica. E d'altronde De Gaulle ha in Adenauer un avvocato difensore di sicura efficacia: dunque, il Cancelliere avrà anche sollecitato ad andare a fondo del «caso De Gaulle». Ma dopo il Consiglio dei Ministri di ieri, vi è da credere che la Francia sia meno propensa di qualche giorno fa a considerare la possibilità di uscire dal Patto atlantico. I Ministri sono stati unanimi nel riconoscere che Parigi deve evitare l'«isolamento diplomatico», e in questo senso hanno concordato che, se anche la Francia fosse condannata all'ONU per la sua politica algerina, la delegazione francese non abbandonerà le Nazioni Unite. E' logico credere che un simile criterio valga anche per l'Alleanza atlantica, il cui abbandono significherebbe per De Gaulle un isolamento totale in Europa.

Italia nella sua qualità di studioso di antropologia e di archeologia, ma in quei casi con il suo vero nome? Qui si fanno ipotesi, ma come dare retta a voci così diverse fra loro come questa: che Soustelle sarebbe a Milano per trattare con l'Eni — e quindi con l'ing. Mattei — la questione del petrolio del Sahara. Come è noto, Soustelle è il Ministro non solo dell'Energia nucleare, ma anche del Sahara.

Le ragione dell'incontro con Mattei risiederebbe nel fatto che Mattei ha già interessi petroliferi nel Marocco e l'Eni ha ottime relazioni con gli ambienti economico-politici di Rabat, e quindi potrebbe essere un buon mediatore fra la Francia e il Marocco a proposito della «sovranità» delle varie Nazioni africane del Nord sul grande deserto.

Altra voce collegherebbe la visita di Soustelle a Milano con la bomba atomica francese e con tutte le attività nucleari di pace che si stanno sviluppando in Francia: il Ministro vorrebbe attirare l'attenzione dei centri di fisica nucleare italiani sul fatto che una «coproduzione» italo-francese in tale campo potrebbe portare vantaggi enormi al progresso della nuova fonte di energia. Ma come si diceva, tutte queste sono voci che debbono essere considerate come congetture senza un preciso riferimento a fatti reali.

Stelio Tomei

SOUSTELLE IN ITALIA con un nome di comodo

Parigi, 27

Sotto un falso nome Jacques Soustelle, il numero due del Governo francese, e certo l'uomo di maggior rilievo politico della Francia in questo momento, è partito stamane alle otto e mezzo in aereo per Milano. Soustelle era a Milano, sempre sotto un nome di comodo, anche prima della riunione del Consiglio dei Ministri e, anzi, ne è tornato proprio per quella ragione. Qual'è la ragione dell'incognito di Soustelle, il quale d'altronde va spesso in

Padiglione nucleare alla Fiera del Levante

Roma, 27

Il Comitato nazionale ricerche nucleari parteciperà questo anno alla XXIII Fiera del Levante di Bari, in una sezione speciale che compare per la prima volta nel quadro delle manifestazioni della Fiera. Il C.N.R.N., che con la sua partecipazione si propone tra l'altro di mettere in risalto l'apporto che l'energia nucleare può dare allo sviluppo economico del Mezzogiorno, oltre ad esporre una rassegna delle proprie attività di ricerca, illustrerà, attraverso un itinerario divulgativo, le varie applicazioni dell'energia nucleare.

Nave italiana in avaria

Helsinki, 27

La nave da carico italiana «Rosa Pelagi», ha segnalato oggi di aver un'avaria alle macchine, mentre navigava nel golfo di Filandia, nelle acque territoriali sovietiche. Un rimorchiatore è stato immediatamente inviato da Tallin per portare aiuto alla nave italiana.

MENTRE LA GUERRIGLIA SI VA ESTENDENDO SEMPRE PIÙ

Cinquantamila cino-comunisti pronti a intervenire nel Laos?

Ottimismo poco attendibile del Capo di S. M. dell'Esercito reale Sono già in Asia le armi e gli equipaggiamenti promessi dagli S. U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 27

Il brigadier generale Ouan Rattikoke, Capo di Stato maggiore dell'Esercito reale laotiano, di ritorno dal fronte, ha dichiarato in una intervista che gruppi di soldati scelti dell'Esercito regolare stanno formando grosse unità antiguerriglia per combattere i ribelli con i loro stessi metodi di aggressione improvvisa e veloce. Il gen. Rattikoke ha in questi giorni diretto le operazioni militari contro le bande comuniste infiltratesi in territorio laotiano attraverso i fiumi Hou e Seng e portatesi a trenta miglia circa dalla città reale di Luang Prabang.

Dal fronte l'alto ufficiale ha portato buone notizie per il Governo laotiano. Egli ha detto che i reparti dell'Esercito da lui guidato stanno compiendo rapidi progressi nella controffensiva scatenata allo scopo di cacciare i comunisti del Vietnam settentrionale e di eliminare le infiltrazioni. Gli invasori hanno lasciato sul campo di battaglia un elevato numero di morti ed in certi punti hanno abbandonato le loro posizioni.

Rattikoke ha precisato tuttavia che i ribelli comunisti occupano ancora numerosi villaggi, i cui capi sono stati passati per le armi o catturati. Il Capo di Stato maggiore dell'Esercito reale ha detto che i comunisti impiegano i prigionieri nella costruzione di trincee e di strumenti di guerra di ogni tipo dei quali si servono le bande ribelli. Rattikoke calcola che gli insorti abbiano catturato circa centottanta persone, fra le quali numerose donne ed alcuni ragazzi dai 10 ai 15 anni.

Le operazioni militari più intense si svolgono nella provincia settentrionale di Samneua, dove i ribelli sono praticamente padroni delle strade di accesso ai grossi centri abitati ed hanno stabilito capisaldi nei punti nevralgici. Da queste posizioni partono squadre di assalto che effettuano rapidissime puntate verso il centro della provincia, mentre in tutte le località gli «agit-prop» continuano una vera e propria guerra psicologica nel tentativo di portare il disordine fra la popolazione e di assoldare nuovi elementi.

Quantunque il brigadier generale Ouan Rattikoke cerchi di minimizzare la gravità della situazione, attendibili fonti affermano che il movimento ribelle si sta estendendo in gran parte del territorio e diviene via via più pericoloso. Come è noto, ai ribelli si sono recentemente uniti i soldati di un battaglione regolare dopo aver disertato dall'Esercito ed essersi rifugiati nella giungla. I soldati dispongono di una grande quantità di armi e di munizioni che aumenta sensibilmente la potenza militare dei ribelli comunisti.

Inoltre vi sono motivi per ritenere fondate le informazioni di Radio Taipei, secondo la quale migliaia di comunisti cinesi vengono inviati nel Laos affinchè partecipino alla rivolta ed appoggino le infiltrazioni dal Vietnam Settentrionale. Secondo l'agenzia di notizie «Tatao» della Cina nazionalista, il Governo di Pechino avrebbe mobilitato 50 mila uomini da inviare in aiuto dei ribelli nel caso in cui gli Stati Uniti appoggino in misura concreta e determinante il Governo del Laos.

Da Washington si apprende intanto che il Governo americano ha disposto l'immediata partenza di aerei carichi di rifornimenti e di armi destinati ai soldati dell'Esercito regolare laotiano. Come è noto il Presidente Eisenhower ha deciso di fornire al Governo del Laos i mezzi per armare modernamente un corpo di cinquemila uomini nel quadro delle misure prese allo scopo di soffocare il movimento comunista.

L'incarico di provvedere ai rifornimenti è stato affidato all'amm. Felt, il quale ha a sua disposizione unità dell'aviazione, della flotta e fucilieri di Marina. Gli equipaggiamenti che verranno inviati nel Laos consistono in vari tipi di armi impiegate nella seconda guerra mondiale, in uniformi, elmetti, caschi, bombe a mano. Queste armi si trovano nelle basi americane dell'Estremo Oriente e precisamente a Okinawa Filippine Formosa e Guam.

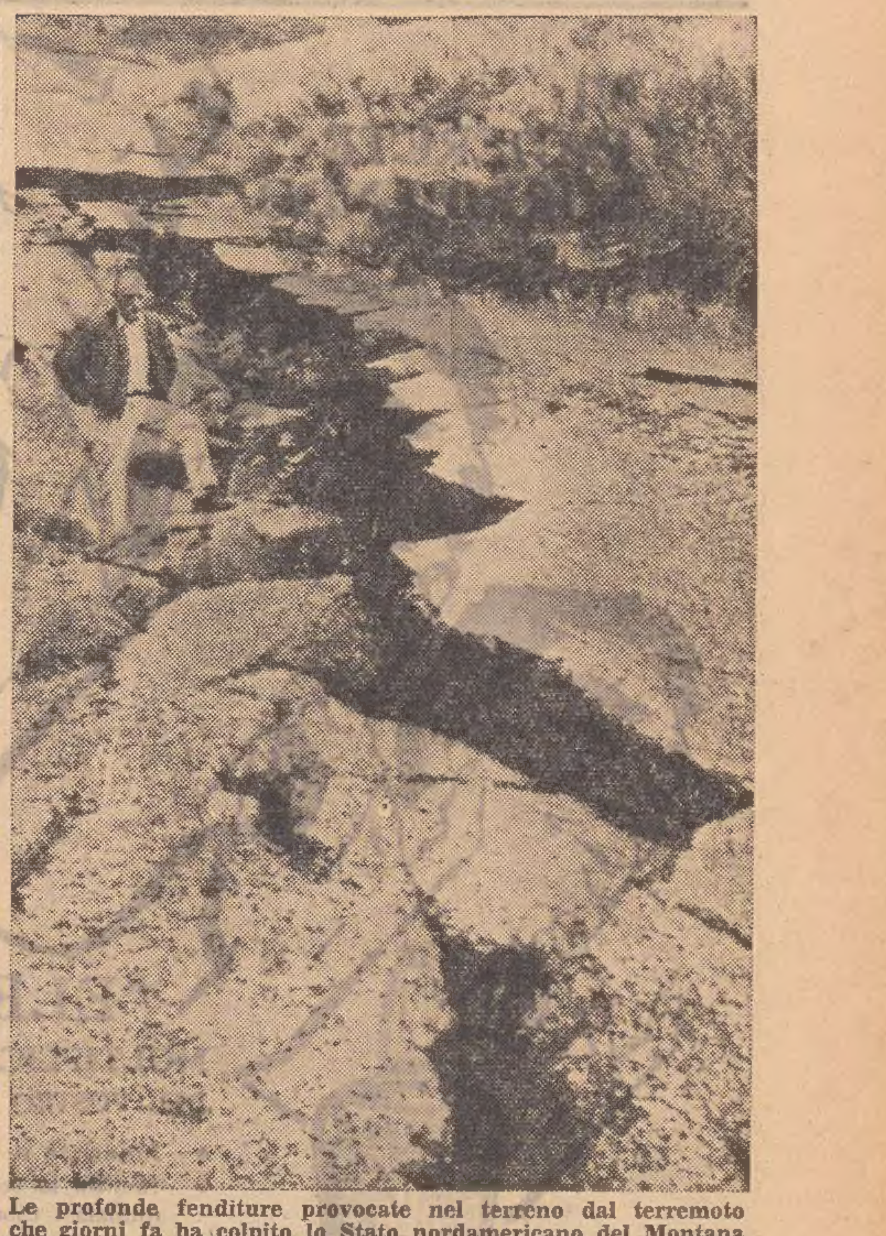
Si apprende ancora che in una dichiarazione rilasciata oggi alla stampa a New York, il Segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, respinge l'idea d'inviare nel Laos osservatori incaricati di svolgere un'inchiesta sull'intervento straniero nel Paese. Hammarskjoeld spiega la sua posizione con il fatto che egli non può organizzare una missione per studiare la situazione alla frontiera laotiana senza una decisione dell'Assemblea generale o del Consiglio di sicurezza, oppure senza l'invito del Laos e dell'altro Paese interessato. Egli prende anche in esame la possibilità che una iniziativa congiunta venga presa in questo senso dai due copresidenti (Granbretagna e Unione Sovietica) della conferenza di Ginevra del 1955 dopo consultazione con i due Paesi interessati, in virtù delle responsabilità speciali che incombono su loro ai termini di questo accordo. Il Segretario generale dell'Onu si rifiuta di agire in una maniera che costituirebbe da parte sua una interpretazione di questi accordi. In conclusione, il Segretario generale ritiene che sia fuori della sua competenza l'invio di osservatori nel Laos dietro solamente richiesta del Governo laotiano.

R. B.

La vetta del Saraghar conquistata dagli italiani

Karachi, 27

Una spedizione alpinistica italiana ha conquistato la vetta del monte Saraghar, nello Stato di Chitral, informa questa sera la radio pakistana. La radio ha menzionato un telegramma del capo della spedizione, dott. Maraini, che afferma che la scalata della montagna è durata 18 giorni.



Le profonde fenditure provocate nel terreno dal terremoto che giorni fa ha colpito lo Stato nordamericano del Montana

GRAVE SCIAGURA IN JUGOSLAVIA PRESSO BANJA LUK

Dodici morti e 40 feriti in un disastro ferroviario

Tre carrozze dell'espresso Sarajevo-Zagabria sono precipitate in un fiume Numerosi viaggiatori si sono salvati a nuoto dopo essere usciti dai finestrini

Belgrado, 27

Dodici viaggiatori sono morti e una quarantina sono rimasti feriti in un disastro ferroviario, nel quale è stato coinvolto lo espresso Sarajevo-Zagabria, nei pressi di Banja Luka. Si teme che altri cadaveri possano trovarsi fra i rottami. La sciagura è una delle più gravi che abbia colpito le ferrovie jugoslave negli ultimi 15 anni. Non sono ancora note le cause del disastro.

L'agenzia jugoslava «Tanjug» ha riferito che la locomotiva e tre vagoni sono precipitati da un ponte ferroviario in un fiume sottostante. Il ponte è rimasto completamente distrutto. Dei vagoni precipitati, uno era un furgone postale e gli altri due erano vetture di seconda classe.

Non sembra che vi siano stranieri tra le vittime. Alle operazioni di soccorso partecipano anche reparti di soldati di una vicina guarnigione. Alcuni dei passeggeri delle carrozze precipitate nel fiume si sono salvati uscendo dai finestrini e nuotando sino a riva. Il resto del convoglio ferroviario è rimasto intatto e i passeggeri non hanno subito danni.

Tutti gli ospedali di Banja Luka e di Sarajevo sono mobilitati per il sempre crescente numero dei feriti che giungono.

Secondo il racconto di alcuni superstiti, si è potuto ricostruire in parte l'incidente: il treno proveniente da Sarajevo e diretto a Zagabria era transitato regolarmente, alle 12,30, per la piccola stazione di Zaluzani, prima di Banja Luka. Ad una trentina di metri prima di arrivare sul ponte che attraversa il fiume Dragocaj, la locomotiva, per cause ancora sconosciute, è deragliata proseguendo la sua rovinosa corsa verso il traliccio del ponte: l'urto tremendo faceva crollare il ponte che, assieme ad alcune vetture del convoglio, finiva nel fiume.

Colpo di scena a Parigi
Il pluriomicida Rapin ha ritrattato tutto

Parigi, 27

«Se ho confessato, se ho raccontato tutto quello che ho raccontato è perchè volevo passare per un «duro». Ora basta. Ho fatto sufficientemente del «cinema». Ora mi rendo conto della gravità delle mie parole e delle conseguenze che mi possono portare». Con queste parole Georges Rapin, in un colloquio avuto nel pomeriggio di ieri col giudice istruttore Martin, al quale aveva scritto una lettera appena giunto alle carceri parigine per essere interrogato e fare nuove dichiarazioni, e alla presenza dei suoi tre avvocati, fra cui il noto René Floriot, ha ritrattato tutte le sue precedenti accuse sui tredici crimini compiuti, compreso quello di Dominique Thiriel, per il quale era stato arrestato qualche giorno dopo il rinvenimento del cadavere della ragazza, orrendamente mutilata dalle flamme, in un sentiero della foresta di Fontainebleau.

«Bill» ha poi dato una nuova versione del fatto. Secondo lui l'assassino della ragazza di Pigalle sarebbe il suo amante, un non meglio identificato Robert, un tipo alto, magro, bruno, di circa 45-60 anni. «Robert — ha spiegato «Bill» — mi aveva domandato di aiutarlo per «punire» la sua amante ed io ho accettato credendo che la cosa si limitasse a solo qualche paio di schiaffi. Quando ho visto che le cose si mettevano diversamente, ho cercato di interpormi: per questo, essendo Dominique ferita, ho avuto la camicia sporca di sangue».

Questo improvviso colpo di scena non ha stupito la polizia che già da tempo si attendeva una ritrattazione da parte di «Bill». Sin dalle sue prime confessioni infatti si erano avanzati dubbi sulla sincerità dei racconti di «Bill». Malgrado quanto oggi sostiene Georges Rapin, le autorità inquirenti mantengono la loro convinzione che almeno di due crimini, quello di Dominique Thiriel e quello dell'addetto al distributore di benzina di Villejuif, «Bill» è il responsabile.

Hemingway esce illeso da un incidente stradale

Madrid, 27

Solo ora si apprende che il noto romanziere americano Ernest Hemingway ha avuto un incidente automobilistico, dal quale è uscito illeso, lunedì scorso a circa 160 chilometri da Madrid.

Il romanziere stava viaggiando in macchina assieme a un altro americano quando, per lo scoppio di un pneumatico, l'automobile usciva di strada e riportava gravi danni. I due viaggiatori rimanevano illesi e, noleggiato un tassì, proseguivano il viaggio.

Ancora cannibali nella Nuova Guinea

Port Moresby, 27

Un funzionario governativo che ha effettuato una perlustrazione nelle selvagge zone montuose meridionali della Papua (Nuova Guinea) ha riferito oggi che in tale zona numerose tribù praticano tuttora il cannibalismo ed «ancora decorano gli ingressi delle loro capanne con i crani dipinti delle persone da loro mangiate».

Il funzionario, D. Butler, ha portato a termine recentemente una perlustrazione di 136 giorni sulla montagna Bosavi per visitare le tribù che da cinque anni non avevano contatti con la amministrazione governativa.

MACABRA SCOPERTA ALLA STAZIONE PARIGINA DI AUSTERLITZ

Nel baule spedito il cadavere di una donna

Era stata strangolata con una cinghia - Immediata l'identificazione La vittima stringeva ancora in una mano la borsetta con i documenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Da stamane la polizia francese è mobilitata per rintracciare l'assassino di una giovane donna che è stata rinvenuta cadavere in un baule conseguato ieri sera all'ufficio spedizioni della stazione di Austerlitz.

Erano circa le 20 di ieri sera, secondo quanto affermano l'incaricato della stazione lo scontrino di spedizione, quando un uomo magro, di corporatura normale, capelli castagni, si è presentato all'incaricato delle spedizioni bagagli della stazione parigina di Austerlitz trascinando un grosso baule verde. L'incaricato, occupato a quell'ora a servire i numerosi speditori, non faceva molta attenzione a quest'ultimo che dopo aver ritirato i documenti da riempire, si è appartato in un angolo per riempirli. Dieci minuti più tardi, era di nuovo di fronte all'impiegato con le carte in regola: «Vorrei che partisse per espresso — ha detto — perchè contiene della carne e sono già un po' in ritardo per la consegna». Il funzionario, dopo aver pesata la cassa (sessantasei chili), ha riempito le formalità necessarie; lo sconosciuto ha versato l'importo che ammontava a 905 franchi, e poi, tranquillamente come era arrivato, senza manifestare il minimo turbamento, si è allontanato.

Un'ora più tardi il deposito dei bagagli in partenza era invaso da un nauseante odore che fu facilmente identificato come proveniente dal baule verde. Avvisata la polizia, questa giunse verso mezzanotte, ma solo alle 5 di stamane gli agenti si sono decisi a forzare le serrature. In precedenza, stando allo scontrino di spedizione, avevano cercato di mettersi in contatto con lo speditore e poi col destinatario, a pochi chilometri da Parigi: naturalmente entrambi gli indirizzi erano falsi.

All'apertura del baule un orrendo spettacolo appariva ai loro occhi: la cassa conteneva il cadavere di una donna raggomitolata e portante ancora intorno al collo una cintura di cuoio che era servita all'assassino per strangolarla. La sua identificazione non è stata difficile: la donna stringeva fra le mani una borsetta contenente lettere e documenti intestati a Gisele Hocquet di 41 anni, impiegata come barista in un bar situato nelle vicinanze di piazza della Bastiglia ed abitante in un immobile poco distante dal luogo del lavoro.

Una immediata perquisizione all'abitazione della vittima non portava al rinvenimento di elementi nuovi. La portinaia dell'immobile ha dichiarato di aver visto la donna per l'ultima volta sabato verso mezzanotte, ma una inquilina abitante allo stesso piano è invece certa di averla vista lunedì sera. La stessa inquilina afferma che qualche giorno fa, non si ricorda esattamente quando, uscendo di casa si era imbattuta in un giovane, sui vent'anni al massimo, biondo, che stava bussando alla porta di Gisele. Questa era fuori di casa e rientrò solo qualche minuto dopo. L'incontro col giovane, al quale l'inquilina ha assistito, ha lasciato chiaramente capire che costui non era sconosciuto alla barista.

Le indagini sono ora dirette verso il locale dove la vittima lavorava, ma finora si è potuto sapere ben poco. Il caffè, a causa delle vacanze estive, è spesso chiuso in questo periodo. Gli indagatori sono sorpresi dal fatto che l'assassino, abbia commesso il grave errore di lasciare indosso alla sua vittima i documenti che ne hanno permesso una rapida identificazione, mentre avrebbe potuto benissimo distruggerli e rendere più difficili le indagini.

E' il tredicesimo caso, questo, dal 1889, di un cadavere rinchiuso in un baule e consegnato ai servizi ferroviari: tutte le altre volte, tranne il caso di una donna tagliata a pezzi e mai identificata, gli assassini sono stati in un tempo più o meno lungo, arrestati e condannati.

S. T.

NUOVE VIOLENTE SCOSSE NEL CONTINENTE AMERICANO

Intere regioni sconvolte dal terremoto nel Messico

Solo dieci cadaveri sinora ricuperati: ma si ha timore che il numero delle vittime possa salire a duecento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Minatitlan, 27

Il Messico sudorientale è stato sconvolto da un terremoto di straordinaria violenza; in una vasta zona, e in particolare nella penisola di Tehuantepec, il colossale movimento tellurico ha portato morte, devastazione e terrore. Ora le squadre di soccorso e di ripristino lavorano intensamente a medicare feriti, sistemare senzatetto, rimuovere macerie.

Soprattutto, si fruga affannosamente tra le rovine degli edifici crollati, per la possibilità che qualcuno si trovi ancora in vita tra le macerie, impossibilitato a farsi sentire. I cadaveri ricuperati sono dieci; ma da molte zone ancora non si sono avute comunicazioni e le autorità temono che il bilancio delle vittime debba salire, e di molto. I calcoli non ufficiali, basati sulle notizie che filtrano dalle campagne, fanno pensare alla triste possibilità che i morti siano una sessantina, e sommando certi dati si giungerebbe anzi alla conclusione che sono più di duecento.

Come sempre accade in questi casi, solo fra diversi giorni, quando le comunicazioni saranno state ripristinate, le famiglie avranno ritrovato la calma e si saranno riunite, le macerie delle case saranno sgomberate, si potrà fare il punto della situazione. E come sempre dopo un terremoto, nella regione colpita regna un'atmosfera di sospeso terrore; non tanto per quello che è accaduto, quanto per quello che potrebbe verificarsi. La gente di Tehuantepec vive sotto l'incubo di una nuova scossa, teme di vedere, da un momento all'altro, altre case crollare, altre immense fessure aprirsi nel suolo.

Da Puebla, poco sotto Città del Messico, fino a Progreso Porouj, la scossa ha seminato distruzione per un'estensione di quasi mille chilometri e lungo una vasta fascia. Metà delle case di Jaltipan, centro di ricche cave di zolfo, sono andate distrutte. I morti, dicono le frammentarie notizie, sono «parecchi»: altre informazioni annunciano che sono sette. Gran parte degli abitanti di Jaltipan che ancora dispongono di un'abitazione, temono di rientrarvi; preferiscono vivere all'aperto, trascorrendo la notte all'adiaccio, piuttosto che rischiare la morte del topo.

La città portuale di Coatzacoalcos — alla quale fanno capo le spedizioni di zolfo e di petrolio — ha subito ingenti danni. Numerosi palazzi, fra i quali la sede centrale della grande compagnia petrolifera governativa, sono rimasti lesionati. Presso Coatzacoalcos, la terra si è spaccata in paurose voragini, e in due punti i binari della ferrovia sono sprofondati a tre metri sotto terra. In uno di questi punti la linea è sotterrata per quasi ottocento metri.

A Coatzacoalcos i morti sono, secondo informazioni necessariamente incomplete, una ventina. L'unico contatto con la città è quello che tengono via radio le forze governative. Le linee e le cabine elettriche sono state distrutte o danneggiate in moltissimi punti. In un minuto, il terremoto ha arrecato al Messico sudorientale un colpo le cui conseguenze si faranno sentire per molto tempo. I danni ascendono a milioni di dollari.

A Minatitlan, sede di una grande raffineria petrolifera, i danni sono ingenti. Quelli agli impianti delle cave di zolfo dell'entroterra, non sono irreparabili in alcun punto, ma sono estesissimi. Si può dire che nessuna cava ne sia andata esente.

Il Presidente del Messico, Adolfo Lopez Mateos, ha messo in azione tutti gli organi governativi per l'assistenza ai feriti ed ai senzatetto. Già vari aerei hanno portato rifornimenti e medicinali sull'istmo di Tehuantepec: le autorità federali si sono messe in collegamento con quelle dello Stato di Vera Cruz, ove si trova la regione maggiormente colpita, per il miglior coordinamento dei soccorsi. La presenza di migliaia di senza tetto presenta un problema logistico e sanitario di vaste proporzioni e che esige rapida soluzione.

U. P. I.

Incendio ad Ankara nella città vecchia

Ankara, 27

Un furioso incendio è scoppiato verso mezzanotte nel quartiere dei falegnami nella città vecchia di Ankara. Vigili del fuoco ed unità dell'Esercito hanno combattuto per diverse ore contro le fiamme, riuscendo a domare l'incendio solo alle prime ore della mattina.

Non è possibile per ora fare un bilancio delle vittime. I danni materiali sono gravissimi. In una zona di cinque chilometri quadrati, abitazioni, botteghe, depositi di legname sono andati distrutti.

Le cause dell'incendio, che ha trovato facile esca nelle case, per la maggior parte misere abitazioni in legno, e nei depositi di legname che esistevano nella zona, non sono ancora state accertate.

Il nuovo gioco alla TV che s'inizierà il 22 ottobre

Milano, 27

Mike Bongiorno, nell'intervista a un settimanale, ha consentito a rivelare per la prima volta le varie regole di «Italia giovedì sera», il nuovo gioco di quiz che dal 22 ottobre prossimo sostituirà «Lascia o raddoppia» sui teleschermi. La trasmissione, che andrà in onda a Milano e prenderà lo spunto da una rubrica radiofonica ideata l'anno scorso da Bongiorno, «Il gonfalone», saranno in gara rappresentative di diversi Comuni d'Italia, scelti in base a precisi criteri tecnici e artistici, che verranno opposti l'uno all'altro. In ogni trasmissione si batteranno due Comuni, mediante squadre di tre o quattro esperti culturali, che risponderanno dal palazzo della Fiera a un certo gruppo di domande. Piloterà il gioco, lo presenterà e farà le domande Mike Bongiorno, che ha collaborato con i dirigenti della Rai-TV alla sua ideazione e alla sua organizzazione. Contemporaneamente saranno effettuati due collegamenti diretti televisivi con le piazze dei Comuni in gara, di dove i compaesani potranno collaborare con i loro esperti a Milano, gareggiando anche essi a loro sostegno.

Il Comune vincente avrà diritto di tornare il giovedì successivo e di restare in gara finchè non sarà eliminato. I premi non andranno ai singoli concorrenti, ma al Municipio del Comune vincitore: pare che sarà in palio un milione ogni giovedì con la possibilità teorica di vincerne cinque, dieci, venti milioni a seconda del periodo durante il quale il Comune resterà in gara, in caso di parità tra due Comuni, si giocherà uno spareggio. Ci sarà un'orchestra per gli stacchi musicali, le sigle, eccetera. Le domande saranno preparate a Milano da un gruppo di esperti e a Milano si compileranno punteggi e classifiche.

Bongiorno presenterà inoltre alla radio durante l'inverno una trasmissione dal titolo «Salvadanaio» che andrà in onda per la prima volta il 20 ottobre. Essa metterà in gara l'uno contro l'altro non i Comuni, ma i nuclei familiari.

Un pazzo a Milano
DICE AI CARABINIERI di avere dei segreti militari

Milano, 27

Un uomo si è presentato ai carabinieri dicendo di avere degli importanti segreti strategici da rivelare. Il fatto è avvenuto al parco, dove una camionetta della radio-mobile in perlustrazione era stata a lungo seguita da un'auto su cui si trovava il tale Edgardo Bottarelli, di 32 anni, da Cernobbio.

Questi ha infine fermato la sua macchina accanto al mezzo dei carabinieri e con fare circospetto ha detto ai militi di essere in possesso di piani di interesse militare. E' stato fatto salire sulla camionetta, e mentre parlava dei suoi segreti, è stato portato all'ospedale psichiatrico di Villa Turro ove è stato internato.

UNA BIMBA MUORE avvelenata dai funghi

Brescia, 27

Avvelenata dai funghi una bambina è morta all'ospedale di Darfo, dove anche i suoi genitori e due suoi fratelli sono ricoverati in gravi condizioni.

Vittima del luttuoso episodio è la famiglia composta da tale Enrico Fontana di 31 anni, da sua moglie Elisabetta, di 30 anni, dai gemelli Giovanni e Battistina, di 5 anni, e della piccola Franca, di 2 anni.

Ieri sera i Fontana, che risiedono ad Artogne, hanno mangiato dei funghi, e durante la notte sono stati colti da fortissimi dolori addominali.

LA TRAVERSATA DELLE ALPI SULLE ORME DI ANNIBALE

Superato il Colle Clapier dai tre elefanti di Togni

Rimandato indietro il cammello perchè irrequieto Uno dei tre muli ruzzola e perde tutti i rifornimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 27

I tre elefanti di Darix Togni hanno «battuto» il colle Clapier che aveva respinto l'attacco di Jumbo. Partita stamane alle 6 da Grange Molaretto, al fondo della valle Clarea, la spedizione Togni è salita lungo la mulattiera sistemata nei giorni scorsi da una squadra di operai ed ha raggiunto felicemente alle 14 il valico a 2000 metri, proseguendo poi sulla discesa del versante francese fino alla località Grange Savine (circa 2300 metri di quota). Domattina la carovana scenderà attraverso il piccolo Moncenisio per raggiungere la statale e proseguire, se le condizioni della «troupe» lo permetteranno, fino a Susa per un ritorno trionfale.

I tre elefanti, i due lama ed il dromedario, hanno mostrato buone doti alpinistiche e hanno superato le difficoltà più importanti. Solo il cammello ha dato segni di irrequietezza ed è stato rimandato indietro, a Susa, perchè non recasse pericolo agli altri animali. Uno dei tre muli adibiti ai trasporti, che recava fieno e viveri per le persone, è invece ruzzolato per la montagna senza fortunatamente procurarsi gravi danni ma disperdendo tutto il carico, sicchè gli accompagnatori sono rimasti questa sera praticamente senza cena. Rifornimenti sono stati inviati subito per auto sulla strada del Moncenisio e verranno portati a Grange Savine a tappe forzate da alcuni alpinisti per rifocillare la comitiva composta di una ventina di persone, otto delle quali appartenenti al circo Togni. Tra queste ultime sono il proprietario Darix Togni e la giovane tedesca Ursula Badstubuev, che ha voluto seguire il marito, domatore degli elefanti.

Questa notte, sulla montagna, gli uomini della spedizione hanno acceso grandi fuochi per vincere il freddo dell'altitudine, molto avvertito nonostante che la giornata di oggi sia stata splendida su tutto l'arco alpino, e domattina si rimetteranno in marcia all'alba.

Sul Clapier secondo alcuni storici britannici sarebbe passato Annibale con la sua armata ed i suoi elefanti per portare guerra a Roma. I tre bestioni che oggi si sono inerpicati fra la pietraia e le rocce del monte sono tutti sui quarant'anni, nel pieno del loro vigore fisico e del loro coraggio. Lasciarono cinque giorni fa i comodi baracconi del circo per recarsi ai piedi del Moncenisio dove furono accolti da tormente e nubifragi, da un freddo che toccava i 5 gradi sopra zero. Soltanto una coppia di lama si dimostravano vispi e allegri. L'altro ieri infine arrivò il bel tempo. Darix Togni ed i domatori salirono sul colle per ispezionare la strada: una vera disperazione. La mulattiera, che porta il nome di «strada militare» si perdeva fra cumuli di sassi franosi dove vivono a centinaia le vipere. Un domatore anzi fu morsicato e si dovette faticare non poco per trovargli il siero antiveleno.

P. A.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. S. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TELEVISORI GRATIS

VI RADERETE SORRIDENDO

"ELE"
MOLTIPLICA IL RENDIMENTO DEL VOSTRO RASOIO ELETTRICO
- raddrizza il pelo
- facilita la scorrevolezza di qualsiasi rasoio elettrico aumentandone il rendimento
- neutralizza gli inconvenienti causati dal grasso e dalla umidità della traspirazione
- tonifica e rende la pelle fresca e morbida per tutto il giorno
- è profumata al «tono» VICTOR di gusto prettamente maschile
- è confezionata in un comodo e pratico flacone con spruzzo automatico

In vendita presso le migliori profumerie

E' un prodotto VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fidata offresi ore combinarsi. Offerte Cassetta 47011 A UPI.

PRESTASERVIZI media età tuttofare dalle 8-16 offresi. Telefono 21279, Rosi. 67713 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prontamente ragazza stabile con referenze, capacissima cucinare, per due persone. Condizioni ottime. Corso Italia 24, telefonare 21174. 47049 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze moderne pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 27347 C

A.A.A. PITTORE cucine stanze appartamenti mobili offresi. Telefono 27074. 67691 C

AMMINISTRAZIONI aziende commerciali piccole industrie corrispondenza tutti lavori ufficio incarichi fiducia offresi esperto massime referenze. Scrivere Cassetta 47022 C UPI.

COMMESSA panetteria pasticceria 25.enne pratica svelta referenziata offresi. Telefonare 54081. 47029 C

COMPUTISTA 17.enne cerca impiego presso seria ditta. Via Toti 21, Legovini. 47006 C

DONNA sana, forte, occuperebbesi qualsiasi lavoro trattoria, albergo, pensione. Telefonare pomeriggio 40797. 47019 C

PER lavoro falegname qualsiasi riparazione, pittura mobili, offresi. Corridoni 1. 47642 C

PITTORE lavoro accurato massima serietà 5000 vano offresi. Telefonare 28513. 47015 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 47040 C

16.ENNE assolte commerciali, conoscenza inglese, francese, sloveno, offresi praticante ufficio, commessa. Telefono 29474. 47024 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 27361 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA possibilmente pratica tintoria aiuto banco e portatrice cerco. Presentarsi dalle 11-12, via M. D'Azeglio 11. 67719 D

APPRENDISTA mezzolavorante falegname cercasi. Zovenzoni 6; XX Settembre 53, mobili. 47041 D

APPRENDISTA pellicciaia volonterosa 14.enne cercasi prontamente. Ziliotto, via Milano 16. 47038 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto de Rota, Barriera Vecchia 9. 47013 D

APPRENDISTA ottico meccanico 14-16.enne cercasi. Canzio, Passo di Piazza 1. 47023 D

AIUTOCOMMESSA tabacchi, anche primo impiego, purchè presenza cercasi. Cassetta 47009 D UPI.

CAPO cantiere esperienza referenze cerca per subito Impresa di costruzioni. Telefonare 37161 67702 D

CERCASI apprendista pittore. Rivolgersi Gustincich, via Scalinata 1. 46977 D

CERCASI ragazzo macelleria. Onorio, P. Ponterosso n. 3, via Giulia n. 26. 47044 D

CERCASI stiratrice capace. Vasari 8. 47033 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA matrimoniale con bagno, eventualmente cucina, centralissimo, cercasi. Telefono 44273. 67711 E

DISTINTO referenziato cerca stanza mobiliata tutti comforts indipendente silenziosa possibilmente in villa. Indirizzare Casella Postale 93, Ferri, Trieste 67718 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA, acqua corrente, affittasi a due amici. Telefonare 45616, Caccia 13, porta 1. 395 F

AMMOBILIATA una - due persone affittasi. Tel. 23317. 1235 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 47032 F

CAMERA zona centro presso sola affittasi distinto. Telefonare 50677. 47034 F

CAMERA due letti affittasi. Visitare dalle 10-14, Cresi, via Timeus 16-III. 67709 F

CAMERETTA eventualmente vitto affittasi escluso donne. Toro 9-II. 47031 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20-I destra. 47036 F

STANZETTA elegante soleggiata, 8000 affittasi a signore occupato. Tel. 53016. 67717 F

G Istruzione L. 25

AUTORIZZATA Scuola della maestra Maria Iessipowa: danze classiche e moderne. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 47043 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTINA siamese, collare verde, smarrita paraggi Chiesa S. Maria Maggiore. Mancia telefonare 24189. 47016 H

PREGASI riportare verso generosissimo compenso canarino smarrito, caro ricordo. Sumberaz, Beccaria 8, II p., telefono 35048. 27379 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti 2-3-4-6 stanze, posizioni magnifiche, affitti aggiornati. Locale affari 16 mq. angolo, nuovo, 15.000 mensili. 47028 I

AFFITTASI appartamento completamente mobiliato bistanze cucina bagno. Telefonare 25659. 47012 I

APPARTAMENTI: bi-stanze bagno caloriferi Sonnino; tristanze bagno Garibaldi, Ospedale (nuovo), Barcola (giardino), Severo (centralnafta); 4 stanze Romagna (in palazzina con garage), Rossetti (garage); cinque stanze comforts Sanvito, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

AFFITTASI appartamento Barcola 3 camere conforto giardino rimborso spese. Telefonare n. 37131. 67720 I

APPARTAMENTINO camera camerino cucina 10.000 compenso spese affittasi. Indirizzo UPI 47045 I.

APPARTAMENTO Marina signorile 5 stanze stanzetta, doppi servizi, termosifone, ascensore, vista panoramica golfo; altro via Roma 6 stanze, accessori, I piano, affittansi 35.000 mensili. Agenzia, via Rossini 14, telef. 38663. 47026 I

APPARTAMENTO nuovo centralissimo un salone stanza letto grande tutti servizi moderni piano alto prontamente affittasi. Licciardello, Mazzini 22. 47039 I

APPARTAMENTO nuovo Roiano, vistamare, 3 stanze, camerino, cucina, bagno completo, poggioli, termosifone, cantina, garage, affittasi. Agenzia, via Rossini 14, tel. 38663. 47026 I

APPARTAMENTO sei camere cucina bagno riscaldamento ascensore adatto professionista. Altri 3-4-5 camere affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 47045 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, casa nuova, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, 2 camere, cucina, giardino, 18.000 affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 I

CEDESI affittanza negozio vendendo arredamento adatto barbiere. Telefonare 44372. 44008 I

CENTRALE signorile 5 stanze cucina, ricchi accessori, IV piano (senza ascensore) affittasi. Telefonare 95982. 47027 I

MODERNO soleggiato panoramico paraggi Fabio Severo, due stanze, cucinino, soggiorno, affittasi. Telef. 95982. 47027 I

NUOVI, bi-tristanze, accessori, poggiuoli, affittiamo, prontentrata. Alabarda, Spiridione 6. 47018 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1 stanza stanzetta, 2 stanze accessori, affitto aggiornato anche prelevando mobili cercasi. Telefonare n. 61309. 47039 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE economiche Zoppas, stufe a fuoco continuo Warm-Morning, stufe a gas ed elettriche, scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 47010 M

FRIGORIFERI, Lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 46945 M

MACCHINA falegname Giben Universal occasione vendesi. Telefonare n. 2524, Monfalcone. 2224 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 46945 M

PELLICCE castoro, castorino, persiano, visone, ratmusqué, zampe persiano, prezzi estivi. Visitateci, vi convincerete. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III, telefono 29374. 47037 M

PELLICCE trasformazioni riparazioni prezzi modici modelli 1959. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 47037 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili mobili completi singoli. Telefonare 30358. 47035 N

A.A.A.A.A... ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 46991 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 46933 NN

POLTRONE letto nuove bellissime vendonsi esclusi rivenditori. Rismondo 1, Bislenghi, dalle 10 in poi. 47046 NN

O Commerciali L. 35

RIMESSI tranciati legni vari, vendonsi prezzi liquidazione. Magazzino, Pauliana 1. 46987 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI rappresentanti dentifrici antinicotina. Regali immediati. Profumerie novità. Facili vendite. Contea, Livorno, Verdi 159. 5960 P

OTTIMA sicura sistemazione campo vendita città Trieste offre importante organizzazione commerciale a elementi capaci attivi e volonterosi. Presentarsi lunedì 31 agosto dalle ore 16 alle 19, Albergo Milano, a Trieste. 5952 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOTECNICA Fiat - 500 Belvedere 1953; 600 1956; Opel Rekord 1954, vendonsi. Media 33. 47020 Q

«600» perfetta 28.000 km. 1956 vendesi. Autorimessa Astoria, Palestrina 3. 47021 Q

«1100» Familiare '54 vendesi privato. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio n. 73, telefono 96853. 67721 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA industriale zona Monfalcone, 2000 mq. (coperti 1250) edificio principale uffici, abitazione, 2 capannoni, moderna attrezzatura, falegnameria, estrusione materie plastiche, macchinari lavorazioni diverse, venderebbesi, trattative dirette. Cassetta 2060 R UPI, Trieste.

AZIENDA bene avviata sicuro reddito giornaliero cerca socio collaboratore piccolo capitale. Cassetta 47025 R UPI.

BAR buffet in zona pieno sviluppo bene avviato licenza alcoolici, superalcoolici e rivendita tabacchi vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1215 R

BAR centralissimo con posteggio, piccole spese, trattasi direttamente, esclusi mediatori. Cassetta 67712 R UPI.

FORMAGGERIA centralissima molto avviata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. POLA-ISTRIA fermata filoviaria 10, imminente costruzione panoramici 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze. Economici. Consegna aprile 1960. - **MILIZIE - ROSSETTI** singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso n. 3. - Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. 176 S

A.A.A.A.X. LOCCHI - CAMPI ELISI, iniziata nuova costruzione, disponibili appartamenti fino a 5 stanze. Finiture impianti signorili. Centralnafta, ascensore, posizione soleggiata vista mare, possibili trasformazioni, adattamenti interni. Quota prenotazione 200.000. Ulteriori agevolazioni di pagamento. Libera visione progetto. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 47047 S

A.A.A.A.X. TERRENI, stabili, aree fabbricabili, qualsiasi grandezza, cerchiamo prontamente per nuove costruzioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 47047 S

A.I.C.A., tel. 37703, prenota appartamentini 2-3 stanze, ricchi accessori, centralnafta, 2 milioni 400.000 - 3.400.000. 47028 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimi; altri signorili Besenghi 3.500.000 contanti, Gretta da 2.200.000 fino 4.700.000. - S. Lazzaro 11. 47048 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Campi Elisi 8.500.000 1.000.000 contanti, rimanenza facilitazioni mutuo. - S. Lazzaro 11. 47048 S

APPARTAMENTI pronto ingresso: stanza più soggiorno Perugino; bi-tristanze Gatteri, Commerciale (nuovi), Romagna (in villa); 4 stanze comforts Piccardi, altro con garage palazzina, Romagna, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI casa nuova via dell'Istria, stanza, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI centralissimi, pronta entrata, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI signorili, corso costruzione, zona via Giulia, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1208 S

APPARTAMENTI corso costruzione S. Luigi, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, giardino in comune vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI bellissimi, casa corso costruzione, zona signorile, soleggiati, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO zona piazza Goldoni, 3 stanze, camerino bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO signorile, casa corso costruzione, zona Scorcola, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 3 soffitte, 2 terrazze vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO zona S. Michele, camera, camerino, cucina, 1.050.000 occupato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, condominio occupato, camera cucina, vendesi 600.000 condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, esposto mezzogiorno, ottima posizione, 2 camere, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

CARLALBERTO vendiamo signorili bistanze, accessori, terrazze, vistamare, centraltermica, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 47018 S

COSTRUENDE palazzine città (Romagna-Besenghi) vendiamo lussuosi 3, 4, 5 stanze, biservizi, centraltermica, ascensore, giardino, autorimesse, ampie terrazze panoramiche. Alabarda, Spiridione 6. 47018 S

COSTRUENDI (Commerciale) bi-tristanze accessori, poggiuoli vendiamo: 1.200.000 contanti, saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 47018 S

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMI nuovo edificio corso costruzione e zona Battisti, appartamenti 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, finiture impianti lusso, ottima disposizione interna, libera visione progetto. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 47047 S

A.A.A.A.X. GARIBALDI, zona, nuovi edifici corso costruzione, disponibili appartamenti due-tre stanze, servizi, tutti comforts, ottime finiture, posizione soleggiata. Quota versamento 200.000 ulteriori agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 47047 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, locali affari, corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Accettansi Aldisiani. Impresa: via Baiamonti n. 16. 67710 S

LOCALE adibito garage, per motorette, occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1213 S

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, ottima posizione, adatto parrucchiere, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1216 S

LOCALI d'affari in condominio consegna settembre, zona piano sviluppo, adatti qualsiasi attività vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

NEGOZIO Piazza Borsa, grande foro mq. 160, vendesi occupato. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 47026 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

VILLA vista golfo 10 vani, vasto giardino, vendesi. Telefonare 95982. 47027 S

T Villeggiature L. 50

MUGGIA affittasi appartamento 2 stanze cucina bagno solo mese settembre. Telefonare n. 98132. 67722 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.08	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20 06	A	Poggioreale

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Fiera
degli apparecchi a transistors

Nelle vetrine dell'Universaltecnica si può ammirare uno spettacoloso assortimento di apparecchi radio a transistors, di dimensioni ridottissime e dal rendimento eccezionale. Funzionano ovunque — in auto, in barca, in campagna — e indipendentemente. La Universaltecnica li pone in vendita a condizioni di pagamento assolutamente favorevoli. Visitateci. Informatevi senza impegno! Chiedete una prova!

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

Igiene Interna
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
BAYER

a prezzi imbattibili
igienici-sanitari moderni
accessori per bagno
specchiere
armadietti per bagno
rubinetterie, ecc.
delle migliori marche
(Richard-Ginori, Standar ecc.)

lampade
lampadari
appliques
in
fantastico
assortimento

Brandolin via S. Maurizio 2 - Trieste

CAMPARI Soda
spegne la sete, accende l'appetito